ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO



INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni I. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Domenica 9 Agosto 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5429

Un alto rito di fedeltà adriatica a Capodistria

L'esaltazione di Nazario Sauro nel XV anniversario del supplizio

S. E. Sirianni presente per il Governo e la Marina d'Italia - L'onoranza commossa dei Fasci istriani

L'Eroe del mare

Due volte battuta dalle armi nostre, sulle Alpi e sull'Isonzo, la Monarchia absburgica sfogava il livore della sconfitta sui nemici ormai inermi, sui prigionieri. Erano stati sconfitti i generali dell'Impero sugli altipiani: e il boia uccideva Cesare Battisti, l'eroe dell'Alpe. Erano stati nella pianura adriatica nuovamente sconfitti: e fu fatto giustiziare Nazario Sauro, l'eroe del mare.

L'uno e l'altro volontari irredenti, questi due gloriosissimi martiri, questi due oscuramente sacrificati sui quali brilla da quindici anni un nimbo d'immortale splendore. Giacchè la sorte che essi incontrarono apparteneva, privilegio tremendo, ai volontari irredenti. Il giorno che essi varcarono risoluti il confine, il giorno che essi vestivano la divisa della Patria per andare a combattere insieme con gli altri italiani, l'impegno non era lo stesso. Combattenti tutti, e votati alla Patria fino alla morte: ma la morte, per il volontario irredento, non aveva esclusioni. Affrontata nell'ardore della battaglia, sfidata nelle gesta più ardimentose, se essa li risparmiava sul campo, non però cessava di guatarli con nuova minaccia: quando cadessero vivi nelle mani del nemico, questo avrebbe fatto uso del suo atroce diritto d'ucciderli. Così cadde, per una vendetta che di giustizia ebbe solo il nome, Cesare Battisti; così cadde Nazario Sauro. Offertisi l'uno e l'altro, per l'Italia, a tutte le morti. Ebbero, a loro maggior gloria, la più crudele.

Questo è il punto nel quale il volontariato degli irredenti s'inalza, nella linea del valore morale, sopra tutti gli altri nobilissimi combattenti, sopra tutti gli altri volontariati. Il loro sacrificio ebbe un'oltranza, passò il traguardo di tutti i sacrifici chiesti dalla Patria agli uomini suoi. Per questo sono i nomi degli irredenti caduti, non esigua schiera, onorati ad uno ad uno come altrettante individualità dal profilo eroico. E per questo, in una guerra che fu tanto grande, che coinvolse corpo ed anima l'intero popolo italiano, fu fatale che le due più popolari espressioni tragiche dell'eroismo, i due più puri simboli di dedizione sconfinata, fossero quei due grandi volontari irredenti: Cesare Battisti e Nazario Sauro.

Grandi, anche al di sopra di quelli che, nati nelle stesse terre, subirono la stessa sorte, perchè grandi anime, uomini interi nella piena espansione di una vita gagliardamente vissuta in armonia d'ideali e d'azioni. Anche questo Nazario Sauro, che sembrava così umile, così festevolmente accomunato all'umanità media, nella sua gioviale natura di popolano, nella sua modestia marinaresca di capitano della piccola navigazione. Scoppia la guerra: e da quell'anima si sprigionano faville; non una parola esce da quelle labbra che non sia bella, cosciente e generosa; il capitano di piccola navigazione si converte in ardito sparviero del mare; la sua popolare scaltrezza si converte nell'ingegnosa audacia delle imprese temerarie; egli è già uno dei migliori soldati che abbia l'Italia sul mare, quando il destino gli dischiude la tragedia, e gli dice: — Entra; terribile per la forza dell'anima sarà la prova; sappi degnamente morire.

Ed egli sa degnamente morire, raccomandati non i suoi figli alla Patria, ma la Patria al cuore dei suoi figli, dopo un'azione giudiziaria che ha momenti — quando la madre appare, e disconosce il figlio per salvarlo — di grandiosità eschilea. Talchè rimane di lui, nello spirito degli italiani, un'immagine enorme, di quelle che i popoli mai si stancano di riguardare e di venerare. E la sua Capodistria, che ha dato i natali a tanti nobili eroi, diventa per tutti i tempi la patria di Nazario Sauro e il santuario del culto votato al suo nome.

Quindici anni sono trascorsi dal sacrificio del popolano animoso. Quindici anni sono ieri. L'Italia che ha prodotto questo suo grande figlio è quella stessa che oggi vive, ma quanto trasformata e quanto simile — per la rigeneratrice virtù del Fascismo — a quella che, nei suoi sogni d'ardimento e di grandezza, per l'Italia Sauro invocava. Simbolo del volontarismo giuliano e dell'indomita anima ribelle con la beffa e col sangue alla dominazione straniera, ma anche simbolo della bontà di una razza, della magnanimità di cuore d'un popolo, Nazario Sauro, nel nimbo d'oro del suo sacrificio, è il più sicuro nume tutelare in cui possano confidare i mari della Patria: il popolo d'Italia e la sconfinata sua spontaneità d'amore.

Un messaggio del Duca del Mare

La grandezza d'animo di Nazario Sauro culmina nell'eroismo con il quale affrontò la morte.

THAON DI REVEL

Abbiamo conosciuto, nel martirologio della guerra, gli eroi che giunsero alla morte e alla comprensione della fecondità del sacrificio, attraverso travagliate crisi morali e intellettuali nelle quali poterono raggiungere la splendente coscienza del valore ideale della morte più alto del valore individuale dell'uomo.

La idealità della guerra italiana non era per Sauro una concezione astratta, fuori di lui, e da doversi conquistare con un lento processo di comprensione, sibbene un silenzioso, raccolto e umile istinto d'amore.

Egli ha nel sangue e nel cuore la ragione del suo amore per l'Italia.

Anche i santi della Patria come i santi della Chiesa, sono di due specie: i dottrinari e gli ispirati; quelli che trovano Dio e la verità nella sapienza e nella ragione, e quelli che raggiungono la perfezione nella traboccante dolcezza del cuore e nel generoso impulso, misterioso e pur eloquente, che li conduce all'annientamento di sè medesimi nella visione di una bellezza eterna. Nazario Sauro che ha adorato la Patria senza chiedere di comprenderla, che la ha amata come una sposa vivente anzichè come un problema da risolvere, è stato un ispirato. Perciò egli è l'eroe semplice, il prode schietto e modesto degli umili e degli innocenti, il martire caro e presente in tutte le case del popolo, lo spirito operante e fecondo che ci insegna la dirittura del carattere, l'amore senza parole e senza gesti vaniloquenti, che conosce un solo dovere: servire in silenzio e serenamente morire.



La vita e il martirio

La celebrazione che oggi vedrà adunati nella città di Nazario Sauro i volontari, i fascisti, i combattenti e i patriotti di tutta la regione, intorno al Ministro della Marina d'Italia e alle autorità, assurge all'altezza di un rito della religione della Patria: la glorificazione del Martire di Capodistria significa glorificazione di tutti i figli che alla Patria hanno dato, con gioioso ed eroico sacrificio, il loro sangue purissimo. Nazario Sauro, figlio di popolani, Eroe volontario e Martire volontario, rappresenta nel modo più degno la dedizione completa alla Patria.

Cuore di patriota

Figlio di marinaio, insofferente alle discipline classiche, Nazario lasciò presto il ginnasio per l'Accademia nautica di Trieste, ed a sedici anni iniziò il comando di una brazzera. A vent'anni era capitano di piccolo cabotaggio.

La sua vita fu tutta una serie di affermazioni d'italianità espresse in tono gioviale. Appena decenne, ad alcune villiche croate, che volevano obbligarlo ad unirsi ad un loro «zivio» (evviva) antipatriottico, rispose rovesciando a terra i loro vasi del latte. Agli strilli delle donne accorsero le guardie, ma il monello seppe parlare così bene che non gli successe nulla. Sistematosi — dopo alcuni viaggi lunghi sul mare — a far la spola giornaliera fra Trieste e Capodistria quale capitano del «San Giusto» (che oggi porta il suo nome glorioso) alle dipendenze della Società di navigazione istriana, Sauro si preoccupava meno dei passeggeri che della gara di velocità con un altro piroscafo, gestito da una società austro-croata. Sauro voleva vincere ad ogni costo, e tagliava la rotta all'altro in segno di disprezzo, e all'arrivo rovesciava sul capitano concorrente un sacco di dileggi. Un giorno dileggiò anche il Governo austriaco e si buscò quindici giorni di prigione. Ma da allora si fece più cauto nelle espressioni in pubblico, perchè, diceva «in preson se ghe costa all'Austria solo la manasa (il rancio); ma fora se ghe pol far dani assai più grandi.»

E danni gliene fece sempre quanti potè. Durante la guerra italo-turca egli navigò ad arte nell'Adriatico meridionale per poter informare l'Italia quando qualche nave austriaca portasse armi, munizioni o viveri ai turchi in Albania; e per merito suo le nostre navi poterono fermare e catturare il trabaccolo austriaco «Solida».

Marinaio d'Italia

Ammogliatosi giovanissimo, aveva battezzato la prole con squilli di italianità: Nino, Libero, Anita ed Albania Romana; e nel settembre del '14 lasciò il più piccino ai propri genitori e varcò il confine con la moglie e con gli altri tre figli. Veniva da Capodistria, dall'italianissima cittadina che diede quarantadue volontari alla guerra liberatrice.

Si presentò affatto sconosciuto a Venezia a Giovanni Giuriati, presidente della Trento-Trieste, e dicendogli «Ghe saria de far una bela robeta», gli sciorinò subito un suo progetto: Egli simulerebbe piccoli contrabbandi di farina, ed avrebbe agio di poter osservare i successivi preparativi bellici del nemico. Questa ed altre generose ebollizioni del suo cervello furono scartate dal Ministero della Marina per motivi di precauzione. Ma nel gennaio del '15, Sauro con altri irredenti, impazienti di sacrificio, accorsero ad Avezzano e si prodigarono per otto giorni con le vittime del terremoto, finchè vennero sostituiti da un reparto militare. Dichiarata finalmente la guerra all'Austria, Nazario Sauro imprese in poco più di un anno ben sessantadue spedizioni all'opposta sponda: liberò il battello «Timavo» bloccato presso l'Isola Morosini e lo rimorchiò a Grado e poi a Venezia dopo aver navigato per due ore a meno di cinque chilometri dalla costa fortificata; fece esplodere un siluro nel porto di Trieste danneggiando una nave austriaca; sbarcò a Parenzo per bombardare gli hangars, catturò il gendarme ch'era sul molo e vi lasciò un fascio di giornali italiani; scese a Pirano; sfiorò la sua Capodistria; bombardò Sistiana con quattro torpediniere e, allontanatosi, mandò col megafono parole di disprezzo.

L'Ammiraglio Thaon di Revel, che dopo la spedizione di Trieste gli appuntò sul petto la medaglia d'argento (cerimonia fatta in forma privata per riguardo ai parenti rimasti nelle grinfe dell'Austria; già il padre era stato internato nel campo di Katzenau) disse di lui: «Sauro era l'espressione della bontà, della forza, della serenità e della semplicità». «Se Cesare Battisti rappresentò nella grande guerra la colta intelligenza del pensiero politico consapevole, Nazario Sauro fu l'istinto popolano fatto missione sublime. Sauro sapeva che ad ogni spedizione arrischiava di finire sul patibolo; e, per evitarlo, portava sempre con sè il veleno. Ma dopo l'esempio di Battisti mutò pensiero: «Se i me ciapa, voio sfogarme nei ultimi momenti per tanti ani che go tasudo; ghe dirò un mucio de insolenze al boia, ai ufiziai presenti e' all'imperator». Ma alla moglie che fondatamente se ne preoccupava, rispondeva gaio: «Va via, mata! Cossa te passa per la testa? Se anca i me ciapa, no i me conossi: i lùgari (austriaci) xe cativi ma zuconi».

Il sacrificio

Però alla morte s'era preparato stoicamente da molto tempo, e lo dimostrano le due lettere alla moglie ed al figlio consegnate all'amico Silvio Stringari già nel maggio del 1915, testamento patriottico quant'altri mai.

Venne la partenza fatale del 30 giugno: nel congedarsi dal figlio maggiore, Sauro gli disse con aria insolitamente preoccupata: «Ti raccomando la mamma», tanto che il ragazzo corse inquieto all'Isola di S. Elena per veder passare ancora una volta il sommergibile e risalutare il babbo. Il seguito lo sappiamo tutti: il «Pullino» s'incagliò poco lontano da Pola: Sauro, rifugiatosi in un battellino, fu catturato prima ancora dei compagni dalle torpediniere austriache: al momento dell'arresto estrasse dal seno un pacchetto verde e lo gettò in mare: disse essere egli Nicolò Sambo, da Venezia; un auditore ebbe dei sospetti, alcuni conterranei lo riconobbero, fra cui l'infame suo cognato. E si ricorse a quella perfidia che, come disse Sem Benelli, non trova il suo riscontro nemmeno nella fantasia degli antichi tragedi greci nè dello Shakespeare: si mise a confronto il Martire con la vecchia madre. Uno sguardo d'intelligenza e: «Non conosco quella signora». «Questi non è mio figlio». Ma a nulla valse: ella dovette assistere alla sentenza di morte e alla dichiarazione del suo Nazario: «Ho compiuto la mia missione secondo l'ordine ricevuto e la compirò sino alla morte». Poi egli pregò il difensore d'ufficio: «Dica a quella signora che non sparga lacrime per me».

Verso sera vennero a mettergli le catene ai polsi: fischiettava. Precedevano il boia con i due aiutanti; ai fianchi aveva due carcerieri, più in là il sacerdote, che diceva le orazioni per i moribondi. Sauro camminava spedito, tenendo alta la testa, con una espressione di disprezzo; come vide la gente nel cortile (e molti s'accalcavano fuori, oltre il recinto) gridò: «Viva l'Italia! Morte all'Austria! Morte a Francesco Giuseppe, imperatore degli impiccati!» Un carceriere gli diede due pugni sulla nuca, l'altro gli ficcò in bocca il pugno, ch'egli morse a sangue. Si lasciò aprire il colletto della giubba e levar quello della camicia, ma non volle togliersi il berretto d'ufficiale italiano. Morì quasi istantaneamente lanciando l'ultimo grido di «Viva l'Italia», che il sacerdote tedesco, alzando la voce nelle preci, tentò invano di soffocare.

Fermezza romana

Uguale e diritto fu il Sauro dal primo all'ultimo respiro, senza alcuna deviazione e senza ombre, nell'ingenuità dell'infanzia come nella maturità degli anni migliori. Non ebbe, e non gli occorse, il sostegno di una superiore cultura: se di questo conforto avesse avuto bisogno il nostro ideale, sarebbe stato privilegio di pochi, non patrimonio di popolo.

Morte degna dei precursori lontani e vicini. L'esuberanza della sua natura si ricompone in una suprema serenità che nessun altro conforto vuole al di fuori della sua fede. «Completamente tranquillo» ascolta la sentenza, trascorre «completamente tranquillo» le due ultime ore e, avviandosi al palco, «dalla sua voce — sono tutte parole di un documento tedesco — rintrona squillante molto largamente» il triplice grido: «Viva l'Italia!», «Abbasso l'Austria!», «Viva la libertà!» Viva l'Italia» è l'ultimo suo grido nel capestro, come era stato il primo uscito dall'anima infantile inconsapevole.



S. E. l'Ammiraglio Sirianni Ministro della Marina

Salutiamo in Giuseppe Sirianni, che oggi degnamente rappresenta a Capodistria il Governo e la Marina d'Italia, il nobile marinaio al quale il Duce ha da lunghi anni affidato il Ministero del Mare, l'autorevolissimo uomo politico, che sì validamente ha saputo difendere nei Congressi mondiali gli interessi marinari della Patria fascista.



Il monumento a Sauro che sorgerà in Capodistria su bozzetto di Attilio Selva e dell'arch. Del Debbio

La celebrazione

Le ultime disposizioni

CAPODISTRIA, 8

Il Comitato esecutivo per le onoranze a Nazario Sauro ha impartite le ultime disposizioni per lo svolgimento delle solenni cerimonie commemorative.

Alle 16 avrà inizio l'ammassamento sul Piazzale Sant'Andrea, nel sestiere di Busserdaga; ordinatore capo sarà il cav. Chiurco, che sarà coadiuvato dai volontari di guerra e dai combattenti. Il piazzale presenterà un aspetto quanto mai pittoresco e suggestivo: tutte le barche da pesca del porticciuolo busserdaghese isseranno le vele davanti alla riva; drappi, arazzi e bandiere sventoleranno dovunque nel piazzale. Davanti alla casa natale di Nazario Sauro sarà lasciato sgombro un piccolo quadrato.

Alla stessa ora S. E. il Prefetto assieme al Podestà ed alle autorità più alte della città e della Provincia si recheranno al Molo delle Galere, ad attendere S. E. il Ministro Sirianni.

Il Ministro giungerà colla R. N. «Quarto», scortata da una squadra di navi da guerra. Si recherà in Municipio, donde, col seguito e colle autorità si porterà sul piazzale Sant'Andrea.

Lo svolgimento delle cerimonie

S. E. il Ministro Sirianni presenzierà al rito dell'appello che verrà fatto davanti la casa del Martire, quindi si porterà sulla piazza del Duomo. Intanto si formerà un corteo che, attraverso la calle Sant'Andrea, la via XX Settembre, il Brolo Vittorio Emanuele III e la calle del Carmine si porterà sulla piazza.

Qui S. E. Sirianni dirà il discorso ufficiale dal poggiuolo del Pretorio.

Il corteo dovrà avere la seguente formazione: 1) banda, 2) labari, 3) Milizia, 4) O. N. Balilla, 5) Giovani Fascisti, 6) Mutilati, 7) Volontari, 8) Combattenti, 9) Fasci, 10) Provincia, 11) Comuni, 12) O. N. Dopolavoro, 13) Sindacati.

La piazza del Duomo sarà tenuta sgombra fino all'entrata in essa del corteo, dopo di che il pubblico potrà affollare tutto il posto che resterà disponibile. Gli invitati assisteranno al discorso del Ministro dalle finestre della Loggia (Fascio), del R. Tribunale, della Procura del Re, del Comune.

Il rito sul mare
L'incendio del golfo

Finito il discorso di S. E. tutte le rappresentanze ed il pubblico si recheranno sulla Riva Nazario Sauro. Il Ministro, assieme alle autorità salirà sul palco appositamente eretto, donde assisterà al rito marinaro. Le imbarcazioni delle Società nautiche giuliane sfileranno davanti, nell'ordine prestabilito. Dalla capitana «Dogali» sarà deposta sul mare una corona.

Indi le imbarcazioni si recheranno intorno alle navi da guerra fino alla partenza di queste.

Alle 20.45 dal campanile del Duomo verranno lanciati alcuni razzi. A questo segnale verranno accese centinaia e centinaia di fuochi. Pirre e bracieri enormi arderanno lungo tutte le rive della città, lungo le coste che chiudono ad anfiteatro il bellissimo golfo di Capodistria, sulle colline circostanti alla città, proiettando i loro bagliori sul mare. Lo spettacolo dell'«incendio del golfo» costituirà quanto di più suggestivo siasi veduto negli ultimi anni a Capodistria. Completerà la grande festa notturna un'accurato spettacolo pirotecnico. Sulla Riva Nazario Sauro sarà eseguito uno scelto concerto.

Da Trieste speciali gite effettuate coi celeri e comodi piroscafi della Capodistriana daranno modo d'assistere alla festa notturna ed alle cerimonie. Partenze da Trieste: 8, 8-bis, 9, 10, 11, 12.5, 13.15, 14, 14-bis, 15, 15-bis, 16 diretto, 16-bis, 18, 20.30, 22.15. Da Capolistria: 5.10, 6.45, 9, 12, 13.15, 16.45, 19.30, 20, 21.30, 23.30.

Per la stampa

Presso la sede del Comitato esecutivo delle onoranze a Nazario Sauro (Società Capodistriana di Navigazione) è stato disposto per uno speciale servizio d'informazioni, del quale potranno usufruire tutti i giornalisti triestini e istriani, nonchè gli inviati speciali dei quotidiani del Regno.

Le rappresentanze e le adesioni

Alla solenne cerimonia per le onoranze a Nazario Sauro il Senato del Regno e S. E. l'on. Federzoni saranno rappresentati dall'on. sen. Giorgio Pitacco, Podestà di Trieste.

La Camera dei Deputati e il suo Presidente S. E. Giuriati saranno rappresentati dall'on. Dudan, questore della Camera. S. E. Giuriati ha così telegrafato al presidente del Comitato per le onoranze: «Impegni ufficio non mi consentono presenziare 9 corrente rievocazione fulgidissimo Eroe. Rappresenterà mia persona e Camera on. deputato questore Dudan». Il Presidente della Camera ha telegrafato nello stesso senso al Podestà di Capodistria.

L'Ammiraglio di Divisione Denti Amari di Piraino, aderendo, scrive che si farà rappresentare dal Contrammiraglio Castracane.

S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste, comm. Preda, dolente di non poter intervenire, avverte che sarà rappresentato dal Presidente del Tribunale di Capodistria, cav. uff. dott. Stasi.

Ezio Garibaldi ha mandata la sua adesione e ha incaricato Mario d'Osmo di rappresentarlo anche per la Federazione garibaldina.

L'on. Starace sarà rappresentato per la Lega Navale da Arnaldo de Maiti.

S. E. Mori, presidente del Consorzio per la trasformazione fondiaria dell'Istria, scrive che sarà spiritualmente presente, giacchè inderogabili impegni lo costringono a recarsi a Roma.

S. E. De Biase, Prefetto di Fiume, ringraziando per l'invito, aderisce alle onoranze, col rammarico di non poter presenziare personalmente.

L'on. prof. dott. G. A. Chiurco, dolente di non poter essere presente, prega di considerarlo presente in ispirito con la fede di vecchio istriano che sa ricordare in prima linea coi fatti e non con le parole.

Da Lussinpiccolo giunge questo telegramma: «Uniscomi spiritualmente onoranze glorioso Martire. — Benevenia». Il segretario politico di Lussingrande aderisce pure entusiasticamente.

Alla famiglia Sauro è pervenuto questo telegramma: «Dopolavoristi Associazione sportiva che si fregia nome glorioso martire nel quindicesimo anniversario eroico supplizio reverenti si inchinano sua memoria. — Commissario straordinario *Mario Gionchetti*».



Caro Nazario [illegible] 2.10.15
Ieri ò ricevuto la tua cartolina del 24 che ci ha [illegible] desiderata da molto tempo. non ricevendo tue notizie [illegible] la spedirai dell'mia ultima cartolina del 28 p.p. nella quale ti faccio i miei lamenti per il tuo silenzio. Sempre in gamba sei tu in gamba ci sono anch'io. [illegible] fortunati del resto è la fortuna che anno tutti quelli che non anno paura di morire; è una concessione che non ò mai avuto in tutta la mia vita. Ho arrischiato molte volte la vita prima della guerra che ci trovo un certo gusto a sfidar la morte. E fino contro la famigerata austria ne arrischierei 10 vite se ad ognuno fosse concesso di risorgere 9 volte. Spero [illegible]

Regia Nave "EMANUELE FILIBERTO"
(CARTOLINA MILITARE IN FRANCHIGIA POSTALE)
se l'austria ancora ne resterà magari all'età di 80 anni andrò volontario in guerra contro di essa o qualunque popolo d'Europa [illegible] Odio Eterno contro l'austria [illegible]
Sig. Depangher Nazario soldato 9° Reg. fort. I° Compagnia [illegible] Zona di Guerra

Una cartolina scritta da Nazario Sauro durante la guerra nella quale rifulge l'amor patrio del Martire

S. E. Giuriati tra i Fanti di Santa Gorizia

Le deliranti accoglienze della cittadinanza ai reduci della battaglia liberatrice

GORIZIA, 8

(Egone Cante). *Stamane Gorizia si è fasciata di tricolori per ricordare, nel modo più degno, il fausto evento della sua liberazione, avvenuta quindici anni or sono, in virtù delle armi fraterne che dal Podgora, dal Sabotino e da Oslavia scesero, con impeto irresistibile, fugando il nemico dalla città usurpata. Il concentramento dei fanti per la grandiosa commemorazione della battaglia di Gorizia ha avuto inizio per tempo e continuerà nel pomeriggio e nella notte, fino alle 8.30 di domani mattina, dopo di che, S. E. Giuriati, che giungerà a Gorizia nelle prime ore di domani, passerà in rassegna le imponenti forze combattentistiche giunte da ogni parte d'Italia, per rivivere, nella città santificata dal martirio dei fanti italiani, la radiosa giornata della vittoria.*

Folla di Eroi

In mattinata è giunto a Gorizia un gruppo di medaglie d'oro fra cui l'on. Amilcare Rossi, medaglia d'oro di Vertoiba, l'on. Fantini, medaglia d'oro del Sabotino, capitano Baruzzi, medaglia d'oro di Gorizia, il generale Ronchi, il colonnello Montanari, giunti con alcuni ufficiali del glorioso 28.o fanteria, che parteciparono alla battaglia vittoriosa avendo come comandante l'allora colonnello Ronchi, fra cui il prof. Fontana, il dott. Colli, che fu ufficiale medico del reggimento, il generale Pellegrino, comandante della Divisione di Trento, l'avv. De Eisner, il capitano Carazza, Altan, il prof. cav. Bianchi, presidente dell'Associazione combattenti della sezione di Conegliano, che fu ideatore del pellegrinaggio del 28.o fanteria a Gorizia, ed altri.

Alle 11 le medaglie d'oro e gli ufficiali del 28.o fanteria, con a capo il generale Ronchi, sono stati ricevuti al Municipio dal Podestà on. sen. Giorgio Bombi. Nella sala bianca del Comune erano presenti al ricevimento, S. E. il Prefetto comm. Tiengo, il generale Bobbio, comandante la Divisione militare di Gorizia, il Segretario federale console Avenanti, il console Giorgio, comandante la 62.a Divisione Isonzo, il cav. Morassi, Preside della Provincia, il Questore comm. Modesti, il colonnello Bertetti, presidente dell'Unione degli ufficiali in congedo, il cav. Barbaretti, presidente dell'Associazione combattenti, il capitano Grignetti, presidente dell'Associazione del fante della sezione locale e le altre autorità locali. Agli ospiti graditi è stato servito un sontuoso rinfresco. Il Podestà ha rivolto ai valorosi ufficiali del 28.o Reggimento un vibrante saluto.

L'appassionato saluto di Gorizia

«Sono orgoglioso — ha detto il sen. Bombi — di poter oggi porgere il saluto della città a quegli ufficiali che la tradizione ha ormai battezzato quali i verdi di Gorizia. Nè è la prima volta che io ho l'onore di fraternizzare con gli ufficiali del 28.o fanteria. Cinque anni or sono, nel 1926, proprio in queste giornate di agosto, Gorizia conferiva solennemente nel suo teatro Verdi la cittadinanza onoraria al capitano Aurelio Baruzzi che io, qui, riveggo con vivissimo compiacimento. Al capitano Aurelio Baruzzi, medaglia d'oro della prima bandiera italiana di Gorizia. Allora ebbi anche il piacere di fare conoscenza col Generale Ronchi le cui altissime doti militari e il paterno cuore compresi subito dovessero esercitare un fascino potente sui propri ufficiali. Che così sia, mi è valida testimonianza il fatto che, a distanza di quindici anni, ormai gli ufficiali che vivono in tutte le varie parti d'Italia radunandosi lo vogliono nel loro mezzo e parlano di lui con intensità di commozione, come fossero ancora a fare servizio nel suo reggimento. Voglio ricordare ancora, e vivamente ringraziare, gli altri due valorosissimi ufficiali, onorevole Amilcare Rossi, medaglia d'oro di Vertoiba, triumviro della Associazione Nazionale Combattenti, animatore instancabile della giovane Italia fascista, e professore Oddone Fantini, medaglia d'oro del Sabotino, speranza e vanto di nuovi indirizzi degli studi universitari fascisti. A tutti, indistintamente, signori ufficiali del 28.o Fanteria, la riconoscenza perenne di Santa Gorizia a cui primi portaste il tricolore della Patria che gli avi nostri e noi stessi da decenni agognavano, nella certezza che domani se il fato lo richiedesse, la Brigata Pavia e il 28.o Fanteria saranno pari al nome della gloria già conquistata». (Vivi applausi).

Il ringraziamento del «colonnello»

Ha risposto il Generale Ronchi, ringraziando il Podestà per la vibrante accoglienza e per il gentile saluto rivolto a lui e ai suoi ufficiali; e dopo di avere ricordato con compiacimento il saluto che gli ha rivolto il Prefetto, con l'averlo chiamato col titolo di colonnello, così come nel giorno fausto ch'egli entrava in Gorizia a capo del suo Stato Maggiore e dei suoi fanti, che tanto buon sangue ebbero a spargere sul duro cammino verso Gorizia, ha porto un riconoscente saluto alla città martoriata dalla guerra redentrice, dicendosi orgoglioso d'essere giunto qui, oggi che si commemora la battaglia vittoriosa.

Gli ufficiali del 28.o si sono recati poi col tenente cav. Carubolo sul Podgora rifacendo la vecchia strada che il fante tracciò sul dorso del monte, dove sulla vetta il Generale Ronchi ha rievocato, con parola vibrante di fede, le epiche gesta compiute dal 28.o Fanteria nella battaglia di Gorizia.

Dopo la commemorazione, gli ufficiali si sono recati all'Albergo «Savoia», a Lucinico, dove hanno consumato il rancio, ricordando i molti episodi di guerra dei quali ognuno è stato protagonista e rievocando le nostalgiche canzoni della guerra. Nel pomeriggio, alle 14.40, ricevuti alla stazione dal colonnello Pertetti, sono giunti S. E. Boriano, presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, e il comm. colonnello D'Allonzo, più volte decorato per merito di guerra. Alle 8 è giunto il comm. Fontana, commissario straordinario dell'Associazione Nazionale del Fante, per dirigere l'adunata.

Questa sera alle 19 il Generale Boriano assisterà all'adunata degli ufficiali in congedo nella sede di via Garibaldi.

Nella mattinata e durante il pomeriggio sono continuati i lavori di addobbo della città. Lungo il Corso Vittorio Emanuele e il Corso Verdi sono state collocate numerose bandiere, fiamme e orifiamme dai colori nazionali, cittadini e friulani. Così addobbata Gorizia ha assunto un aspetto gaio e festoso in attesa dei treni che giungeranno questa sera, alle 23, alla Stazione Centrale, per continuare fino a domattina alle 8.30.

L'aspetto della città

S. E. Giuriati, Segretario del Partito, giungerà alla stazione centrale domattina alle 7, ricevuto dalle autorità locali. I muri sono fasciati di manifesti e di scritte inneggianti a S. E. Giuriati e al Fante d'Italia. Si leggono alcuni manifesti graziosi che ricordano i nostalgici motti delle canzoni di guerra. Lunghi striscioni con scritte sono disposti ovunque, lungo le vie principali. Dicono: «Salve, o Fanti d'Italia». Un elmetto d'acciaio indica: «Viva il Fante eroe di tutte le battaglie». Il tascapane e la gavetta dicono: «Viva il Fante, l'eroe di tutti i sacrifici». Un gruppo di fucili reca la scritta: «Gloria all'arma regina». E ancora si leggono scritte a caratteri cubitali che dicono: «Viva la Fanteria potenza di popolo». «Santa Gorizia bacia i Fanti liberatori». «Meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora». «Gloria alla Fanteria trincerista». E ancora: «Non vogliamo encomii», ecc. ecc. E' un palpito d'amore, un soffio di viva fede che trabocca ovunque, con irresistibile entusiasmo.

Fra i manifesti che ricordano i canti di guerra ve ne sono due che attirano particolarmente l'attenzione del passante. Dice il primo: «A destra dell'Isonzo ci stà Santa Maria, se stanco sei di vivere ti insegnerò la via». Un secondo manifesto dice: «A Villa Vicentina ci stanno gli imboscati, e in cima al San Michele ci stanno i disperati».

Fra le rappresentanze fasciste che giungeranno domani a Gorizia ci saranno pure quaranta giovani fascisti di Mirandola, accompagnati dagli ufficiali, che saranno condotti a Redipuglia dal capomanipolo Ugo Pittoni. Nel pomeriggio di oggi è giunta una tradotta da Torino e una da Brescia. L'acquartieramento di tutta questa imponente massa di combattenti sarà fatto nelle caserme e nelle scuole cittadine. Gli accantonamenti furono distribuiti nell'ordine seguente: la tradotta Cuneo» nella caserma del 23.o fanteria in via Trieste; la tradotta «Torino» al 6.o artiglieri campagna in via Trieste; la tradotta «Loveno» al 9.o alpini, in piazza della Vittoria; la tradotta «Verona» nella caserma del San Michele; quella di «Milano» alla scuola elementare in via Cappuccini e la tradotta Ancona» presso il Liceo Ginnasio in viale XX Settembre. Poichè con gli ex combattenti giungeranno a Gorizia numerose signore e signorine, è stato disposto per l'alloggiamento anche di queste in locali convenientemente adatti.

Canti di guerra e bandiere al vento

Dal pomeriggio di oggi funzionano regolarmente il comando di stazione alla stazione centrale, diretto dal ten. Orsi, mentre il servizio di alloggiamento è curato dal capomanipolo Ugo Pittoni.

I rifornimenti consistenti in cestini saranno distribuiti al Ginnasio Liceo e consisteranno in uova, salame, frutta e formaggio. Non sarà aggiunto il vino, al quale ogni ex combattente dovrà provvedere da sè. Il caffè latte alla mattina per i partecipanti al pellegrinaggio verrà distribuito al 8.o artiglieria da montagna in via Trieste.

Fra le rappresentanze giunte nel pomeriggio di oggi abbiamo notato quella della 7.a e 8.a brigata Como, 11.a e 12.a brigata Casale, 27.a e 28.a brigata Pavia, che furono ricevuti alla sede del Fante da parte dei dirigenti. Alcuni dei componenti non poterono fare a meno di recarsi sul Podgora e ad Oslavia, dove ebbero a combattere, nelle dure giornate che precedettero la vittoria radiosa di Gorizia.

A cura dell'Ufficio tecnico comunale si è proceduto all'addobbo della sala di ricevimento presso la stazione centrale dove domani S. E. Giuriati sarà ossequiato dalle autorità.

Una importante riunione di ufficiali

Alle 19, nella sede degli ufficiali in congedo, ha avuto luogo una importante riunione, alla quale ha presenziato S. E. il Gen. Boriani, vice-presidente dell'Associazione e il comm. col. D'Allonzo. Il col. Bertetti, presidente della sezione locale ha portato a S. E. Boriani il saluto deferente e cordiale degli ufficiali in congedo di Gorizia, dicendosi onorato e felicissimo di poter salutare S. E. Boriani, alla riunione degli ufficiali di Gorizia, mettendo in rilievo l'alto spirito di corpo e di cameratismo che regna tra gli ufficiali in congedo locali e il felicissimo esito dei corsi d'istruzione testè chiusisi.

Il Gen. Boriani, dopo di aver ringraziato il col. cav. Bertetti per il caldo saluto rivoltogli a nome degli ufficiali in congedo di Gorizia, ha rilevato l'alta importanza che l'Unione ha in questa zona di confine dove non solo devono essere approfonditi gli studi tecnici, ma anche quelli tattici. Mise in rilievo la necessità che incombe ad ogni singolo di fare la più ampia propaganda tra gli ex ufficiali perchè tutti aderiscano a questa nobilissima ed utile istituzione, diffondendosi poi, su quelli che sono i doveri e gli obblighi che a ognuno incombono, perchè dalla istituzione voluta dal Duce sorgano ufficiali provetti e addestrati alle dure discipline militari pronti ad ogni evento quando la Patria e il Re lo richiedano.

Questa sera avrà luogo una fiaccolata popolare al Parco della Rimembranza, dove il popolo e le autorità si recheranno a rendere omaggio ai Caduti per la Patria.

Sotto l'atrio del Municipio, dove sono le lapidi coi i nomi dei Caduti e dei Martiri goriziani, sono state collocate ghirlande d'alloro e piante. Gli addobbi delle vie della città vengono fatti sotto la personale direzione del cav. ing. Riccardo Del Neri, capo dell'Ufficio tecnico comunale, che ha pure curato l'erezione dei palchi per le autorità in corso Verdi e in piazza della Vittoria, dove, domattina, le legioni dei reduci della guerra e le balde Camicie Nere isontine sfileranno davanti a S. E. Giuriati e alle autorità.

La partecipazione del volontarismo

Il presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra, on. gr. uff. Eugenio Coselschi, ha fatto pervenire a mezzo del presidente dei volontari di guerra di Gorizia, cav. Vittorio Graziani, al Podestà di Gorizia, sen. Giorgio Bombi, il seguente nobilissimo messaggio:

L'anniversario della liberazione di Santa Gorizia è salutato dal volontarismo italiano col più vivo entusiasmo. Ma non è questo l'entusiasmo dei reduci che si accendono al riverbero delle eroiche memorie. E' l'entusiasmo dei combattenti che sono tuttora in trincea, che sono e vogliono essere sempre più vigili, armati e inflessibili; e che sapranno sempre fare, con indomabile intransigenza, la buona guardia al nostro confine orientale contro tutte le insidie, contro tutti i nemici, palesi o docculti, interni od esterni, in buona o in mala fede.

Illustre Podestà, il suo popolo eroico potrà fare sempre assegnamento fino al sacrificio più duro, sul Volontarismo italiano che non cede, non patteggia e non disarma. Spalato!».

Al presidente generale dell'Associazione del Fante, il cav. Graziani ha consegnato per incarico dell'on. Coselschi, il seguente messaggio:

«Illustre presidente, allorchè i volontari d'Italia si adunarono in Gorizia la Santa per recarle il loro giuramento di fede, dissi al popolo goriziano che era bello riaffermare la nostra devozione alla Patria innanzi alle tragiche e sanguinose colline che la circondano e che recano i nomi di molti Santi, ma che ormai potrebbero essere consacrate ad un solo: quello della Santa Fanteria italiana.

Oggi la Fanteria, lacera, gloriosa, coraggiosa, paziente, si raduna intorno ai monti che conobbero il prodigio del suo martirio e furono illuminati dallo splendore del suo sangue: si raduna nella Città Volontaria che dai prodigiosi assalti del Sabotino, del Calvario, di Oslavia, ebbe, attraverso il fuoco del dolore e dell'amore, la redenzione e la vita.

Strettamente unito, cuore su cuore, con la Fanteria umile e sublime, è il volontarismo d'Italia.

Nell'abbraccio che le due associazioni idealmente si scambiano è più che la solidarietà del ricordo, la promessa di proseguire il combattimento fino alle mete supreme: per la difesa incrollabile di ciò che fu redento col sangue, per l'espansione sempre più vasta dell'Italia vittoriosa nel mondo. Spalato!».

Il presidente dei volontari giuliani, cav. uff. dott. Ferruccio Grego, ha inviato al presidente cav. Graziani il seguente telegramma:

«Compagnia volontari giuliani esulta coi fanti di Gorizia. Il suo labaro sarà presente alla casa di Nazario Sauro nel 15.o anniversario del martirio, però col cuore tutti i volontari giuliani e dalmati saranno presenti a Gorizia e a Capodistria ai due riti in cui si esaltano il valore e la gloria di nostra gente. Viva la Fanteria. Pregoti rappresentarci. Grego, presidente».

Il presidente dei volontari trentini, cav. uff. dott. Cristofolini ha così telegrafato al presidente dei volontari di Gorizia:

«I volontari trentini ti pregano di rappresentarli alla solenne celebrazione dell'anniversario quindicesimo della liberazione gloriosa di Santa Gorizia e inchinano il loro labaro davanti ai Morti del Carso e dell'Isonzo».

L'on. Melchiori, presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri ha incaricato l'on. Caccese, ispettore centrale dell'Associazione, di volerlo rappresentare all'adunata nazionale del fante ed alle cerimonie celebrative del 9 agosto in Gorizia.

Il Segretario politico del Fascio di Capriva ha disposto che tutti i fascisti, giovani fascisti, dopolavoristi e iscritti ai Sindacati fascisti, che prenderanno parte alla grande adunata del fante a Gorizia, dovranno trovarsi alla stazione di Capriva alle 6.50, per proseguire alla volta della Stazione Centrale, parno. Il viaggio è del tutto gratuito. Da Gorizia, dopo lo sfilamento, il gruppo dei partecipanti muoverà compatto alla volta della Stazoine Centrale, partendo dal Parco della Rimembranza, per raggiungere le rispettive sedi col treno in partenza alle 14».

Prima della partenza i comandanti dei vari gruppi presenteranno l'elenco dei partecipanti, che sarà inviato alla Federazione provinciale fascista a giustificazione della spesa sostenuta per il viaggio di andata e ritorno».

Adesioni all'adunata del Fante

Il Segretario federale ha ricevuto oggi da parte dell'on. Arturo Marpicati il seguente telegramma di adesione all'adunata del fante:

«Ringrazia Fontana portando raduno fanti Gorizia passione vecchio fante Zagora Oslavia».

La signorina Pia Locchi, sorella del cantore della «Sagra di Gorizia», ha fatto pervenire al console Giuseppe Avenanti il seguente telegramma:

«Madre sorella Vittorio Locchi ringraziano commosse salutando Gorizia Redenta, Camicie Nere isontine e gloriosi fanti della Vittorio Veneto. Pia Locchi».

Ufficiali e autorità raccolti a Lucinico
per festeggiare il Generale Ronchi

Nel pomeriggio all'Albergo Savoia di Lucinico si sono riuniti gli ufficiali del 28.o Fanteria. Alla riunione parteciparono anche S. E. il Prefetto, il console Avenanti e il Podestà on. sen. Bombi. L'on. Amilcare Rossi pronunziò un infiammato discorso esaltando le glorie del reggimento che seppe coprirsi d'eroismo per merito dei suoi meravigliosi fantaccini e celebrando i vincoli spirituali che legano in modo indissolubile gli ufficiali al loro comandante. L'on. Rossi consegnò quindi al Generale Ronchi una medaglia d'oro che reca incisa la seguente dedica: «I combattenti del 28.o Fanteria al loro comandante Generale Ronchi». Rispose il festeggiato, ringraziando vivamente i donatori, dichiarandosi lieto ed orgoglioso di ritrovarsi fra i suoi ufficiali che seppero coprirsi di tanta gloria. La pergamena, che accompagna la medaglia consegnata al Generale Ronchi, reca la seguente scritta: «Nel 15.o anniversario della conquista della Città Santa, un gruppo di ex combattenti del 28.o Fanterai in nome dei camerati eroicamente caduti e dei camerati presenti ed assenti, alla figura del Generale Pietro Ronchi, che nel giorno lontano della battaglia radiosa e in altri giorni di cruento e fulgido prove nel nome santo d'Italia, nel nome del reggimento onusto di glorie antiche e recenti, fu sprone, guida ed esempio al valore e alla vittoria, esaltano, rinnovando a lui l'offerta dell'amore, della venerazione e dell'auspicio».

All'on. Amilcare Rossi è stata quindi offerta un'altra pergamena che dice: «Ad Amilcare Rossi, capo della grande famiglia dei combattenti, chiamato dalla volontà del Duce e confermato dal consentimento unanime di tutti i reduci dalla guerra, gli ex compagni d'armo del 28.o, testimoni del suo eroismo, orgogliosi delle sue virtù e del suo esempio, a quindici anni dalla prima italica vittoria di Gorizia riaffermando l'affetto e l'ammirazione di vecchi camerati riconsacrano con lui e accanto a lui l'antica e nuova fiamma d'amore».

Infine alla medaglia d'oro del Sabotino, on. Fantini è stata offerta una piastra fusa nel bronzo di cannone nemico e poggiata sopra uno zoccolo di legno che reca in bassorilievo incisa la zona del Sabotino e del Monte Santo.

Brevi visite ai campi della gloria

Terminato il rancio, l'on. Fantini accompagnato dal suo camerata di guerra, capitano avv. Paolo Sirtori, segretario capo del Comune, si recò a visitare la zona sacra del Sabotino dove entrambi combatterono eroicamente, per rievocare insieme le tremende vicende del passato in quella zona impervia e ricca di insidie che nella sua tragica desolazione parla tuttora ai superstiti la sua terribile tregenda guerresca. L'on. Rossi volle invece visitare la zona di Vertoiba in Campisanti, dove si ebbe a guadagnare la medaglia d'oro al valore militare nei furibondi assalt icontro le trincee nemiche. Gli altri ufficiali del 28.o si recarono invece a Redipuglia per rendere omaggio ai Caduti del Carso e all'Invitto Condottiero della Terza Armata.

Questa sera nel Parco della Rimembranza si dettero convegno le autorità, fra le quali il sen. Bombi, il Generale Bobbio, comandante la Divisione militare di Gorizia e il Segretario federale console Avenanti nonchè numerosi ufficiali dell'Esercito e dell'Aeronautica per rendere omaggio ai Caduti goriziani.

L'omaggio ai Caduti goriziani

Il monumento che sorge superbo in mezzo al parco illuminato da un riflettore, rispondeva in tutta la sua bianca bellezza. Sulle gradinate si schierarono gli Avanguardisti recanti torce a vento, mentre ai piedi dell'ara erano disposti i vigili al fuoco e i vigili urbani in alta uniforme. La cerimonia, austera, imponente e solenne ebbe inizio coll'Inno al Piave, suonato dalla musica della 62.a Legione Isonzo. Il Podestà, seguito dalle altre autorità, salì quindi le gradinate del monumento portandosi all'altezza dell'Ara votiva che per l'occasione era illuminata, pronunciando, nel silenzio generale, il seguente discorso:

«Cittadini! In quest'ora di ricordi e di memorie accostatevi con ogni devozione al simbolo monumentale dei nostri Caduti. In questo Parco di Rimembranza, al cospetto dei monti e dei colli, ritempri la nostra Gorizia la nostra immutabile fede, rifaccia il cammino della sua storia sempre vivente. Ricordate la data di questo 8 agosto. quale la migliore di tutta la storia della città nostra. In questo giorno in cui da ogni parte d'Italia convergono a noi i fanti delle vecchie battaglie, si celebra il rito dell'unità della stirpe latina, si proclama ad alta voce che la giovane Nazione combattente attende ancora altre vittorie. Intanto nell'austerità di questo sacro luogo si raccolgano devotamente le memorie, si ritemprino la volontà e la fede. Cittadini, al cospetto dell'ara dei Caduti, rinsaldate nella mente gli ideali della Patria, innalzate i cuori in devoti sensi di affetto, abbassate la fronte in mistica devozione. Cittadini, nel ricordo di tutti gli eroi morti, di tutti i martiri nostri, osservate, in raccoglimento, un minuto di silenzio.»

Dopo il rito fascista, il Podestà fece deporre ai piedi dell'ara una magnifica corona d'alloro coi nastri dai colori cittadini recanti un'affettuosa dedica. Si formò quindi un corteo che, preceduto dalle musiche della Divisione militare di Gorizia e della M. V. S. N. e seguito da un plotone di Avanguardisti con torce a vento, dalle autorità e dal popolo, si avviò lungo il Corso Vittorio Emanuele e Corso Verdi fino in Piazza Cesare Battisti per sostare davanti al Comando della Divisione militare di Gorizia, dove il corteo fu accolto dal suono gradito della Marcia Reale e di Giovinezza, suonati dalla musica del Corpo d'Armata di Udine, giunta a Gorizia in occasione delle solenni cerimonie, che teneva in Piazza Battisti un concerto serale. La manifestazione si chiuse al canto di Giovinezza e fra vibranti manifestazioni all'indirizzo di S. M. il Re, dell'Esercito e del Duce.

Continuano gli arrivi

Continuano intanto gli arrivi dei treni. La prima tradotta composta di vagoni di seconda e di terza classe, comodissimi, è giunta alla stazione centrale proveniente da Milano con tutte le sezioni dipendenti fra cui numerosissima quella di Seregno. La colonna, forte di oltre 1200 persone, sfilò con la musica in testa; per le vie della città suonando inni patriottici e suscitando ovunque il più grande entusiasmo. Alla stazione attendeva gli ospiti grande folla di popolo venuta parte a piedi, parte in bicicletta o con altri mezzi di locomozione. Per le vie della città, che sono animatissime, la popolazione applaude entusiasticamente ai primi arrivati. I cittadini nei bars e nei caffè lungo il corso Vittorio Emanuele e il corso Verdi sono in piedi ad applaudire. Passano tra rinnovato entusiasmo, i gagliardetti e le bande sezionali. Il servizio d'ordine e di smistamento alla stazione centrale, che per l'occasione è imbandierata a festa, funziona perfettamente. Ogni colonna riceve il suo accompagnatore che funge da guida per condurre la massa dei fanti in arrivo ai rispettivi accantonamenti. Alle 0.30 la seconda tradotta giunge da Torino e anch'essa reca con sè tutte le sezioni provinciali. A questa tradotta sono stati allacciati i vagoni partenti da Verona. Poco dopo è arrivato il treno di Luino con le sezioni di Busto Asizio, Pallanza, Intra, Gallarate ecc. I vecchi fanti sono vispi e allegri, cantano di gioia e inneggiano a Gorizia. Alla stazione si ha la sensazione di assistere al passaggio delle tradotte di guerra. I vagoni recano le scritte della guerra; qualcuno ha voluto scrivere col gesso motti arguti. Numerose sono pure le signore e le signorine che accompagnano i fanti vittoriosi. Vi sono anche dei vecchi ma gagliardi garibaldini con la caratteristica camicia rossa che formano oggetto di particolare attenzione da parte del pubblico. Caffè, bars e trattorie nel centro sono presi d'assalto da coloro che nonostante il lungo viaggio, non sentono i segni della stanchezza. Così Gorizia ha la sua veste gaia, piena di radiosa giovinezza combattentistica. Musiche e canti trinceristi si incrociano giocondamente preludiando a quella che sarà domani la sagra di Santa Gorizia nella commemorazione del 15.o annuale della sua vittoriosa battaglia.

Questa sera le case della città e gli edifici pubblici sono illuminati. Il Castello offre uno spettacolo meraviglioso, illuminato da un potente riflettore bleu, posto in piazza Antonio Rota, e reca sopra un bastione una grande stella incandescente. Mentre vi telefono alla stazione centrale continuano a giungere treni di fanti i quali cantando si avviano in città e negli accantonamenti.

La città è animatissima e il movimento considerevole.

Volontari Giuliani e Trentini a Roma

per i problemi del volontarismo nelle zone di confine

ROMA, 8

Il 7 corrente si sono adunati in Roma nella sede centrale dell'Associazione nazionale volontari di guerra i presidenti delle sezioni e gruppi della Compagnia volontari giuliani e della Legione trentina dell'Associazione volontari di guerra. Erano presenti: l'avv. Losen d'Aston (Albona d'Istria), l'ing. Dornh[illegible] (Bolzano), il dott. Ravagni (Bressanone), il cap. Graziani (Gorizia), il cap. De Vetta (Monfalcone), il dott. Manzolini (Parenzo), il prof. Sandrucci (Pirano), il seniore Mozzatto Morelli (Pola), l'ing. Vittori (Rovereto), il dott. Cristofolini (Trento), il dott. Grego (Trieste), il cav. Donati (Zara). Avevano scusato l'assenza i presidenti di Capodistria, Grado e Fiume che aderirono però ai deliberati della riunione.

Presiede la riunione il presidente dell'Associazione on. Eugenio Coselschi, presenti il segretario generale Augusto Pescosolido, l'ispettore generale Mario Sani e Arnaldo Spizzichino del Direttorio Nazionale.

Esaminata la situazione organizzativa esposta dai vari rappresentanti, e discusso sui principali problemi inerenti alla vigile azione del volontarismo nelle zone di confine, è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I presidenti delle sezioni e gruppi della Compagnia volontari giuliani e della Legione Trentina dell'Associazione nazionale volontari di guerra, riuniti in Roma nella sede centrale dell'Associazione, udite le comunicazioni del presidente generale on. Coselschi, esaminata sotto ogni aspetto la situazione delle provincie di confine, deliberano:

Di coordinare e inquadrare ancor più strettamente e regolarmente i loro organismi associativi secondo le prescrizioni dello statuto sociale affinchè tutto il volontarismo italiano possa, disciplinato in modo uniforme e più direttamente rispondente agli ordini del capo dell'Associazione e delle gerarchie centrali, adempiere la sua alta missione intensificando sempre più l'intransigente lotta irredentista contro i nemici della Patria».

La *Volontà d'Italia*, che uscirà domani pubblicherà un interessante commento nel quale tra l'altro è detto:

«Il significato di questo voto è importante. I volontari delle regioni di confine hanno compreso che una lotta durissima come quella che il volontarismo ha intrapreso per difendere l'italianità di tutto l'Adriatico, non può essere condotta al suo fine senza una disciplina eguale e assoluta, che si può raggiungere alla sola condizione che lo statuto sociale divenga una norma comune e costante per tutti senza possibilità di deroghe e di distinzioni. La deliberazione dei dirigenti le sezioni e gruppi già appartenenti alla Legione trentina e alla Compagnia volontari giuliani, di organizzare cioè il volontarismo nelle nuove provincie come in ogni altra parte d'Italia in sezioni direttamente dipendenti dalla sede centrale, significa dunque non una depressione ma una intensificazione delle forze volontaristiche di confine in quanto esse si pongono spontaneamente in un più diretto contatto con le gerarchie centrali che impersonano le direttive intransigenti e irredentiste dell'Associazione. La memorabile deliberazione costituisce una nuova manifestazione di compattezza e di combattività delle forze volontaristiche italiane e nello stesso tempo le stringe in un solo nodo di pensieri, di affetti e di volontà da un capo all'altro del Paese, incondizionatamente, disciplinatamente, con totalitaria dedizione al servizio concorde e solidale della grande causa. La Compagnia volontari giuliani e la Legione trentina hanno dato al Duce e al Regime un'altra prova del loro spirito di sacrificio, di forza e di ideale. Diamo loro atto con fraterno cuore di questa nuova benemerenza».

L'iniziativa del Provveditorio di Pisino

per lenire la crisi agricola

PIRANO, 8

Ha destato il massimo interesse ed incontrato il generale consenso l'iniziativa del Provveditorio per gl'impiegati di Pisino, riferita nel *Piccolo della Sera* del 5 corr. Meglio di ciascuno può valutarlo chi conosce la desolazione dell'agricoltore istriano, e ha visto la tristezza dei mercati di bovini, dove quanti ne vanno tanti ne tornano invenduti. I macellai preferiscono importare le bestie da macello dalla Jugoslavia, profittando dei prezzi, che — in vigore dell'attuale trattato di commercio — non ammettono concorrenza: e nessuno può togliere loro la libertà di farlo. Ma è giusto od umano che gli agricoltori istriani si difendano e siano efficacemente aiutati in questa difesa, quando l'interesse dei consumatori non ne soffra.

Così è stato fatto per gli agricoltori della zona di Pisino, sotto gli auspici del Podestà, del Fascio e con l'appoggio della Cattedra ambulante di agricoltura, della Federazione agricoltori, ad opera di quel Provveditorio, con l'apertura di uno spaccio per la vendita di carni fresche. Con la rinuncia ad un margine utile, il Provveditorio può vendere la carne a prezzo eguale od inferiore a quello delle macellerie, pur pagando al produttore un prezzo compensativo. Questa provvida iniziativa non deve rimanere isolata: è un magnifico esempio di assistenza e cooperazione, che dovrebbe essere imitato e seguito in tutti i luoghi.

COMUNICATI *)

L'Istituto Radiotecnico di Trieste

VIA CECILIA DE RITTMEYER, 3
(Palazzo Rittmeyer)

rende pubblicamente noto che i diciotto sottoelencati suoi allievi si sono presentati agli esami presso le R.R. Commissioni Esaminatrici di Varignano (Spezia) rispettivamente di Roma e che tutti sostennero la prova con successo. I signori:

Burian-Lissoi Carlo
Brischi Luigi
Babbi Domenico
Calici Silvano
Di Giorgi Mario
Malusà Oliviero
Manao Umberto
Romanò Paolo
Sonzio Riccardo
Selingher Eugenio
Sigovesi Gualtiero
Toros Stanislao
Vallon Natale

ottennero il brevetto internazionale di ufficiale radiotelegrafista di prima classe, ed i signori:

Cavalieri Aldo
De Filippi Giulio
Passante baldo
Skulin Vincenzo
Verbich Carlo

il brevetto di ufficiale radiotelegrafista di seconda classe.

Il direttore didattico
dell'Istituto Radiotecnico di Trieste
PIETRO CRESCIA

La sottofirmata dichiara di ritirare tutte le offese pronunciate in un momento d'ira non giustificata a danno della signorina Miranda Sosic di Villa Opicina.
Villa Opicina, 9 agosto 1931.
Famiglia RAUBER

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli scambi di vedute fra Mussolini e Brüning

Italia e Germania per la collaborazione europea e il disarmo

Il Duce accetta l'invito di recarsi a Berlino - La partenza dei Ministri tedeschi

Il comunicato ufficiale

ROMA, 8

L'Agenzia Stefani *comunica:*

Durante il soggiorno a Roma del Cancelliere Brüning e del Ministro Curtius, nei giorni di venerdì e sabato, hanno avuto luogo a varie riprese scambi di vedute tra gli uomini di Stato tedeschi ed il Capo del Governo italiano ed il Ministro degli Esteri. Tali scambi di vedute sono stati improntati ad un senso di reciproca amichevole comprensione ed a viva cordialità.

Nel corso delle conversazioni è stata esaurientemente esaminata la situazione generale europea e si è concordemente riconosciuta la necessità di una fiduciosa ed attiva collaborazione di tutti i Governi per superare le difficoltà presenti. Si è egualmente convenuto nella necessità di fare ogni sforzo perchè la prossima Conferenza del disarmo abbia a produrre favorevoli ed effettivi risultati nell'interesse della pace e della vita economica e morale del mondo.

Durante il suo soggiorno a Roma il Cancelliere Brüning ha invitato il Capo del Governo italiano ad essere ospite del Governo tedesco a Berlino. Il Capo del Governo italiano ha accettato, ringraziando, l'invito del Cancelliere Brüning, riservandosi di indicare l'epoca della sua visita a Berlino.

La portata dell'incontro

ROMA, 8

La portata dell'incontro romano dei Ministri tedeschi è stata ben fissata dal comunicato ufficiale il quale, per chi sappia bene comprenderlo, è sufficente a fissare con precisione gli avvenimenti nel quadro dell'attività diplomatica dell'Europa. Brüning e Curtius hanno compiuto nelle capitali europee il loro ciclo di visite dedicate ad un doppio ordine di problemi: la situazione germanica in rapporto alla crisi finanziaria e la situazione europea in rapporto al malessere economico che è di tutti i Paesi, e le nuovi correnti politiche di chiarificazione e di collaborazione internazionale che si vanno formando.

Nel quadro europeo

Il viaggio di Roma è stato anzi, a questo riguardo, particolarmente significativo, perchè, concludendo questa diretta esplorazione diplomatica tedesca, è avvenuta in giorni difficili per la Germania, i quali rendono particolarmente prezioso agli uomini di Stato responsabili l'uso del loro tempo. Qualche male impostato commento straniero ha preteso di assegnare ai colloqui romani fini specifici, cointeressanti sopratutto i rapporti tra Italia e Germania. Il comunicato ufficiale, come osserva il *Giornale d'Italia*, smentisce nettamente tale interpretazione.

Il comunicato, scrive il giornale, conferma la larga base di interesse collettivo delle conversazioni di Roma. La situazione generale europea è stata profondamente trattata. Questa trattazione comporta due ordini di esame: uno generale, rivolto agli obbiettivi che si vogliono raggiungere e ai metodi da usare per tale scopo, l'altro rivolto alla serie dei singoli problemi concreti che compongono nel loro assieme quello che si chiama appunto la situazione generale europea e che domanda, per la natura dei suoi elementi, mezzi e considerazioni particolari.

I due esami sono stati condotti con molta attenzione ed è evidente che l'esame dei singoli problemi particolari, tra i quali è in prima linea anche quello dei rapporti italo-germanici, è stato compiuto in funzione dell'esame dei problemi generali di interesse collettivo europeo.

In sostanza il particolare è stato sottomesso al generale. Gli aspetti e gli interessi nazionali delle varie questioni sono stati inquadrati nell'aspetto e nell'interesse generale dell'Europa. Questo processo di esame e di valutazione doveva portare alla riconferma di quel metodo politico che con ben intelligibile frase il comunicato della Stefani definisce «fiduciosa e attiva collaborazione di tutta l'Europa».

Non è ormai assolutamente più possibile risolvere uno solo dei grandi e acuti problemi europei nel quadro esclusivo dei rapporti fra due sole Potenze. Ogni problema del genere ha un aspetto preminente internazionale prima che nazionale, e la difesa degli interessi nazionali si assicura essa pure meglio con questa concezione della solidarietà anzichè con quella, ancora qua e là sopravvivente, dell'autonomia della posizione e delle opere.

Identità di vedute sul disarmo

Particolarmente notevole è quella parte del comunicato che si riferisce alla Conferenza del disarmo. Italia e Germania per questo problema marciano d'accordo, ma l'identità di vedute sulla questione non rimane circoscritta ai due Paesi. Essa si estende, si può dire, agli Stati Uniti e all'Inghilterra, come è stato provato dalle recenti pubbliche manifestazioni di Washington e di Londra e dai recenti incontri romani del signor Stimson e dai colloqui seguiti poi a Londra e a Berlino.

Il problema del disarmo — nota sempre il *Giornale d'Italia* — è considerato in Italia in funzione di due necessità: 1. La fiducia fra i popoli, fattore spirituale e prezioso per lo stesso sviluppo dei rapporti commerciali e finanziari che mal si accompagna con la conservazione degli attuali armamenti e con il legittimo dubbio sul loro possibile uso; 2. il responsabile uso dei bilanci statali che, sopra tutto oggi, per ragioni sociali e morali deve trovare il suo impiego nelle feconde opere costruttive a servizio dell'elevamento economico e spirituale delle Nazioni, anzichè nelle immani spese senza contropartita attiva degli armamenti.

Dai colloqui di Roma la politica italiana per il disarmo esce ancor meglio precisata e confortata. Disarmo, problema dunque comune, che bisogna — come scrive la *Tribuna* — vederlo e volerlo risolto. Ecco perchè si può concludere che per questo, come per tutti gli altri aspetti, l'incontro di Roma sia risolto sul piano di una positiva azione europea, di un nuovo contributo offerto da due forti Nazioni alla pace e alla collaborazione dei popoli.

Vivo interesse a Londra

LONDRA, 8

I colloqui romani tra Mussolini e Grandi da una parte e i Ministri tedeschi dall'altra sono stati seguiti con vivo interesse nei circoli londinesi e lo annuncio che l'on. Mussolini ha accettato l'invito del Cancelliere Brüning di recarsi a Berlino ha destato qualche sorpresa e al tempo stesso compiacimento.

Come è noto gli uomini politici inglesi che sono oggi al Governo e soprattutto MacDonald si sono fatti paladini della diplomazia aperta e in particolar modo dei frequenti contatti personali fra i vari governanti.

I giornali inglesi dedicano molto spazio ai così detti «Chequers romani» e mettono in rilievo la grande cordialità delle conversazioni svoltesi tra i Ministri e le parole molto significative pronunciate da Mussolini e da Brüning. Si mette pure in evidenza la prontezza con la quale nei circoli italiani si è ribattuta la insinuazione che il viaggio dei Ministri tedeschi a Roma sia stato voluto e diretto contro questa o quella Potenza, allo scopo di costituire un nuovo blocco politico euorpeo.

Come più di qualche giornale fa osservare, l'Italia ha tutto l'interesse a seguire una politica che concili gli interessi dell'intera Europa e questa è anche la politica che stà a cuore della Granbretagna. L'Italia ha ripetutamente espresso la sua ferma e sincera volontà di disarmo e il convegno di Roma deve aver offerto una buona occasione per preparare il terreno per una soddisfacente soluzione dei problemi del disarmo. Le questioni delle riparazioni e dei debiti di guerra devono certamente essere state argomento di discussione tra i Ministri e in particolar modo la presente situazione economica del Reich rispetto alle aspirazioni italiane.

I commenti ungheresi

BUDAPPEST, 8

Il *Magyar Orszag* scrive, a proposito del viaggio a Roma degli uomini di Stato germanici, come Mussolini abbia saputo gettare le basi per i nuovi rapporti italo-germanici che promettono vasti sviluppi. L'importanza del viaggio a Roma consiste nell'affermazione della collaborazione europea. Il Governo germanico non potrà dimenticare che dopo l'Inghilterra era stata proprio l'Italia la prima grande Potenza che aveva attuato senza riserve il progetto Hoover.

Infine il giornale esprime la convinzione che il viaggio a Roma dei due uomini di Stato difficilmente potrà diventare il punto di partenza di un nuovo raggruppamento di Potenze europee. Bisogna però sperare con fermezza che presto o tardi si formi un nuovo sistema di collaborazione europea la cui premessa sarà che fra le grandi Potenze si giunga ad una perfetta comprensione reciproca riguardo ai problemi vitali che interessano l'Europa.

Nel *Pesti Hirlap* il noto giornalista ungherese Hurmanesy si occupa del recente articolo del signor Mussolini sul piano Hoover e dice che tale articolo è un avvenimento mondiale. *(Stefani).*

Il plebiscito prussiano

BERLINO, 8

Alla viglia del plebiscito che dovrà decidere la questione dell'immediato scioglimento della Dieta prussiana i vari partiti stanno facendo sforzi estremi tenendo comizi e coprendo i muri di manifesti. A Königsberg nel pomeriggio sono stati arrestati 134 comunisti per avere organizzato una dimostrazione nelle strade. Ma del resto quasi ovunque la eccitazione trova sfogo negli accalorati discorsi che si pronunziano nei comizi.

Numerosi conflitti si sono verificati ieri ed oggi fra comunisti, hitleriani e membri dell'organizzazione dei reichsbanners. Si hanno complessivamente a deplorare un dimostrante mortalmente ferito e numerosi feriti leggeri e contusi.

L'intervento di Hindenburg

La campagna della Destra per la riuscita del plebiscito indetto dagli «Elmetti di acciaio» allo scopo di ottenere lo scioglimento della Dieta prussiana, va assumendo una fase violentissma in seguito alla imposizione fatta dal Governo ai 2500 giornali prussiani di pubblicare il manifesto ufficiale del Governo contrario al «referendum». Naturalmente la mossa del Governo prussiano ha sollevato nella stampa di opposizione un coro di proteste.

Dei passi sono stati fatti dai singoli parlamentari. Il deputato Dingeldey, presidente del partito popolare tedesco, ha inviato alla segreteria di Hindenburg e al Governo un telegramma nel quale qualifica il procedimento del Governo prussiano come un abuso dei decreti legge. Dopo aver chiesto che il Governo del Reich, all'ultima ora, faccia di tutto per impedire tale procedimento prussiano contro la stampa, essendo altrimenti da temersi che ciò provochi il rafforzamento degli elementi radicali e una nuova eccitazione nella popolazioni, il telegramma termina dicendo che molti elementi, i quali finora hanno appoggiato il Governo del Reich, sono forzati dal procedimento prussiano ad assumere una posizione di opposizione che importa gravi pericoli.

Commentando l'intervento di Hindenburg, il redattore politico Klein nella *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che il Maresciallo ha finalmente trovato la parola liberatrice. Se si agirà rapidamente secondo le sue intenzioni, egli avrà procurato un certo sollievo a milioni tra i migliori tedeschi presi da conflitti di coscienza sempre più gravi.

La cattolica *Germania* confuta gli attacchi fatti stamane al centro dalla *Deutsche Allgemeine Zeitung*, ma conclude affermando che l'azione del Governo prussiano servirà a dimostrare che una modificazione del decreto sulla stampa è indispensabile.

L'intransigenza di Hitler

Hitler pubblica un appello al suo partito, dicendo che finchè la socialdemocrazia e il centro non saranno sconfitti, la Germania non potrà risorgere. Il manifesto termina dicendo che in presenza della miseria e della disperazione, ognuno deve fare il suo dovere.

Hitler, come capo, ordina che gli inscritti al suo partito siano domenica di esempio incrollabile per tutti gli oscillanti e indecisi. «Perchè il popolo tedesco viva occorre che il centro e la social democrazia siano annientati nella posizione prussiana».

Dichiarazioni dei due Capi di Governo alla stampa

Un nuovo colloquio

ROMA, 8

Stamane alle ore 10 S. E. il Capo del Governo col Ministro degli Affari Esteri on. Grandi si è recato all'Ambasciata di Germania a restituire la visita al Cancelliere Brüning e al Ministro Curtius. Tra i quattro personaggi ha avuto luogo un colloquio al quale erano anche presenti l'Ambasciatore di Germania a Roma e il R. Ambasciatore d'Italia a Berlino. S. E. il Capo del Governo e il Ministro Grandi hanno lasciato l'Ambasciata alle 11.15.

La parola del Duce

Alle 11.30 S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i rappresentanti della stampa tedesca a Roma. Il Capo del Governo, parlando in tedesco, ha espresso anzitutto il suo piacere di aver potuto fare la conoscenza personale del Cancelliere Brüning e del Ministro Curtius e di aver potuto constatare nelle lunghe e cordiali conversazioni avute in questi giorni, che i due uomini di Stato tedeschi sono animati dalla ferma volontà di risanare energicamente i mali di cui soffre ancora il loro Paese e di ridare al loro popolo la fiducia serena e sicura dell'avvenire.

Mussolini ha poi espresso la sua convinzione che la Germania può e deve aver fiducia in sè stessa e nelle proprie forze. Egli ha detto inoltre che tutti i popoli hanno attraversato nel corso della storia momenti almeno altrettanto difficili quanto l'attuale, il quale non è poi tanto grave in sè stesso, quanto per il fatto che dà luogo a fenomeni finanziari determinati soprattutto da fenomeni morali e della sempre più accentuata interdipendenza delle correnti finanziarie mondiali. Ma le forze economiche della Germania sono intatte e tutti sanno che esse sono grandi e reali. A esse bisogna aggiungere le altissime virtù morali di cui il popolo tedesco ha dato l'esempio in ben più gravi occasioni e ciò basta a rendere ottimisti per il prossimo avvenire.

Il Fascismo vuole la pace

Mussolini ha aggiunto che le sue cordiali espressioni di simpatia per la Germania saranno apprezzate dalla Nazione tedesca non soltanto come prova dei suoi personali sentimenti, ma come un'amichevole manifestazione del popolo italiano, il quale è legato al popolo tedesco da antichi vincoli di civiltà e di coltura e ha sempre valutato il grande apporto dato dalla Germania al progresso umano in tutti i tempi.

Il Capo del Governo ha quindi concluso dicendo di aver parlato a lungo con il Cancelliere e con il Ministro degli Esteri del Reich sulla necessità della volonterosa e sincera cooperazione di tutti i Governi, tanto nelle questioni politiche quanto in quelle economiche, per dare al mondo la vera pace dello spirito, assicurando che l'Italia continuerà a dare a questa opera tutto il suo concorso.

Il Fascismo vuole la pace e l'ordine politico e sociale perchè tutti i popoli possano dedicarsi, in una comunità di intenti, all'opera feconda della civiltà e del progresso. Ci siamo trovati perfettamente d'accordo con gli uomini di Stato tedeschi nel riconoscere la necessità di collaborare per raggiungere questo scopo e di fare tutto quanto sarà possibile per assicurare il successo della prossima Conferenza del disarmo, condizione primordiale per instaurare nel mondo la vera pace.

La soddisfazione di Brüning

Alle 12, in un salone del Gran Hotel, il Cancelliere Brüning ha fatto ai giornalisti italiani lunghe dichiarazioni. I giornalisti italiani sono stati presentati al Cancelliere e al Ministro Curtius dal capo dell'Ufficio stampa, on. Feretti.

Il Cancelliere ha dichiarato la sua soddisfazione e il suo vivo piacere per le cordiali accoglienze ricevute dal Capo del Governo e dall'on. Grandi non solo, ma anche da tutto il popolo italiano. Egli interpreta così anche i sentimenti del Ministro Curtius.

Ha aggiunto anche di aver sempre avuto un vivo desiderio di conoscere il Capo del Governo italiano, per cui da molti anni nutriva una grandissima ammirazione che si è accresciuta dopo i recenti colloqui. Il Governo tedesco ha avuto sempre il desiderio di conoscere da vicino gli uomini di Stato delle altre Nazioni per discutere in modo amichevole sulla situazione europea e mondiale.

I colloqui romani sono la continuazione di quelli iniziati al Chequers, continuati in Francia e a Berlino con Stimson e MacDonald. Quindi era sempre stato desiderato un incontro, non appena le condizioni interne della Germania lo avessero permesso, col Governo italiano. Le questioni discusse si riferiscono alle difficoltà di ordine economico e morale che tormentano l'Europa.

Il Cancelliere ha poi aggiunto di essere stato sempre lieto di poter constatare che Mussolini e Grandi sono convinti della necessità di collaborare insieme per superare le preoccupazioni e le difficoltà economiche e morali, stabilendo un'atmosfera di amichevole fiducia. Attraverso i colloqui amichevoli di Roma, si è dimostrata la possibilità di raggiungere gli scopi prefissi. Di qui la necessità di arrivare ad un'atmosfera amichevole di fiducia perchè solo con questo mezzo si arriverà ad un riassettamento dell'Europa e del mondo intero.

Mussolini e Grandi a Berlino

Il Cancelliere, riferendosi al comunicato pubblicato di comune accordo con gli uomini di Stato italiani, ha soggiunto che nei colloqui si è trattato anzitutto della questione economica nonchè della questione inerente alla Conferenza del disarmo. Il Cancelliere si è poi dichiarato soddisfatto di aver trovato larga concordanza nei punti di vista, esprimendo la speranza che la Conferenza del disarmo possa portare a risultati soddisfacenti e concreti. Questa concordanza è di piena soddisfazione per il Cancelliere.

Egli ha concluso dicendo che è stata una particolare ragione di gioia poter trasmettere alle LL. EE. Mussolini e Grandi l'invito di recarsi a Berlino per ricambiare la visita di Roma e il fatto che S. E. Mussolini e S. E. Grandi abbiano accettato.

Dopo il Cancelliere Brüning ha parlato brevemente il dott. Curtius. Egli si è associato a quanto il Cancelliere ha detto circa l'importanza dei colloqui di Roma, soffermandosi principalmente sul carattere morale dei colloqui, in cui si è fatto posto a quelle forze spirituali troppo spesso mortificate nei rapporti fra gli uomini di Stato.

All'Ambasciata tedesca

S. E. l'Ambasciatore di Germania von Schubert ha offerto, nella sede dell'Ambasciata, una colazione alla quale sono intervenuti, oltre S. E. il Capo del Governo e il Ministro degli Affari Esteri, on. Grandi, il Cancelliere del Reich Brüning e il Ministro degli Affari Esteri di Germania Curtius, il Presidente del Senato on. Federzoni, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, il Ministro delle Colonie on. De Bono, il Ministro della Marina Amm. Sirianni, il Ministro della Guerra Gen. Cazzera, il R. Ambasciatore d'Italia a Berlino Orsini Baroni, il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, il Vicepresidente della Camera on. Bodrero, il sen. De Marinis, il capo dell'Ufficio stampa di S. E. il Capo del Governo on. Lando Ferretti, i Ministri plenipotenziari Sandicchi, Rosso e Guariglia, il Governatore della Banca d'Italia gr. uff. Azzolini, il maestro di cerimonie di Corte conte Macchi di Cellere, il preside Don Piero Colonna, il capo di gabinetto del Ministero degli Affari Esteri comm. Chigi, il segretario di Legazione barone Ciutis, il Console de Pauli, i segretari nob. Baldoni e conte Capece, il consigliere superiore del Reich, Blank, il sig. Thomson consigliere di Legazione del Ministero degli Affari Esteri di Berlino, il sig. Smend consigliere dell'Ambasciata di Germania a Roma con il personale dell'Ambasciata al completo.

La partenza degli ospiti

Stasera alle 21.40 il Cancelliere del Reich dott. Brüning ed il Ministro degli Esteri di Germania dott. Curtius sono ripartiti per Berlino. Erano a salutarli alla stazione il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi, gli Ambasciatori di Germania presso il Quirinale von Schubert e presso il Vaticano von Bergen, con il personale delle due Ambasciate al completo, il R. Ambasciatore a Berlino Orsini Baroni, l'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, il Ministro Sandicchi, il capo di gabinetto del Ministro degli Affari Esteri comm. Chigi, il barone de Ciutis ed alcuni altri funzionari del Ministero degli Esteri.

L'udienza pontificia

CITTA' DEL VATICANO, 8

Nel pomeriggio alle 18 il Cancelliere Brüning, accompagnato dal consigliere dell'Ambasciata germanica presso la S. Sede sig. Meyer Rodeheser, si è recato a far visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli. Il Cancelliere è stato quindi ricevuto in udienza particolare dal Pontefice nella biblioteca privata. Il colloquio è durato mezz'ora. Alle 19 il Pontefice ha ricevuto il Ministro degli Esteri, Curtius, il quale prima dell'udienza pontificia aveva fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli. Alle 19.20 i due personaggi hanno lasciato la Città del Vaticano e si sono recati alla sede dell'Ambasciata tedesca presso il Vaticano, dove alle 19.45 si è recato il Cardinale Pacelli.

Alle 20 l'Ambasciatore di Germania presso il Vaticano, Von Bergen, ha offerto un pranzo intimo in onore del Cancelliere e del Ministro degli Esteri del Reich. Al pranzo hanno partecipato anche il Cardinale Pacelli, alcuni prelati della Segreteria di Stato, il seguito dei signori Brüning e Curtius ed il personale dell'Ambasciata.

Riserbo a Parigi

PARIGI, 8

Pochi giornali commentano la visita a Roma dei Ministri tedeschi, ma ciò non significa che i circoli politici parigini si disinteressino dei colloqui tra Mussolini e Grandi da una parte e il Cancelliere e il Ministro degli Esteri del Reich dall'altra. L'interesse anzi è moltissimo e il relativo riserbo della stampa si spiega certamente con una parola d'ordine partita dall'alto che ha consigliato ai giornali di assumere un atteggiamento non troppo compromettente per l'avvenire.

La stampa trova così modo di attendere gli sviluppi futuri e le conseguenze dell'incontro romano, per approvare o criticare a seconda che gli interessi francesi appariranno salvaguardati o compromessi. Questo atteggiamento, che potrebbe anche essere lodevole, se la stampa parigina desse in ogni caso prova di equità e di ponderazione, è così imposto da circostanze di carattere transitorio che molti non hanno esitato a farlo risalire all'opera personale dell'on. Laval, cui si attribuisce come è noto, l'intenzione di riprendere col Governo di Roma le trattative che si trascinano da parecchio tempo per giungere ad un avvicinamento fra i due Paesi. Purtroppo le circostanze attuali non autorizzano a trarre dal riserbo francese pronostici sicuri per l'avvenire.

Nonostante questa alta volontà, traspaiono dai pochi commenti dei giornali sintomi che denotano una mentalità immutata. Innanzi tutto appare l'intenzione di svalutare l'importanza delle conversazioni romane.

Il testamento del Duca d'Aosta
stampato pro Croce Rossa

ROMA, 8

La Croce Rossa Italiana comunica:

La parola fiera e lapidaria del testamento spirituale dell'invitto Comandante della Terza Armata ha tale un contenuto morale e così uno spiccato valore patriottico nazionale che non doveva necessariamente limitarsi alla sola risonanza di una stampa periodica, ma restare imperitura nel tempo quale atto di fede non solo del grande Scomparso, ma di tutto un popolo che lo ha amato e venerato e che troverà in esso la più solenne affermazione della santità della nostra guerra, della gloria della nostra Vittoria, dell'entusiasmo della sua valorizzazione, auspicando ad un magnifico avvenire «sotto la illuminata guida del Re ed il sapiente Governo del Duce». Perchè ogni italiano possa conservare fra i suoi ricordi più cari e più sacri la parola monitrice del Principe Soldato e l'effice del suo volto paterno, improntato alla serena bontà dei forti.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, nobilmente protesa nel suo immenso dolore ad onorare la memoria del grande Compagno scomparso, ha voluto che questo sacro cimelio venisse affidato alla stampa in una edizione dignitosa che quanto prima sarà lanciata in tutta Italia in ogni classe sociale, perchè tutti i cittadini trovino in essa la parola che farà vibrare il loro cuore di combattenti, di fascisti e di patriotti. Perchè nessuna iniziativa privata e commerciale possa avvantaggiarsi a scopo di lucro della luce spirituale che emana da questo documento, l'edizione, per volere stesso di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, sarà curata dalla Croce Rossa Italiana e posta in vendita in esemplari numerati e controllati a completo beneficio della Croce Rossa presieduta dall'Augusta Donna.

Un retaggio di bontà si proietta e si perpetua oltre i confini limitati della vita terrena del grande Scomparso e come ogni atto della sua nobile vita fu improntato ad alti sentimenti di carità e di altruismo, così anche dopo la sua dipartita la parola del Principe guerriero potrà tramutarsi in un sollievo per i tanti assistiti dalle benefiche istituzioni ed a favore di quelle stesse popolazioni che lo ebbero liberatore dal giogo nemico ed ancora oggi paterno benefattore.

Arnaldo Mussolini e il Governatore di Roma
al Podestà di Tendopoli

COURMAYER, 8

Il dott. Arnaldo Mussolini ha così risposto al telegramma inviatogli dal Podestà di Tendopoli, Piazzesi:

«La gioventù universitaria italiana è sempre vicino al mio cuore di italiano e di fascista. Nella poesia della giovinezza, nei freddi ardimenti, nelle manifestazioni gagliarde di ogni attività, stanno le speranze e il presidio della Patria.

Cordialità ed auguri vivissimi anche a nome di un mio grande assente, che rivive nelle vostre nobili manifestazioni di solidarietà, di ardimento, di pensieri di vita».

Il Governatore di Roma ha così telegrafato: «Roma, inviando a mio mezzo il suo saluto augurale ai goliardi italiani della Tendopoli del Monte Bianco è lieta e orgogliosa che sia intitolato al nome dell'Urbe la piazza alpestre della città materialmente, ma non idealmente, effimera».

Il Podestà di Courmayer, Manetti, ha indirizzato al collega della Tendopoli un nobile saluto a nome della popolazione del Comune. A Tendopoli la vita rude e gioconda procedere normalmente.

S. E. Giuriati assiste a Verona
ai «Maestri cantori»

VERONA, 8

Questa sera un'enorme folla qui giunta con i treni popolari si è riversata in città, di cui ha visitato i principali monumenti, partecipando infine alla sera all'Arena, ove si è svolta la rappresentazione dei «Maestri cantori».

Alle ore 21 è entrato nell'Arena il Segretario del Partito, S. E. Giuriati, accompagnato dall'on. Dudan e dal segretario federale. Ricevuto dal Podestà conte Marenzi, e dalle autorità civili e militari, il Segretario del Partito è salito sul podio imperiale. L'immenso pubblico, non appena si è accorto della presenza di S. E. Giuriati, gli ha tributato una entusiastica dimostrazione, che è durata parecchi minuti, mentre l'orchestra intonava «Giovinezza» e la Marcia Reale, tra gli alalà dei presenti. S. E. Giuriati ha risposto col saluto romano, mentre il pubblico cantava gli inni della Rivoluzione. Si è svolta quindi la rappresentazione che ha ottenuto un vivissimo successo. Interpreti e dirigenti sono stati più volte evocati alla ribalta.

Al termine dello spettacolo, S. E. Giuriati ha lasciato l'Arena fatto segno ad una rinnovata manifestazione popolare. Il Segretario del Partito è partito da Verona alle ore 1. Domani sera sarà rappresentata all'Arena l'opera «Mefistofele». Lunedì 10 avrà luogo la rappresentazione del «Guglielmo Tell» e martedì, fuori calendario, ancora una rappresentazione del «Mefistofele».

Cospicua elargizione
pro lotta antitubercolare

ROMA, 8

La Federazione nazionale italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica: I signori David e Zenaide Sagrini, esecutori testamentari della eredità Sagrini, hanno elargito la somma di lire 40.000 per la lotta contro la tubercolosi in provincia di Macerata. Il presidente del Consorzio antitubercolare locale ha immediatamente disposto perchè la cospicua somma fosse impegnata per la costruzione di un dispensario. La Federazione contro la tubercolosi ha assegnato la medaglia d'oro di benemerenza ai munifici donatori.

La ripresa della "Valigia delle Indie,,
attraverso l'Italia

MILANO, 8

Con oggi la valigia delle Indie ha ripreso il transito per l'Italia. Mutato l'itinerario attraverso le ferrovie italiane da quel che era noto prima della guerra, essa è stata ora ripristinata e da oggi il noto convoglio postale ferroviario inglese riparte dalla stazione di Milano ogni sabato alle 20.30, arrivando alle 12.30 della domenica a Brindisi ed in senso inverso da Brindisi partirà ogni giovedì alle ore 13 transitando da Milano alle ore 5.45 del venerdì, e proseguendo per Parigi.

Disposizioni ministeriali
sulla vendita di titoli a termine

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Art. Unico: L'articolo 4, comma primo del R. D. L. 26 febbraio 1925, n. 176, e l'articolo primo del R. D. L. 9 aprile 1925, n. 375, sono sostituiti dalle seguenti disposizioni:

«Il Ministero delle Finanze, qualora ritenga opportuno per le condizioni di mercato, ha facoltà di disporre che ordini di vendita di titoli a termine non possano aver corso se non siano preceduti dal deposito dei titoli stessi o dalla relativa copertura in contanti nella misura del 25 per cento a meno che non trattisi di compensazioni di altrettanti titoli di imposizioni. Tale disposizione potrà dal Ministro essere modificata o revocata quando ne riconosca l'opportunità. Analoghe facoltà sono conferite al Ministero per le operazioni di acquisto. La disposizione del Ministero delle Finanze potrà concernere tutti oppure alcuni titoli ammessi alla quotazione e dovrà, in ogni caso, aver applicazione simultanea in tutte le Borse del Regno».

Il Ministro delle Finanze emanerà istruzioni necessarie per regolare i depositi e versamenti previsti nel secondo comma del presente decreto. Questo decreto entrerà in vigore dal giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

La vertenza dei pagamenti di guerra
tra Grecia e Bulgaria

SOFIA, 8

Le divergenze greco-bulgare circa il mancato pagamento della rata stabilita nell'intesa Molloff-Cafandaris sono entrate in una nuova fase, dopo la conclusione della Commissione degli esperti di Londra.

Secondo l'ufficiosa *Zname*, la decisione non impegna la Bulgaria, avendo solamente il carattere di un amichevole consiglio con lo scopo di facilitare una felice soluzione. Il giornale aggiunge che la risoluzione risulta inaccettabile da parte del Governo bulgaro e che la questione sarà presentata alla Società delle Nazioni perchè i pagamenti previsti dall'intesa Molloff-Cafandaris sono sotto la salvaguardia della Società. Il Governo bulgaro, scrive la *Zname*, rimane sul proprio punto di vista di considerare come questioni differenti e incompatibili l'accordo Molloff-Cafandaris ed il rinvio dei pagamenti di guerra. Nei circoli politici si ritiene prossima la partenza per Ginevra del Presidente del Consiglio Malinoff probabilmente accompagnato dal Ministro delle Finanze Ghirghinoff, allo scopo di partecipare alla discussione sulla questione che si presenta di grande importanza per il bilancio bulgaro. (*Stefani*).

Il tasso di sconto in Portogallo
ridotto al 7 per cento

LISBONA, 8

Il tasso di sconto della Banca del Portogallo è stato abbassato dal 7,12 al 7 per cento.

Le donne diventano sempre più belle

LONDRA, 8

Il tipo generale di bellezza muliebre è in gran progresso, secondo l'opinione del «British Medical Journal», infatti la bellezza femminile dell'Europa occidentale e dell'America è certo superiore oggi a quella di parecchi anni fa.

Mr. A. Goulson Glimer, presidente della «Film Artist Guild» ha dichiarato recentemente: «Le ragazze inglesi sono più belle delle altre perchè fanno una vita più regolata e sono generalmente meglio educate di quelle degli altri paesi.

Da piccole vengono allevate con gran cura sia fisica che morale. Ed è curioso di notare che questi tipi di ragazze perfettamente ben educate costituiscono poi le migliori attrici cinematografiche».

Mr. Glimer aggiunge che le ragazze di oggi prendono molto più cura di loro stesse e fanno una vita molto più attiva di quelle di una volta.

Quali sono le qualità fisiche più richieste oggi in una donna? Profilo, personalità, statura, colorito e denti. Non è affatto necessario una bellezza perfetta per riuscire bene sullo schermo. La personalità e l'espressione sono più importanti della bellezza.

«Molte artiste che occupano i primi posti sono appena carine. Anzi la maggior parte delle «stelle» americane non sono affatto belle.

In cinematografia è possibile di trasformare una donna al punto di modificare completamente i lineamenti difettosi come un brutto naso o il doppio mento, a condizione che essa mantenga la sua personalità. Infatti si nota spesso fra le «stelle» viste da vicino il famigerato doppio mento.

Le bionde sono preferite perchè in generale più fotogeniche. E le donne piccole hanno maggior probabilità di successo poichè è difficile trovare una bella statura ad un bel viso.

Sono convinto che i denti smaglianti delle stelle cinematografiche abbiano avuto una grande influenza sulla cura che le ragazze di oggi prendono dei loro denti».

L'uomo più ucciso del mondo

HOLLYWOOD, 7

L'uomo più «ucciso» del mondo è certamente il caratterista Robert Perry. Infatti comprese le prove dei lavori ai quali ha preso parte, il Perry calcola di essere deceduto più di cento volte nei tredici anni della sua carriera teatrale. Da quando ha abbandonato il teatro per il cinematografo, egli è morto altre 112 volte. Il Perry ha subito tutti i generi di morte: dalla rivoltellata alla coltellata, dall'esplosione di bombe all'incidente d'automobile. In una sola film egli è stato ucciso due volte: una volta portava la barba e una volta ne era senza.

Contro gli abusi verso gli stranieri
in America

WASHINGTON, 8

Il Ministro del Lavoro Doak, rispondendo alla relazione che la commissione Wickersham ha presentato al Presidente Hoover, ha dichiarato che si stanno facendo tutti gli sforzi possibili per ovviare agli abusi che possono verificarsi in casi di espulsione di stranieri. Si apprende che tanto Doak quanto Hoover sono rimasti vivamente impressionati per i pretesi abusi denunziati dalla commissione. Il Presidente Hoover sta esaminando intanto la relazione col proposito di raccomandare al Parlamento, se sarà il caso, di intervenire con opportuni provvedimenti di legge. (*United Press*).

Il più grande aerobus del mondo
danneggiato durante un atterraggio di fortuna

LONDRA, 8

Stamane si è sparsa a Londra la notizia di un incidente di volo occorso all'apparecchio «Hannibal», il più grande aerobus del mondo che era partito dall'aerodromo di Croydon diretto a Parigi con 10 passeggeri a bordo.

Si è potuto subito accertare che il grande aeroplano ha dovuto compiere un atterraggio di fortuna a Tudely, nei pressi di Tombridge, dopo una ventina di miglia di volo a causa dell'arresto improvviso e simultaneo di due dei quattro motori. Il pilota è riuscito a mantenere l'apparecchio in equilibrio e a conservare il controllo. Tuttavia l'aerobus è rimasto notevolmente danneggiato nella parte posteriore, al carrello d'atterraggio e ad una delle ali. I viaggiatori ed i membri dell'equipaggio sono rimasti tutti incolumi. L'apparecchio «Hannibal» appartiene alle Imperial Airways ed è dotato di quattro motori sviluppanti complessivamente 2200 cavalli di forza. (*United Press*).

Un apparecchio italiano caduto nella Savoia?

PARIGI, 8

L'Agenzia *Radio* ha da Parigi:

Un distaccamento del 93.o reggimento di fanteria che compiva una perlustrazione sulla frontiera italo-francese in Savoia ha veduto un aeroplano cadere sul ghiacciaio della punta di Arseille, a 3300 metri di altezza, in territorio francese. Si tratta probabilmente di un apparecchio italiano. I gendarmi di Lanslebourg e alcuni soldati del 93.o sono partiti ieri sera per la punta di Arseille, dove sono giunti stamane. Si ignora ancora se l'aviatore che pilotava l'apparecchio è rimasto ucciso o se ha potuto lasciare il ghiacciaio.

Secondo altri giornali invece il velivolo non sarebbe stato visto cadere, ma da parecchio tempo l'attenzione degli osservatorii era stata attirata da una macchia inspiegabile sul ghiacciaio, di cui parla la notizia diffusa dall'agenzia *Radio*.

Osservando con potenti cannocchiali si sarebbe rilevato che si tratta di rottami di un velivolo caduto da parecchio tempo sul posto. Secondo il corrispondente del *Journal*, si tratta probabilmente di un velivolo italiano caduto sul ghiacciaio due anni or sono. Sempre secondo lo stesso corrispondente, si tratterebbe di un apparecchio militare pilotato da due ufficiali del campo di aviazione di Mirafiori. Il corrispondente suppone che le autorità italiane, appena informate della esistenza dell'apparecchio, abbiano fatto ritirare i corpi dei due aviatori.

La condanna dei marinai francesi
ammutinatisi a Tolone

PARIGI, 8

Il Consiglio di Guerra di Tolone ha pronunziato la sua sentenza contro i marinai della compagnia di disciplina di Calvi, che si erano ammutinati alcuni mesi fa. Nove marinai sono stati condannati a pene varianti da cinque a trenta mesi di reclusione. La lettura della sentenza del Consiglio di Guerra non ha dato luogo ad alcun incidente. Nella serata invece a Tolone i comunisti hanno tenuto un comizio per protestare contro la condanna dei marinai.

Nuovi attentati ferroviari
in Romania e in Polonia

BUCAREST, 8

Continuano gli attentati dinamitardi contro le ferrovie romene. Il giornale *Neamul Romanesc* riferisce che nel corso della notte di ieri si sono fatti due nuovi tentativi. Il giornale rileva come simili attentati vengano commessi anche in Polonia contro quelle ferrovie e vede in tutto ciò un'azione comunista diretta a provocare allarme e disordini in questi due Paesi. Le autorità romene hanno preso severi provvedimenti per prevenire questi attentati.

Le accoglienze di Brest
alle navi-scuola italiane

BREST, 8

Questa mattina gli allievi dell'Accademia navale italiana imbarcati sulle navi scuola «Amerigo Vespucci» e «Cristoforo Colombo» hanno visitato le principali navi in porto e i servizi dell'arsenale. Alle ore 11 gli ufficiali e gli allievi sono stati ricevuti al Circolo navale, dove è stato offerto loro un vino d'onore. Gli ufficiali della corazzata «Loraine» e dell'incrociatore-scuola «Jeanne d'Arc» hanno invitato a colazione gli ufficiali della Divisione navale italiana.

In onore degli ufficiali delle navi-scuola italiane è stato offerto nel salone della Prefettura marittima un pranzo, al quale hanno partecipato numerosi ufficiali francesi di marina e le autorità locali. Durante il pranzo sono state scambiate parole di simpatia per le due Nazioni.

Charlot esce illeso
da un incidente automobilistico

PARIGI, 8

Charlot, che ha lasciato la Costa Azzurra per compiere in Spagna un giro in automobile, ha corso ieri un serio rischio. Mentre la vettura nella quale avevano preso posto Charlot, l'attrice cinematografica signorina Revers Nay ed il «metteur en scène» sig. D'Arrast, percorreva una strada vicina a Le Mans, è stata urtata violentemente da un'auto guidata dal sig. Reveillechien. Le due vetture hanno riportato danni materiali ingenti, ma solo uno dei passeggeri della seconda macchina, certo Bechi, è rimasto ferito. Charlot, la signorina che l'accompagnava e il «metteur en scène» sono rimasti illesi.

Una tragedia d'amore a Budapest
fra zia e nipote

BUDAPEST, 8

Una tragedia di cui non si conoscono le cause si è svolta stamane nell'abitazione della vedova Giuliana Braun. Costei ha gettato addosso al suo nipote, l'avvocato Roth, di 42 anni, persona molto facoltosa, dell'acido nitrico e quindi lo ha ucciso con un colpo di rivoltella. A sua volta la donna ha cosparso anche il proprio corpo con il liquido corrosivo e per affrettare la morte ha rivolto l'arma contro sè stessa. Dato che la famiglia dell'avvocato si trova a villeggiare nel Tatra e nessuno si trovava in casa, l'orribile fatto è stato scoperto soltanto alcune ore dopo. L'avvocato è stato trovato morto, la zia è deceduta durante il trasporto all'ospedale. Sembra però che anche qui ci si trovi davanti ad una tragedia passionale.

Lindbergh nell'Alaska

PUNTA BARROW (Alaska), 8

Il colonnello Lindbergh e la sua signora hanno atterrato questa notte alle 2, ora locale. Messaggi radiotelegrafici intercettati dal servizio radio costiero informano che Lindbergh e la signora a causa della nebbia e del forte vento contrario sono stati costretti a deviare dalla rotta prestabilita, internandosi sulla terraferma.

Gli aviatori Boardman e Pollando
partono oggi per Genova

ISTANBUL, 8

Gli aviatori americani Boardman e Pollando partiranno in volo per Genova domani domenica. Da Genova essi s'imbarcheranno direttamente per gli Stati Uniti l'11 agosto. (*United Press*).

Un dono dell'Aero Club d'Italia
all'Aviazione tedesca

BERLINO, 8

L'Aero Club d'Italia ha mandato in dono all'Aero Club di Germania due magnifici vasi di terracotta di una delle più pregiate fabbriche umbre per esprimere con questo atto la soddisfazione delle sfere ufficiali dell'Aviazione italiana per la partecipazione degli aviatori tedeschi all'ultimo Giro aereo d'Italia. All'Aero Club di Germania è stato anche aggiudicato il premio di 10 mila lire per la Nazione che avesse inviato il maggior numero di concorrenti alla grande competizione aerea italiana.

La domenica sportiva a Trieste

Riunione natatoria dei dopolavoristi. Nella piscina di Barcola avrà luogo stamane la riunione per il conseguimento del brevetto di nuotatore veloce (2x50 metri in 1'40"), organizzata dal Dopolavoro provinciale. Adunata dei concorrenti alle 8 precise.

Campionati di nuoto dell'U. S. Triestina. Alle 18 si inizieranno, nella piscina di Barcola, i campionati sociali dell'U. S. Triestina: m. 50, 100, 200 stile libero; m. 50 e 100 a rana; m. 100 sul dorso allievi e juniores; m. 50 e 100 stile libero giovinetti. Seguirà una partita di palla a nuoto fra due squadre miste della Triestina.

Di Paco e Pesenti vittoriosi a Torino

TORINO, 8

Stasera si è svolta al velodromo torinese una interessante riunione cui parteciparono i reduci del Giro di Francia che furono vivamente festeggiati e durante la quale si svolse il campionato italiano «steyers». Ecco i risultati:

Australiana professionisti, km. 5: 1) Pesenti, 2) Gremo a 100 metri; Tempo 6'25" alla media di km. 46,753 all'ora.

Inseguimento Italia-Francia, km. 10: 1) Di Paco, che raggiunge le Calvez dopo 4300 metri coperti in 6'8" e due quinti alla media oraria di km. 42,019.

Gran premio «Bottecchia», km. 20: le classifiche sono vinte da Orecchia, Pesenti, cinque volte Di Paco, Orecchia, Le Calvez e Di Paco. Classifica: 1) Di Paco punti 38, 2) Pesenti punti 25; 3) Le Calvez punti 25; 4) Orecchia punti 16; 5) Gremo punti 13; 6) Gestri punti 11.

Si svolge quindi il campionato steyers che dà la seguente classifica: 1) Gay, che compie i 50 km. in 48'17" e tro quindi, alla media oraria di km. 62.120; 2) Bergamini, in 48'40"; 3) Negrini, a 1250 m. Piani si è fermato per guasto di macchina.

La gara motonautica di Venezia
La casa Laros invierà 4 unità

VENEZIA, 8

Il concorso motonautico di quest'anno a Venezia sta avviandosi ad un successo ancor maggiore di quello degli anni precedenti. Al Comitato è pervenuta notizia della partecipazione al concorso, oltrechè di squadre complete di motonautica di ogni Paese anche di squadre ufficiali delle industrie motoristiche. La casa italiana Laros ha annunciato la partecipazione di una sua squadra ufficiale di 4 unità. I più noti campioni della nostra motonautica difenderanno i colori dell'industria italiana e sarà loro di rincalzo l'agguerrita falange degli altri piloti amici e clienti della giovane casa italiana. Un'altra squadra ufficiale inviata a difendere la propria fama è quella dell'Elto, che sarà a Venezia con un gruppo di 6 unità, pilotate da 4 inglesi e da due americani, che fino ai magnifici successi degli italiani erano stati nominati i dominatori e i detentori di tutti i records. Un'interessante lotta è aperta perciò anche nel campo fuoribordistico.

Cusham batte a Brookland
il record del mondo per vetturette

LONDRA, 8

All'aerodromo di Brookland, nonostante la pista bagnata, Leon Cusham con un Austin n. 7, supermontato, ha abbassato il record del mondo per vetturette. I records battuti sono stati i seguenti: km. lanciato alla velocità media di 102.38 miglia orarie; un miglio lanciato alla velocità media di 100.67 miglia, un km. a partenza da fermo alla media di 65.01 miglia, un miglio pure a partenza da fermo, alla media di 72.12 miglia orarie. (*Radio Stefani*).

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. max	Temp. min	Stato del cielo e del mare
Trieste	754.6	32	22	mezzo cop., mosso
Roma	756.9	35	21	sereno, calmo
Torino	757.1	33	20	mezzo coperto
Milano	756.7	32	21	un quarto coperto
Genova	757.4	27	23	½ cop., legg. mosso
Venezia	756.4	32	22	nuvoloso, l. mosso
Firenze	757.1	32	21	sereno, mosso
Ancona	754.6	35	24	un quarto coperto
Bologna	756.6	35	24	un quarto coperto
Napoli	756.5	34	24	sereno, calmo
Taranto	756.5	31	24	sereno, calmo
Palermo	757.2	39	26	coperto, mosso
Catania	757.7	38	27	½ cop., legg. mosso
Cagliari	759.1	33	25	sereno, legg. mosso
Tripoli	759.6	37	27	sereno, legg. mosso
Messina	757.0	33	29	coperto, calmo
Trento	757.6	30	17	sereno
Fiume	755.4	31	17	sereno, mosso
Bari	755.8	38	27	½ coperto, calmo
Sanremo	756.8	28	21	cop., legg. mosso
Bengasi	758.1	31	20	cop., legg. mosso
Rodi	755.1	29	24	sereno, legg. mosso

Provisioni del tempo. Situazione barica: Massimo sull'Islanda, minimo sul Baltico, depressioni secondarie sull'Adriatico e sul Mar di Levante. Probabilità: La depressione adriatica apporterà perturbazioni sull'Appennino e sulle regioni meridionali. Venti in generale moderati maestrali in Valpadana, occidentali sul versante tirrenico, grecali con raffiche sull'Adriatico. Cielo vario in Valpadana e sulla Liguria, piuttosto nuvoloso altrove con formazioni temporalesche sui versanti adriatico e jonico. Temperatura in diminuzione, mare mosso.

L'albo d'oro della Milizia

ROMA, 8

Il *Foglio d'Ordini* della Milizia reca il seguente elenco di Camicie Nere all'ordine del giorno:

Capomanipolo Antonini Lino, 55.a Legione alpina friulana: «Avvertito che una grossa frana si era formata in località Cà Collino (Forgaria), con grave minaccia alle proprietà e alle persone, reclutava prontamente alcuni operai e si portava sul posto. Gli operai causa il grave pericolo incombente si rifiutavano di procedere al lavoro di arginatura. Il capomanipolo Antonini, con esemplare sprezzo del pericolo, alto senso di dovere e freddo coraggio, si portava allora sotto la massa pericolante dicendo che dove non andavano i soldati doveva andare l'ufficiale e mettendosi a cavalcioni di un albero in posto pericolosissimo, dichiarava che egli sarebbe rimasto colà fino al compimento del lavoro. Il mirabile esempio dell'ufficiale venne seguito dagli operai i quali in poche ore compirono il duro lavoro scongiurando così il più grave pericolo, ingenti danni all'amministrazione comunale e ai privati, riscuotendo il plauso e l'ammirazione delle autorità e della popolazione del luogo. - Cà Collino (Forgaria), 24 aprile 1931».

Camicia nera scelta Aquilino Antonio, Reparto autonomo Lipari: «Di servizio, visto cadere in mare un bambino di un confinato politico, si gettava prontamente in acqua riuscendo a trarlo in salvo. - Lipari, 2 giugno 1931».

Camicia nera Rocchi Giovanni, fuochista FF. SS., 6.a Legione ferroviaria: «Con audacia e sprezzo del pericolo si avventurava in mezzo ad una colonna di carri in manovra alcuni dei quali eransi incendiati e riusciva a sganciarli, evitando così che il fuoco si propagasse con conseguenze incalcolabili ad un carro cisterna pieno di benzina che faceva parte della colonna stessa. - Ferrara, 9 aprile 1931».

Camicia nera Carani Luigi, 75.a Legione «XX Dicembre»: «Bigliettario sopra una vettura tranviaria interurbana, con spirito di altruismo, non badando al pericolo cui si esponeva, salvava da sicura morte una bambina di due anni che stava per essere investita. Pontelagoscuro (Ferrara), 26 maggio 1931».

Vice-caposquadra Zarà Antonio, 172.a Legione Enna: «Accorso sul luogo di una rissa nella quale uno dei rissanti era stato colpito di coltello, inseguiva il feritore riuscendolo, con l'aiuto del comandante la guardia civile e di un borghese, ad arrestarlo. Leonforte, 24 giugno 1931».

Caposquadra Floris Guglielmo, 175.a Legione Salvaterra: «Di sua iniziativa, coll'aiuto di altri due operai, procedeva al fermo di tre individui autori di furti in una miniera, dopo averne disarmato uno. Torronau (Suspini) 3 aprile 1931».

Caposquadra Natale Giuseppe, 10.a Legione D. A. T.: Con perizia non comune riusciva ad individuare e trarre in arresto il conducente di una macchina investitrice che aveva causato la morte di una signorina, dando così modo di non lasciare impunito il responsabile. Bagnoli, 2 giugno 1931».

Vice-caposquadra Ferrari Attilio, Camicia nera Marmiroli Agide, Camicia nera Monaretti Carlo, Camicia nera Bertoni Francesco, 20.a Legione Po: «In servizio di vigilanza, scorta una automobile che procedeva a fanali spenti, insospettiti intimavano l'alt. Accortisi che il conducente tentava di aumentare la velocità, si aggrappavano alla vettura riuscendo a farla fermare. Identificati nei quattro viaggiatori dei malviventi, li assicuravano alla giustizia. Mantova, 1.o maggio 1931».

Caposquadra De Rosa Giovanni, 141.a Legione Capuana: «Partecipava attivamente ed energicamente all'arresto di un pericoloso delinquente e nel fare uso delle armi dimostrava squisito tatto ed alto senso di responsabilità. Arzano, 14 aprile 1925».

Violento ciclone ad Aquileia
Case scoperchiate - danni ingenti

AQUILEIA, 8

Un violento ciclone si è abbattuto l'altra sera sulla città, causando danni ingenti ai fabbricati e alle campagne.

Una tromba d'aria, d'inaudita violenza, ha provocato lo scoperchiamento di numerose case, situate sulla sinistra del Matissa e nei pressi del Molino vecchio, asportando pali, sradicando alberi e danneggiando seriamente i raccolti di grano e i frutteti. Danni notevoli si ebbero a Cà del Vescovo, nella zona di bonifica, dove il numero delle case e delle stalle scoperchiate fu assai maggiore e dove si ebbero a lamentare dei feriti. Certo Emilio Moso, di Monastero, fu addirittura sollevato dalla furia del vento e scaraventato a parecchie decine di metri.

A Cà del Vescovo vennero divelti parecchi olmi e alcuni pali della corrente elettrica, talchè si ebbe anche una interruzione della luce. Le acque del canale Anfora furono ad un certo punto sollevate in altissima colonna e il fondo rimase per un po' di tempo completamente asciutto. Nelle campagne attigue al canale vennero poi rinvenuti, frammisti alla melma, pesci di ogni qualità.

Il ciclone, come è naturale, ha prodotto anche un certo panico, poichè varie furono le persone che, ghermite dal vento, vennero travolte e trasportate lontano, come è toccato a Eugenio Donat, Oscar Sandrigo ed altri ancora, che si son trovati buttati a terra, dopo aver percorso dei buoni tratti in aria.

Da un primo sommario calcolo, sembra che i danni ai fabbricati causati dal vento in Aquileia e a Cà del Vescovo, si aggirino sulle 80.000 lire, mentre parecchie diecine di migliaia di lire di danno ebbero i promettenti raccolti del grano, della frutta, delle ortaglie. Non sarà esagerato fissare un danno complessivo nella zona aquileiese di lire 150.000. Per tutta la notte poi si sono susseguiti altri temporali, ma senz'altri danni, anzi con notevole vantaggio dei raccolti che stavano per inaridire in seguito alla lunga siccità.

Pure a Grado si è scatenato un violento nubifragio che ha portato un certo refrigerio alle campagne ed alla numerosa colonia villeggiante. L'acquazzone è durato quasi tutta la notte; solo alla mattina il cielo è andato man mano schiarendosi e poco dopo il sole è ritornato a riabbellire la fastosa città balneare.

Nubifragio nell'Alto Adige

BRUNICO, 8

Un altro nubifragio ha causato nuovi danni alla zona della valle Aurina, dove le frane hanno interrotto il transito. Altre case coloniche sono state sgomberate. Sono stati disposti immediati soccorsi.

Due studenti del cutter "Tartini,,
rilasciati dai jugoslavi

POLA, 8

Nel pomeriggio di oggi sono giunti, improvvisamente, col piroscafo della Società San Marco, provenienti da Zara, due dei quattro giovani arrestati dai doganieri jugoslavi e precisamente uno dei fratelli Ughi e il dott. Ferruccio Sansa, di Dignano. Essi raccontarono che, dopo essere stati messi a piede libero, le autorità jugoslave procedettero nei loro confronti per contrabbando di tabacco effettuato nelle acque territoriali jugoslave, condannandoli ad una multa complessiva di circa 5000 dinari. Quindi i quattro studenti istriani furono messi in completa libertà. L'altro dei fratelli Ughi, col compagno Curto, faranno ritorno a Pola col cutter «Tartini», che sarà qui domani. Un telegramma inviato ieri al dott. Celso Ughi, che avvisava dell'avvenuta liberazione dei quattro arrestati, è stato male concepito, in modo che nessuno avrebbe pensato ad una così pronta risoluzione della faccenda che aveva provocato tanto scalpore e vivaci discussioni.

60 case distrutte dal fuoco
in un villaggio del Trentino

TRENTO, 8

Un violentissimo incendio scoppiato oggi nel paese di Bolognano presso Riva, ha distrutto 60 case. 400 persone sono rimaste senza tetto. Il fuoco continua ad ardere. Il Prefetto e le autorità si sono recate sul posto

manda, como Costa; una Sala dei mammiferi di- ta-Regitz. Altrettanti per la collezio- la scienza e del decoro cittadino. nalizzazioni.

La mobilitazione dei Giovani Fascisti di Trieste e dell'Istria

presenti l'on. Scorza, l'on. Bacci, e il Segretario Federale dell'Urbe

Carlo Scorza



L'on. Carlo Scorza presenzia oggi nella sua alta veste di Comandante generale agli imponenti raduni dei Giovani fascisti di Trieste e dell'Istria. Salutiamo in lui oltre che il dinamico animatore delle nuove speranze della Patria fascista, anche l'autorevole membro del Direttorio del Partito.

L'on. Carlo Scorza appartiene a quella schiera privilegiata di uomini che sanno impareggiabilmente accoppiare il pensiero all'azione: uomini dall'anima d'acciaio. Volontario e ardito di guerra, decorato di tre medaglie al valore, fondatore del Popolo Toscano, *organizzatore del Fascio di Lucca, comandante della piazza di Civitavecchia nelle giornate della Rivoluzione, purificatore e risuscitatore del Fascismo romagnolo, capo amatissimo di tutti gli Arditi d'Italia, egli impersona le qualità più caratteristiche delle nuove generazioni espresse dalla guerra e dal Fascismo.*

Salutiamo fervidamente il ritorno fra noi del Gerarca, certi che a Trieste come a Pirano, egli sentirà vibrare intorno a sè quello che è il vero spirito delle giovani Camicie Nere triestine e istriane.

E con fierezza Trieste gli presenterà i suoi baldi giovani in una imponente mobilitazione d'animi e di mezzi: 1500 ardimentosi e disciplinati appartenenti al nostro Fascio Giovanile di Combattimento, dotati di 60 autocarri, 200 biciclette e un idrovolante.

A Trieste

Come è stato annunciato, stasera l'on. Carlo Scorza, comandante generale dei Fasci Giovanili di Combattimento, assisterà alla mobilitazione dei Giovani Fascisti della Provincia di Trieste.

Il concentramento dei reparti mobilitati di Trieste, Aurisina, Muggia, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Sesana, Staranzano e Villa Opicina, avrà luogo alle 19 lungo la riva Ottaviano Augusto (Stazione di Campo Marzio). Gli automezzi si ammasseranno sul piazzale antistante il bagno comunale della Lanterna. I reparti mobilitati saranno a disposizione dell'aiutante provinciale centurione cav. Umberto Pittani, al quale è stato assegnato l'incarico di provvedere all'incolonnamento.

Alle 19.30 circa i reparti in colonna, al comando del camerata Bruno Carmelich, comandante il Fascio Giovanile di Trieste, inizieranno la sfilata lungo la riva davanti l'on. Scorza e alle altre autorità che, nel frattempo, avranno preso posto sul rialzo, antistante la piazza dell'Unità tra il Palazzo della Prefettura e quello del Lloyd. Il pubblico farà ala al passaggio delle balde schiere giovanili fasciste che sfileranno in bicicletta e su una cinquantina di automezzi.

Alla sfilata parteciperà pure un idrovolante della S. I. S. A., sul quale prenderà posto un gruppo di Giovani Fascisti. Verso le 20, alla fine della imponente sfilata, i reparti si appiederanno per ammassarsi in perfetto ordine in piazza Verdi, davanti all'on. Scorza, in quale assisterà all'adunata assieme al Segretario federale cav. uff. dott. Carlo Perusino, dal poggiolo della Casa del Fascio.

Alle 20.30 sarà tenuto un gran rapporto in sala del Littorio, al quale sono invitati ad intervenire tutti i comandanti egli aiutanti dei Fasci e Nuclei.

Gli ordini di mobilitazione

Per le 19 di oggi, sono mobilitati tutti gli iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento di Trieste, Aurisina, Muggia, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Sesana, Staranzano e Villa Opicina.

Il concentramento dei reparti avrà luogo lungo la riva Ottaviano Augusto (Stazione di Sant'Andrea). Quello degli automezzi, sul piazzale antistante il bagno comunale della Lanterna.

Per le ulteriori istruzioni i comandanti dei reparti mobilitati si metteranno a disposizione dell'aiutante provinciale cent. cav. Umberto Pittani, al quale è stato assegnato l'incarico di provvedere all'incolonnamento.

Per la sfilata, il comando della colonna sarà assunto dal camerata Bruno Carmelich, comandante il Fascio Giovanile di Trieste.

Adunata automezzi

Gli enti e le ditte che hanno gentilmente concessi gli automezzi, sono invitate a disporre perchè gli stessi giungano al posto di concentramento sopra citato, per le 18.30 precise.

Rapporto comandanti

Tutti i comandanti ed aiutanti dei Fasci e Nuclei sono invitati al rapporto che sarà tenuto dall'on. Carlo Scorza, oggi 9 corr. alle ore 20.30, in sala del Littorio.

Il Comandante Provinciale
Carlo Perusino

Il concentramento

Tutte le squadre, reparti e le riserve dei Fasci Giovanili di Combattimento di Trieste devono ritenersi mobilitati per oggi. Il concentramento avverrà al Passeggio di Sant'Andrea all'altezza della Villa Haggiconsta, alle ore 17. Tutti coloro che non sono ancora in possesso della divisa, dovranno presentarsi in camicia nera.

Il Comandante
Bruno Carmelich

La convocazione degli universitari

La Sezione stampa e propaganda del G. U. F. comunica: Tutti gli studenti universitari iscritti al G. U. F. sono comandati di trovarsi oggi alle 18.30 davanti alla sede del Gruppo Universitario Fascista. E' d'obbligo la camicia nera, e per gli studenti universitari, il berretto goliardico.

Gli studenti che appartengono al Fascio Giovanile seguiranno le disposizioni del loro comandante; tuttavia, se universitari, hanno l'obbligo di inquadrarsi in quelle file portando il berretto goliardico.

La mobilitazione di ieri sera

In perfetta disciplina ieri sera alle 21 si è svolta la mobilitazione di tutte le squadre, reparti e riserve del Fascio Giovanile di Combattimento di Trieste. Le giovani Camicie nere sono state concentrate in sala del Littorio, ove il comandante Bruno Carmelich ha dato le disposizioni per la mobilitazione di stasera. Ricevute le disposizioni necessarie, le varie squadre si sono ammassate in perfetto ordine in piazza Verdi.

Dopo breve rapporto dei capinuclei e capireparto, la colonna, al comando del camerata Carmelich, è sfilata con passo rapido e marziale attraverso piazza Unità, il Corso Vittorio Emanuele e le altre vie della città al canto degli inni fascisti. Allo sfilamento ha assistito il Segretario federale cav. uff. dott. Carlo Perusino, Comandante provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, al quale le schiere dei Giovani Fascisti hanno rivolto il loro vibrante saluto alla voce.

La colonna, con alla testa il reparto ciclisti e quello cavalleggeri al comando del ten. Pino Novi-Ussai, dopo lo sfilamento ha rotto le righe tra entusiastiche acclamazioni al Duce e al Fascismo.

La grande adunata di Pirano

PIRANO, 8

Pirano vivrà domani la sua grande giornata: quattromila Giovani Fascisti istriani converranno nella nostra città per un rito di fede e di amore, mentre la presenza di numerose autorità politiche renderà la cerimonia più importante e significativa.

Come noto, saranno domani a Pirano le seguenti personalità, per degnamente commemorare nel decennale della sua morte, Arrigo Apollonio, puro olocausto del Fascismo piranese: il comandante dei Fasci Giovanili e dei G. U. F. on. Carlo Scorza; S. E. l'on. Italo Foschi, Prefetto dell'Istria; l'on. Iti Bacci, vicesegretario del Partito; la medaglia d'oro on. Rossi, per l'Associazione dei combattenti; il Segretario federale dell'Urbe Nino d'Aroma, accompagnato dal segretario del G. U. F. di Roma; il Segretario federale cap. Relli, oltre a tutti i senatori e deputati della Provincia che hanno aderito alle manifestazioni. I Podestà dell'Istria, i segretari politici del P. N. F. e del G. U. F. saranno presenti a questa grande adunata delle forze giovanili. L'onore fatto alla nostra città di ospitare per la prima volta il fiore della gioventù istriana, a cui è affidato il compito di difendere, continuare e sviluppare i principi e le conquiste della Rivoluzione fascista, segna un nuovo alto riconoscimento della purissima tradizione fascista della nostra Pirano, e si ricollega a quello resoci nel 1921, che vide raccogliere in quei tempi torbidi ed agitati i Fasci di Combattimento dell'Istria nel loro primo congresso.

Il programma definitivo del raduno

Diamo intanto il programma definitivo delle cerimonie che si svolgeranno nella mattinata:

Ore 10.30: ricevimento delle autorità al molo; ore 10.35: rivista dei reparti ammassati in piazza Tartini; ore 10.45: consegna dei labari ai Fasci Giovanili di Combattimento da parte dei Combattenti, commemorazione di Arrigo Apollonio tenuta dall'on. Carlo Scorza, comandante generale dei Fasci Giovanili e membro del Direttorio nazionale, consegna del labaro al G. U. F. istriano; ore 12: sfilata dei Giovani Fascisti; ore 15: partenza da Pirano dei Giovani Fascisti. (Gli orari definitivi delle partenze dei piroscafi e treni speciali sono state ieri pubblicate); ore 15.30: partenza da Pirano delle autorità. Alla sera concerto in piazza Tartini ed alle 22 festa danzante nei saloni della Casa del Fascio.

In merito alla chiusura dei negozi, il Podestà comunica che in occasione del raduno ha disposto che tutti gli esercizi commerciali, comprese le macellerie ed i mercati e le botteghe da barbiere, chiuderanno alle ore 10. Gli esercenti la vendita di generi alimentari hanno la facoltà di riaprire i loro esercizi dalle ore 12 alle 15 del detto giorno. Per assicurare il necessario rifornimento del pane, è concessa la facoltà per la sola notte dal sabato alla domenica, ai forni di panificare anche nelle ore comprese nel divieto del lavoro notturno. Le fontanelle pubbliche rimarranno aperte dal mattino sino alle ore 16.

Oggi nel pomeriggio sono terminati i lavori di addobbo dei due palchi che sono stati eretti in piazza Tartini ed alla radice del molo nuovo, mentre continua da parte del Comitato esecutivo il lavoro per l'organizzazione e la dislocazione dei reparti che cominceranno ad affluire già nelle prime ore del mattino. E' stato così stabilito definitivamente il posto dove i singoli reparti si porteranno per consumare il rancio, alla fine delle cerimonie, e di questo si prenderanno cura i singoli comandanti all'uopo incaricati. Come è noto, saranno pure presenti gli universitari istriani, con il segretario del G. U. F. di Pola ed il Direttorio, il quale avranno il posto d'onore dinanzi alla tribuna delle autorità in piazza Tartini.

Riguardo alle gare sportive, che dovevano tenersi nel pomeriggio a Portorose (gare di nuoto) ed a Santa Lucia (gare di pentathlon d'assalto per la coppa Alessandro Mussolini), si rende noto che queste sono state definitivamente rimandate ad epoca da destinarsi, non potendosi protrarre la partenza dei Giovani Fascisti dalla nostra città, la cui smobilitazione in tutta la Provincia dovrà avere effetto alle ore 24 di oggi, 9 corrente.

L'arrivo delle autorità

Le autorità provenienti da Roma arriveranno a Trieste col treno delle 9.25 e con un trimotore si porteranno quindi a Pirano, dove saranno accolti dalle autorità cittadine e dalle autorità della Provincia, che saranno già arrivate con un cacciatorpediniere da Pola alle ore 10.15. Sbarcati, dal molo si recheranno in piazza Tartini, dove si troveranno già ammassati i Giovani Fascisti, i quali saranno affluiti con i mezzi predisposti convenientemente dal Comando provinciale. Dal palco eretto in piazza Tartini, dopo il saluto delle autorità politiche della città e della Provincia, l'on. Carlo Scorza pronuncerà il discorso ufficiale per la commemorazione di Arrigo Apollonio e passerà tosto alla consegna dei gagliardetti ai Fasci Giovanili da parte dei combattenti — parlerà brevemente la medaglia d'oro on. Rossi — ed al G. U. F. istriano da parte del G. U. F. di Roma.

Da piazza Tartini, le autorità andranno alla radice del molo nuovo, e dal palco appositamente eretto, assisteranno alla grandiosa sfilata dei quattromila giovani che da piazza Tartini, lungo la riva, seguiranno lo stradone che conduce a Portorose. Finito lo sfilamento, e mentre i giovani saranno condotti ai posti per il rancio, le autorità si porteranno a Portorose per il pranzo; dopodichè partiranno alla volta di Capodistria per assistere alle cerimonie che si svolgeranno in quella città per l'anniversario del martirio di Nazario Sauro.

Alla sera la città sarà illuminata e in piazza Tartini si svolgerà un concerto sostenuto dalla banda cittadina, mentre dalle 22 in poi i saloni della Casa del Fascio accoglieranno gli ospiti per un trattenimento danzante.

Nell'atrio del Municipio sarà provveduto per l'allestimento di un pronto soccorso, affidato al medico della Milizia dott. Angelo Parenzan ed ai dottori Bruno Sambo e Dino Fonda.

Il Comando provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, che da ieri ha posto i propri uffici nella nostra sede del Fascio, ha dato ai Comandi dipendenti tutte le norme riguardanti la mobilitazione, il traffico, il concentramento e l'ordine di sfilamento dei Giovani Fascisti. L'inquadramento verrà fatto in sei gruppi, alle dipendenze dei seguenti comandanti: primo gruppo, camerata Togo Rocco, comandante del Fascio Giovanile di Pola; secondo gruppo: camerata Marco Valli, comandante del Fascio Giovanile di Albona; terzo gruppo: camerata Moro Giovanni Battista, comandante del Fascio Giovanile di Parenzo; quarto gruppo: camerata Dapretto Umberto, comandante del Fascio Giovanile di Pirano; quinto gruppo: Dechigi Elio, comandante del Fascio Giovanile di Visignano; sesto gruppo: camerata Pellarini Pier Nerone, comandante del Fascio Giovanile di Capodistria.

Siamo sicuri che domani Pirano saprà dimostrare tutta la sua passione patriottica.

Per lunedì, giornata del supplizio di Nazario Sauro, la nostra città commemorerà degnamente l'eroe capodistriano con una degna rievocazione fatta dal prof. comm. Pier Liberato Rambaldi, preside del R. Ginnasio-Liceo «Doria» di Genova, e che attualmente dirige con sicura competenza il corso estivo per insegnanti a Portorose, recentemente inaugurato dal prof. Marpicati. La commemorazione avrà luogo nella Casa del Fascio alle ore 21.30 ed a questa sono invitate tutte le autorità e gli inscritti al Partito ed alle diverse organizzazioni dipendenti dal Partito.

La storia del Fascio di Trieste

Un libro di Michele Risolo

Siamo informati che il collega prof. Michele Risolo, direttore del *Popolo di Trieste*, il quale da parecchio tempo attendeva alla compilazione della storia del nostro Fascio, ha consegnato ieri il manoscritto dell'opera all'editore Giorgio Jasbitz-Tasso della Casa Editrice «La Vedetta Italiana» di Trieste. Il libro, che si pubblica sotto gli auspici di S. E. Giunta, avrà per titolo «La difesa della vittoria — Il Fascismo triestino dalle origini alla Marcia su Roma» e sarà preceduto da una introduzione del nostro direttore Rino Alessi.

Volontari e combattenti a Capodistria

Come annunciato oggi alle 15.30 i Volontari si raduneranno alla sede della Compagnia (via San Nicolò 7) per partire alla volta di Capodistria con torpedoni. Si raccomanda vivamente di essere puntuali e di intervenire con le decorazioni e fazzoletti cremisi. Essendovi ancora qualche posto disponibile, sarà messo a disposizione di camerati che non ebbero tempo di prenotarsi fino a ieri sera. Essi possono far pervenire la loro adesione dalle 11 alle 12 di oggi alla Segreteria della sede.

Associazione Bersaglieri «E. Toti». Tutti i Bersaglieri sono invitati a partecipare alle onoranze che Capodistria tributa quest'oggi a Nazario Sauro, per prender parte alle quali sono pregati di adunarsi alle 14.15 precise presso la sede sociale, da dove la rappresentanza sezionale muoverà per prender posto sul piroscafo in partenza per Capodistria alle 15. La spesa per il viaggio di andata e ritorno è di lire 3.

Lega Navale. I soci della Lega Navale sono invitati di trovarsi oggi, alle 14.45, alla riva Nazario Sauro per fare di scorta al vessillo sociale a Capodistria.

Arrigo Apollonio



PIRANO, 9

(*b. g.*) Il 7 luglio si compivano dieci anni dal giorno in cui una mano omicida colpiva a tradimento Arrigo Apollonio.

Arrigo Apollonio era nato il 21 luglio del 1902 nella nostra città. Assolte le scuole elementari, passò al Ginnasio comunale «Dante Alighieri» di Trieste, dove rimase fino al 1914 quando — richiamato il padre sotto le armi — seguì la mamma a Goellersdorf, internata dall'Austria per i suoi manifesti sentimenti d'italianità più volte dimostrati. Gli studi a Trieste dovettero essere perciò troncati.

A Graz — dove venne trasferito nel maggio del 1917 — frequentò la scuola italiana dei profughi, assolvendo in modo brillante il quarto corso reale. Ritornato a Trieste nel settembre del 1918 e rientrato nella scuola reale, fu ammesso al quinto corso. Finita la guerra, Arrigo, educato ai principi di amor patrio, fu uno dei primi ad accorrere all'invito di Gabriele d'Annunzio per partecipare alla marcia di Ronchi, dando così il fervore di tutta la sua giovinezza. E fu un fervore profondamente sentito alla gran causa fiumana. Le sue lettere dalla città olocausta sono un grido di passione per la Patria: «Un urlo forte ci sfugge dalle labbra, forte come il nostro volere, come la nostra decisione, un grido che dice tutto il nostro amore, tutta la nostra commozione: Viva Fiume italiana!»

Finiti gli studi del Liceo, nel novembre dello stesso anno si inscriveva al Politecnico di Torino, mentre i primi moti di rinnovamento nazionale agitavano le piazze d'Italia. Ma sempre il cuore di Arrigo Apollonio era rivolto alla sua Pirano e già da tempo vedeva la necessità di costituirvi il Fascio di Combattimento e vagheggiava l'idea di esserne il fondatore: le nuove idee bandite da Mussolini trovarono in lui un pronto e fervido propugnatore.

Nelle vacanze del 1921 ritornò nella sua Pirano e partecipò fra i primi alle spedizioni degli squadristi. Ma nel tramonto di una afosa giornata d'estate, una mano assassina toglieva la vita ad Arrigo Apollonio. La spedizione del 7 luglio 1921, contro la rocca bolscevica di Buie, fu per il povero Arrigo l'ultima: colpito al cuore da una mano vigliacca da dietro a un portone, cadeva col sorriso sulle labbra, cadeva come sanno cadere gli eroi, in prima fila, senza tremare e indietreggiare dinanzi alla morte. Lo squadrismo piranese ebbe il suo martire, e nel nome di lui continuò le battaglie, serrando vieppiù le file e facendo garrire al vento l'abbrunato gagliardetto.

«All'anima legionaria di Arrigo Apollonio fascista, camicia nera, fiore di giovinezza e di passione, i compagni d'ardimento e di fede», così ricorda la lapide che nel quarto anniversario della morte i compagni di fede vollero fissare sulla casa del Martire.

Il nome di Arrigo Apollonio non potrà mai essere dimenticato. I vecchi squadristi che lo conobbero giovanetto, col sorriso sulle labbra e che udirono le sue parole, oggi, che la Nazione ha trovato la sua strada, lo ricordano e ripetono col cuore gonfio di tenerezza e traboccante di passione il suo nome, sicuri di aver maggiore incitamento per le lotte del domani, temprando l'anima a quella passione fremente per cui egli donò generosamente la vita.

E ben a ragione l'imponente raduno dei Giovani Fascisti dell'Istria si compie oggi a Pirano sotto il luminoso auspicio del suo nome.

S. E. Sirianni a Pola

sulla tomba di Sauro

POLA, 8

Per assistere al raduno di Pirano dei Giovani Fascisti e alle cerimonie di Capodistria indette in onore di Nazario Sauro, domani alle 6.45 col caccia della Regia Marina «Ardimentoso», comandato dal capitano di corvetta De Zocchi, ex volontario di guerra istriano, partiranno: S. E. il Prefetto Italo Foschi, il Segretario federale cav. uff. cap. Relli, l'ammiraglio Castracane, il Questore comm. Carusi, il Console della 60.a Legione M. V. S. N. cav. De Turris ed altre autorità. Sull'«Ardimentoso» prenderanno imbarco pure i rappresentanti delle sezioni istriane del Nastro Azzurro e della Lega Navale con vessilli. Mons. Conte Cravosio, quale presidente della sezione provinciale del Nastro Azzurro, fiduciario della Lega Navale Istriana e presidente della sezione locale, parteciperà pure alle cerimonie e si porterà sopraluogo con un'automobile.

Lunedì avrà luogo al Cimitero della Regia Marina la commemorazione del martire capodistriano con l'intervento di S. E. Sirianni, Ministro della Marina e della famiglia Sauro. Durante la solenne Messa di «requiem» canterà il coro del Famedio della Regia Marina, a voci virili, che eseguirà «Beati qui lugent» del Perosi e «Libera me domine» gregoriano.

La bonifica della Peschiera Nazario Sauro

Nel XV anniversario del supplizio di Nazario Sauro il Comitato onoranze e il Consorzio di Bonifica hanno fatto ristampare in elegante opuscolo, a devota memoria del Martire, le «Note riassuntive — nel quadro delle Bonifiche Capodistriane — sull'Opera di Peschiera», che ha il nome del Glorioso Figlio di Capodistria, già pubblicate a suo tempo dalla *Porta Orientale*.

In lode di Nazario Sauro

Per iniziativa della sezione capodistriana dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra è stata pubblicata l'orazione pronunziata al Teatro Argentina di Roma, il 18 aprile 1917 da Antonio Palin, presenti tutte le autorità politiche e militari della Capitale, nel primo anniversario del supplizio che cinse di gloria il nome di Nazario Sauro: orazione soffusa di poesia, fervida di passione, robusta nella concezione, solenne nello stile. Fu tale il successo di commozione, che le manifestazioni d'entusiasmo si ripeterono fin sulla strada e tutti i giornali di Roma e delle altre città, riportarono le ispirate parole di Antonio Palin quasi integralmente. La orazione fu data subito alle stampe, ma in brevissimo tempo andò esaurita; per cui molto opportuna giunge oggi la sua ristampa nella elegante e nitida veste curata dalla Tipografia del P. N. F.

Entro una cornice decorata di gemme incastonate, rappresentanti ciascuna una città istriana, gli avvenimenti storici di questa terra nostra costituiscono lo sfondo, nel quale s'illuminano di luce particolare gli eroi di Capodistria, e nel quale balza la figura del forte marinaio italiano dal fegato sano e dal cuore ardente di fiamma, cospiratore nato, uomo d'azione, generoso, ardito, votato al sacrificio. Onde si comprende il suo culto profondo per il più grande marinaio d'Italia, per Giuseppe Garibaldi, che gli fu maestro nella sublimità degl'ideali, nella semplicità dei costumi, nel compimento dei doveri verso la Patria.

Le vicende della vita di Sauro sono sobriamente abbozzate nell'orazione del Palin, dalle corse per i mari al contributo da lui dato agli albanesi per la conquista della loro indipendenza, nè sono obliati gli episodi che rivelano la religiosità del suo sentimento patriottico, nel conservare nella propria camera un ramo di pino colto presso il capanno dove morì Anita nella campagna di Ravenna e nel tener caro il fiammifero che accese la lampada votiva offerta da Trieste alla tomba di Dante in Ravenna.

Antonio Palin, ch'era stato condiscepolo di Sauro, spesso compagno di navigazione, amico nella vigilia d'armi, e volontario di guerra, rievoca con plasticità la grande anima semplice del sognatore e dell'eroe istriano. E i volontari capodistriani meritano riconoscenza per aver fatto conoscere oggi al Paese quelle pagine mirabili, scritte mentre infuriava la guerra e lo straniero s'accampava ancora sul nostro suolo, contestandolo al diritto d'Italia.

Oggi la toccante e incisiva laude di Nazario Sauro sarà letta con viva commozione da quanti partecipano di presenza e in ispirito alla solenne celebrazione dell'Eroe.

La morte di Andrea Davanzo

Non inattesa, purtroppo, la morte del comm. Andrea Davanzo: e tuttavia lasciò costernati quanti avevano caro quest'uomo pieno d'intelligenza, d'intraprendenza, di coltura e di bontà. Già da lungo tempo il comm. Davanzo, non vecchio ancora (è morto a 61 anni) si trascinava dolorosamente, con frequenti soste nei sanatori, dove si tornava sempre di nuovo a operarlo: un male alla vescica, insanabile, lo andava struggendo a poco a poco. Negli ultimi tempi egli apparve stanco e triste, e faceva pena. Il presentimento della morte gli si leggeva sul viso. Del resto, egli portava questo suo male fin dai lontani giorni della gioventù, e già allora diceva che ne sarebbe morto.

Andrea Davanzo era figlio del dott. Pietro Davanzo, di egregia famiglia rovignese; la madre era da Cittanova d'Istria, e qui egli nacque il 16 giugno 1870. Fin dagli anni giovanissimi incominciò a partecipare al movimento nazionale. Nel 1889, studente di giurisprudenza e di lettere a Bologna, egli ebbe una fervida azione nei comitati dei fuorusciti adriatici, cooperando alla diffusione dell'*Eco delle Alpi Giulie*, che il Circolo Garibaldi di Milano stampava alla macchia. Abbandonati gli studi, si dedicò all'amministrazione dei suoi beni nel territorio di Cittanova, e già a ventiquattr'anni veniva nominato a primo consigliere di quel Comune: pochi anni dopo lo si eleggeva a Podestà, carica che tenne per oltre un ventennio. In quel tempo egli sposava la nipote prediletta di Giuseppe Caprin, la signorina Linda Mattioli, e la sua casa di Cittanova diveniva ritrovo prediletto dell'illustre scrittore e d'altri scrittori e artisti giuliani. Andrea Davanzo aveva bella coltura letteraria e buon gusto, e in gioventù stampò molte e pregevoli poesie.

Nel 1893 egli fondò a Rovigno il *Risveglio*, giornale di propaganda italiana, che subì le consuete persecuzioni dalla polizia austriaca; e più tardi ebbe parte nell'*Idea Italiana* di Raimondo Dessanti, che usciva pure a Rovigno. Spirito moderno di agricoltore e sagace amministratore, egli aveva introdotto notevoli miglioramenti agricoli nella campagna di Citanova; altrettanto curava i problemi della pesca; e il Comune della sua città natale era divenuto sotto di lui un modello di piccolo Comune. Ma il meglio della sua attività egli dedicò alla vita politica. Apparteneva alle file più intransigenti del Partito Nazionale, e con Felice Bennati, col dott. Apollonio, con Piero Manzutto e con altri, costituiva la cosiddetta ala dei giovani, che più tardi acquistò una parte preponderante nella vita istriana. Era oratore lucidissimo. Scriveva molto nei giornali di Trieste: tanto nell'*Indipendente* quanto nel *Piccolo*.

Può ricordarsi di lui che, alla morte di Re Umberto, essendo egli da poco Podestà di Cittanova, osò far votare dal Consiglio comunale una mozione perchè la piazza maggiore assumesse il nome del Re defunto: il Governo austriaco, naturalmente, cassò il deliberato. A lui devono la vita una quantità di istituti di coltura e di enti economici dell'Istria: Gruppi della Lega Nazionale, Casse Rurali, Cooperative di consumo, Consorzi di pesca ecc ecc.

Allo scoppio della guerra, Andrea Davanzo venne tosto arrestato sotto imputazione generica di alto tradimento per le relazioni mantenute con personaggi irredentisti del Regno e con emigrati e per l'atteggiamento antiaustriaco da lui tenuto come Podestà e deputato alla Dieta dell'Istria. Ma dopo lunga permanenza nel carcere militare di Sesana, e dopo persecuzioni che si estesero anche alla famiglia, si decise d'internarlo: e per due anni egli fece tutta l'odissea dei campi di deportazione, a Sitzendorf, a Weyerburg, a Göllersdorf e ad Oberhollabrunn. Sciolti nel 1917 i campi di deportati politici, a 47 anni egli fu incorporato nell'esercito e mandato in un reggimento di bosniaci: ma con molte astuzie egli seppe trarsene fuori, e nel 1918 potè tornare nella Venezia Giulia, partecipare al Comitato di Salute Pubblica costituitosi in attesa dell'Italia, e quale rappresentante dell'Istria salutare allo sbarco il Generale Petitti.

Poi, per un paio d'anni, riprese l'ufficio di Sindaco di Cittanova e si dedicò a sistemare le finanze del suo Comune. Nel 1922, venduti i beni di Cittanova, egli trasferì la sua dimora a Trieste, entrando in un campo nuovo per lui: la direzione dello Stabilimento d'Arti Grafiche lasciato da Giuseppe Caprin e dell'Ufficio di pubblicità, appartenente pure all'eredità Caprin. Sotto la sua direzione si fecero non poche importanti pubblicazioni, tra le quali, memorabile, la ristampa dei due volumi capriniani «I Nostri Nonni» e i «Tempi Andati».

Ma sempre più si segnalava la singolare competenza acquistatasi dal Davanzo nelle questioni di pesca, di bonifica, e in parecchi problemi fiscali. Fin dai giorni della redenzione il Governo incominciò a valersi del suo consiglio; fu più volte chiamato a Roma, e nel 1927 fu mandato in missione a Belgrado per trattare la parte che riguardava la pesca nel trattato di commercio italo-jugoslavo. In quella occasione ebbe le prime onorificenze, e più tardi fu promosso a commendatore della Corona d'Italia.

Negli ultimi anni, il Comune di Trieste lo chiamava a commissario per la Pescheria. Egli pubblicò non poche opere, scritte in una forma elegante e gradevole: «Un esperimento di municipalizzazione del Pesce» (1910), «La Pesca nell'Adriatico Orientale» (1919), «La Pesca nell'espansione commerciale d'Italia» (1922), «La bonifica del Quieto» (1922) ed altre più recenti.

Lunghissimo sarebbe l'elenco delle cariche coperte da Andrea Davanzo: fra le quali basti citare la presidenza della Federazione Nazionale della Pesca di Milano, la vicepresidenza della Federazione Nazionale della Pesca a Roma, la presidenza della Società di Pesca e Piscicoltura marina di Trieste, la presidenza del Consorzio per la regolazione del Quieto in Montona, e per qualche tempo la presidenza della Società fra proprietari di tipografia di Trieste. Era membro del Comitato consultivo per la pesca presso il Ministero dell'Economia Nazionale.

Trieste molto gli deve per la fondazione del suo Museo del Mare. E non debbono dimenticarsi le belle, istruttive, scintillanti conferenze da lui tenute, in vari circoli di coltura e anche al Circolo Artistico, sulla pesca e sulla vita degli animali marini.

Scompare con Andrea Davanzo una nobile figura di cittadino attivissimo, di patriota pieno di fede e d'ardore, di uomo intelligente, intraprendente, coraggioso, infaticabile, che molto fece nel campo delle idealità, della scienza, delle istituzioni pratiche, e molto più avrebbe fatto, se le angoscie del male non lo avessero colpito negli anni più validi della maturità. Alla vedova e ai figli dell'eminente istriano scomparso, a tutti gli egregi congiunti, rivolgiamo ancora una volta le nostre condoglianze più sentite.

L'on. De Marsanich a Grado

GRADO, 8

Si trova da qualche giorno a Grado il presidente della Confederazione dell'industria on. De Marsanich, il quale ha preso alloggio all'Esplanade. Anche il Questore di Pola comm. Carusi, per il quale la nostra popolazione serba molta simpatia già dall'epoca che lo ebbe amministratore dell'Ente turistico locale, è ospite assieme alla famiglia della nostra spiaggia, dove si fermerà per un periodo di riposo. Sono pure giunti a Grado per una visita d'ufficio l'on. Borgo e l'on. Vecchini.

Via chiusa al transito. L'Ufficio tecnico comunale comunica che per lavori di sistemazione stradale la via Carpineto, tra la via Valmaura ed il Cimitero di Servola, resterà chiusa al transito dei veicoli da lunedì 10 corr.

Amedeo di Savoia tra i Fanti del 12º Casale

Le glorie dei "Gialli del Podgora„ rievocate in una magnifica festa militare



La medaglia d'oro del Reggimento a S. A. R. Amedeo di Savoia-Aosta

SAGORIA SAN MARTINO, 8

(Tigoli) La cerimonia per la festa del 12.o Fanteria «Casale» svoltasi ieri, resente S. A. R. Amedeo di Savoia omandante del 23.o Artiglieria, a Sagoria San Martino in un'atmosfera di ilto entusiasmo e di vibrante fervore è stata più che una semplice festa reggimentale una rievocazione di ardimenti meravigliosi, una celebrazione di eroi duti e una esaltazione di prodi i cui etti sono fregiati di numerose medaglie al valore e i loro corpi di cicatrici. «Casale», reggimenti ai quali la storia militare d'Italia deve molti dei suoi apitoli più belli; 12.o Fanteria, gialli del Podgora, conquistatori di Gorizia ai quali nessun ardimento è sconosciuto, le drappelle che ieri i podestà i Casale, di Trieste e di Gorizia e la entile nobildonna Sofia Vacca-Maggiolini Visconti di schiatta casalese hanno legato alle trombe d'argento che Trieste volle offrire ai redentori, sono una delle tante espressioni di ammirazione che gli italiani vorrebbero poter manifestare ai fratelli grigio verdi a quei umili fanti che furono da per tto sempre.

Il nome di Gorizia non può essere giunto da quello della Brigata dalle ree mostrine, di quella Brigata che gli ordini di un prode, il Generale Tiscornia, oggi senatore del Regno e comandante di Corpo d'Armata entrarono primi nella città santa. Chi non l nome del maggiore Cabiàti, «fegato» che comandava il battaglione e primissimo alla te sue truppe entrò a Gorizia endo piazza delle Erbe? I due vollero ieri esser presenti alla l bel reggimento, esempio e ino ai giovani che negli occhi luommozione dei due capi lessero loro fierezza di essere appartenere tutt'ora spiritual- «Gialli» del Casale.

…a fra i gialli del «Casale»

…gusto figlio del Comandante del- Armata, del Duca che non conofitte fu per tutti premio am… e onore altissimo per il Reg- che lo ebbe ospite.

…a valle chiusa tra verdi colli i quali si alzano le alte cime dei he segnano il confine d'Italia, è o il Reggimento in armi, di il palco, ornato di fronde verdi diere, sul quale saliranno le au… Rami di quercia e gonfaloni con …ri di Monferrato coprono il piccolo …tare da campo. Da lontano, dalle dei monti giungono, quasi a scandire il tempo, cupi echi di cannonate. …sione è perfetta. Par di rivivere anni di guerra quando venivano quelle cerimonie alle quali il …veniva con le divise rosse …li fango per ricevere dalle …i le ricompense al valore o l'alta parola incitatrice , del loro grande, buono, …

… gli stessi labari quelli che …lano sui pennoni, sembrano fat… stesse mani il palco e l'altare. …a bandiera fatta ormai di poca …na tutta scintillante di medaglie; …essa che coprì i morti, è la stessa …ventolò sul Podgora e a Gorizia.

…nte al Reggimento sventolano …diera di Casale, decorata dalla …lia d'oro di benemerenza per … comportamento della città del …rzo 1849, e gli stendardi di Trieste di Gorizia. Presenziavano la si…cativa cerimonia S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, Gen. Taranto; S. E. il sen. Gen. Tiscornia, che è decorato da due ordini militari di Savoia e da tre medaglie d'argento al valore; il sen. Pitacco, Podestà di Trieste; il Comandante della Divisione militare, generale Vacca-Maggiolini, la cui gentile consorte, Sofia Vacca-Maggiolini-Visconti, è la madrina alla benedizione delle nuove trombe e delle drappelle del reggimento; il Viceprefetto di Trieste, comm. Vendittelli con l'avv. Meneghini; il Podestà di Casale, comm. avvocato Caire; il segretario politico di Casale dott. Ferrari; il Generale Cabiati, il Generale Bruzzo; il Generale Appiotti, comandante la 12.a Brigata, della quale fa parte il Reggimento «Casale»; il Console generale Diamanti; il Generale Francavilla; il vicepodestà di Trieste comm. Bellazzi; il vicepodestà di Gorizia, gr. uff. Giordano; il cav. Anlini per i Volontari giuliani, un vaoso rappresentante dei quali, il pri… capitano Sante Nepitello, decorato 4 medaglie di bronzo, è ufficiale effettivo del 12.o Fanteria; l'avv. Melone, comandante dei fanti in congedo; il podestà di Fontana del Conte Bettoli, il col. Cornero comandante del 151.o Fanteria, il col. Ferrone comandante il 152.o Fanteria, il console Miglietta della Milizia di Casale, il collega De Ambrogio presidente del Nastro Azzurro di… …le, i consultori del Comune … …elli e ing. Valerio e numeros… …ella Brigata.

…campo di S. A. R. Ame… a che è circondato dal bril…ruppo dei Generali è salu…quilli di ordinanza e dalle …resentano le armi. Intorno sono raccolti villeggianti e gran numero. Anche le …ade di Sagoria sono ornate

… Principe, che veste la di…agna, sale sul palco en…po le antiche bandiere del …icostruite, disegnate e di…lta vivacità e finezza dal …llo e riprodotte sulla seta con un lavoro lungo e paziente da un gruppo di signore consorti degli ufficiali. L'entrata delle riproduzioni degli stendardi che sventolarono dopo tante vittorie è una festa di colori che illuminano brani di storia, ricordano mille ardimenti.

Passano, mentre la musica suona antiche arie militari, le sette bandiere che dal 1630 al 1848 portarono alla vittoria i piemontesi. La fiammante bandiera di Carlo Emanuele, la colonnella del 1664, quella con la grande croce bianca del 1693-1704; lo stendardo del Reggimento Monferrato; quella con la grande aquila nera dei Savoia del 1814; quella di linea del II battaglione Monferrato e infine quella che nel 1848 fu sostituita con la bandiera tricolore.

Le sette bandiere vengono disposte, con la loro scorta, in modo da far spalliera intorno all'altare sul quale il cappellano militare don Galassini celebra la messa. E' uno scenario pittoresco e altamente suggestivo. Prima di scendere dall'altare don Galassini recita la preghiera per il Sovrano. Quando la preghiera che il sacerdote recita a voce alta è finita il col. Arezza lancia al Reggimento il grido di «Viva il Re». Il triplice grido di evviva scoppia come uno scroscio di mitraglia.

Vengono quindi da don Galassini benedette le argentee trombe e le drappelle. La madrina assiste alla benedizione poggiando la mano sulle seriche drappelle.

L'offerta di Trieste

Il sen. Pitacco offrendo le quattordici trombe d'argento, opera egregia dell'artigiano della nostra città Guido Bardelli, così esalta la storia del 12.o Fanteria:

«Altezza Reale, Eccellenze! In questo giorno doppiamente fausto per solennità di ricordi, in cui tre secoli di valore culminano con l'annuale storico della presa della città che Vittorio Locchi, incidendo nel verso gli eroismi delle Brigate Casale e Pavia, immortalò nel suo canto; in questo luogo che è vigile scolta alla tracotanza di oltre confine, è per me sommamente caro e onorifico potervi offrire — dono modesto — le quattordici trombe d'argento riproducenti quelle che già accompagnarono le gesta e i fasti sabaudi del 12.o Reggimento del Monferrato. L'offerta che Trieste vi fa non significa solo l'espressione della sua riconoscenza profonda per i fanti che la redensero, non significa solo il segno tangibile del suo compiacimento vivissimo per i soldati che, nei molti anni nei quali vivono in armonia di consensi tra noi e con noi, tanto si distinguono per disciplina e onore militare. L'offerta, per la fede e per la poesia della Patria che in sè racchiude, assurge a valore di simbolo: simbolo di fede, di quella fede che nell'austerità del soffrire diede a Gorizia la Santa — ch'io saluto col cameratismo degli anni delle lotte comunali — la tenacia di sopportare fidente il tormento di strage e di fuoco che doveva salvarla all'Italia; di quella fede che diede agli irredenti tutti la forza del sacrificio di preferire alle proprie fortune economiche la libertà nazionale; è simbolo di quella virtù che diede a voi il coraggio di passare, sposati ma gloriosi, a guado l'Isonzo sotto la mitraglia nemica, che diede a voi l'ardire degli assalti epici alle trincee del Podgora e del Calvario divoratrici di uomini, generatrici di martiri, che diede alla forte città piemontese dalla quale traeste l'onore del nome e l'auspicio, e ch'io saluto con fraterno affetto, la resistenza di sostenere nei secoli memorabili durissimi assedii. Ma simbolo soprattutto di quella poesia della Patria che fu il palpito ardente del vostro Augusto Condottiero; che con ispirazione sublime del suo purissimo cuore d'Italiano, di Principe e di Soldato, volle anche nell'eternità della morte essere accanto ai Caduti della sua Terza Armata Invitta, nel Camposanto di Redipuglia, benedetto dalla gratitudine di tutto un popolo in pianto.

In comunione di spiriti con la falange di quanti si immolarono per la grandezza e per la giustizia d'Italia, mentre rendo reverente omaggio all'Augusto Principe, degno figlio del Grande Genitore che è custode sacro della inviolabilità di queste frontiere, in nome di Trieste che, ammirata, inchina il suo gonfalone davanti alle vostre lacere bandiere fregiate di medaglie d'oro al valore, vi consegno, signor generale, con cuore che trema, il simbolico dono: le trombe d'argento.

Suonino desse per i morti e per i vivi sulla commozione dei vecchi, sul fervore dei giovani, a speranza, a vittoria. Diffonda il loro squillo animoso alto e lontano la diana della Patria risorta ed esalti ancora e sempre in guerra e in pace i trionfi e le glorie dell'Italia nostra, del nostro magnanimo Re. Con questo augurio fervido vi prego di gradire l'offerta.»

Rievocazioni di gloria

La nobil donna Sofia Vacca Maggiolini il sen. Pitacco, il Podestà di Casale comm. Caire e il gr. uff. Giordano Vicepodestà di Gorizia legano alle trombe le drappelle offerte dalla città di Casale con i colori oppunto di quel Comune.

Finita questa cerimonia il Gen. Appiotti tiene il discorso commemorativo.

La parola del valoroso ufficiale è seguita con vivissima attenzione dalle truppe e dai presenti. Egli fa, in una smagliante orazione la storia della Brigata Casale sorta il 22 giugno 1661, storia radiosa di cento vittorie, che giorni fa abbiamo ampiamente ricordato Storia nella quale le pagine hanno per nome Stoffarda, difesa di Torino, assedio di Peschiera, Goito, Mantova, Milano, Cernaia, Novara, Podgora, Lucinico, Gorizia, Vittorio Veneto. Storia di eroismi e di sacrificio, storia di morti gloriose e di prodezze leggendarie.

Ricordando la presa di Gorizia, l'oratore legge un'importantissima lettera inedita contenente l'ordine del generale Marazzi, comandante la Divisione, alla Brigata Casale pronta per l'assalto. Ecco il grido di guerra lanciato ai soldati dal generale Marazzi: «Nel momento in cui sta per squillare il segnale per l'attacco, Le confermo la piena fiducia nel di Lei sapere e nell'animo Suo. Ella saprà interpretare tutta la portata di questo mio ordine tassativo. Assalti la posizione nemica guidando tutta la Sua Brigata, impegnando fino all'ultimo soldato. Lo voglio, lo voglio, lo voglio! E sono certo di non fare appello invano al Suo cuore e a quello di tutti i Suoi ufficiali e soldati. Evviva la Brigata Casale!».

Il generale Tiscornia così risponde: «Tutti gli ordini ho dato, tutto è stato fatto perchè i reggimenti facciano utilmente il loro dovere».



La medaglia del 12.o «Casale» alla Città di Gorizia

Alle 16 del 6 agosto il reggimento partì all'assalto e vinse.

L'oratore così termina il suo discorso: Altezza Reale, figlio Augusto diletto di Colui che ci guidò alle più radiose vittorie, che ebbe anche nei giorni più grigi fede ferrea, illimitata nei suoi soldati e nei destini della Patria, e che perciò fu riamato e seguito. Nel giorno segnato che la difesa del nostro diritto imporrà ancora Lui, il suo Spirito Eletto ci guiderà. La Sua grande Ombra, la sua voce dal posto di comando di Redipuglia condurrà le nostre anime, perchè i morti comandano ai vivi.

Garriranno allora ancora in quel giorno al vento i vecchi stendardi crociati di cento e cento battaglie, di Staffarda, Marsaglia, Luzzara, Verrua, Torino, Parma, Guastalla, Assietta, Anthion, Cosseria, S. Lucia, Staffalo, Goito, di S. Martino e del Carso vermiglio di sangue. Le grigie schiere dei fanti insanguinati, infangati della «Casale» in travolgente falange come per l'erta di morte e di fuoco di S. Martino e del Podgora si lancieranno imperterrite alla nuova meta di gloria. Li animerà la stessa ardente fede degli Eroi della Loro storia leggendaria, il loro grido di guerra immortale: «Viva l'Italia! Viva il Re!».

Lo squillo delle trombe argentee

Il Gen. Giacomo Appiotti viene vivamente complimentato da S. A. R. per il magnifico discorso. Ha inizio quindi la sfilata del Reggimento davanti l'Augusto Principe. Quando Amedeo di Savoia, dopo la sfilata sta per lasciare il campo squillano per la prima volta le nuove trombe. E' un momento di viva commozione quando le note argentee salgono nell'aria purissima e salutare il Principe soldato, che si reca quindi con S. E. Taranto e le altre personalità a visitare l'attendamento del 12.o Fanteria dove è ricevuto dal col. Brezzo che gli rivolge un saluto, dicendo la fierezza del 12.o per averlo ospite e pregandolo di accettare una medaglia d'oro a ricordo della festa del Reggimento. La medaglia, opera delicatissima e di fine gusto del Villa, è stata assai gradita da S. A. R. Opera del Villa, artista di squisita sensibilità, sono anche le due targhe ricordo offerte dal Reggimento a Trieste e a Casale, lavori questi veramente ragguardevoli per l'incisione e per gli smalti dei quali sono ornati. Il Vicepodestà di Gorizia, al quale il col. Brezza consegna una grande medaglia d'oro, offre a sua volta, al Reggimento una medaglia d'oro «Gorizia memore e riconoscente ai Fanti del 12.o Fanteria nel 15.o annuale della sua liberazione». Medaglie ricordo vengono quindi offerte alla gentile madrina, a S. E. il Gen. Tiscornia e al Gen. Cabiati.

In chiusa della colazione, servita egregiamente dal Ristorante «Alle Viole», il comandante dei fanti in congedo ten. col. avv. Melone saluta a nome degli ex fanti, il cui grande vanto è quello di sentirsi sempre uniti spiritualmente ai loro vecchi Reggimenti, i camerati del 12.o Fanteria «Casale» ed esalta le figure dei comandanti che li guidarono e li guidano sulle vie del dovere e della gloria. Gli applausi e gli alalà degli ufficiali consacrano ancora una volta questo patto di cameratismo e di fede.

XV anni dalla morte gloriosa di Ferruccio Suppan

Oggi ricorrono quindi anni dalla morte gloriosa di Ferruccio Suppan, caduto il 10 agosto 1916 a Bosco Lancia (S. Michele) per la nostra redenzione. Nato a Trieste il 18 ottobre 1890, manifestò già durante gli studi il suo fervente animo irredentista nel 1912 fu processato per alto tradimento insieme con altri giovani direttori della «Società degli studenti triestini».

Scoppiata la guerra mondiale, riparò a Udine e a Milano per incitare dapprima alla riscossa e per arruolarsi poi nel battaglione «Milano» dei volontari. Scioltosi questo con la dichiarazione di guerra all'Austria, Ferruccio Suppan passò al 35.o fanteria a Bologna e venne inquadrato nel secondo plotone volontari di Trieste. Così giunse al fronte e partecipò nel luglio 1915 all'azione eroica del Podgora meritandosi la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazioni: «Fece parte volontariamente di un drappello che compì più volte la distruzione di reticolati. Il giorno successivo fu tra i valorosi che ripetettero l'operazione, durante l'avanzata che seguì, fu sempre in prima linea, cessando di combattere solo quando rimase gravemente ferito».

Con mirabile stoicismo sopportò le sofferenze e le cure delle gravi ferite riportate al polmone e a un occhio, che rimase offuscato per sempre. Nel gennaio 1916 passò quale sottotenente al deposito del 37.o fanteria in Alessandria, dichiarato inabile ai servizi al fronte.

Ma il suo ardore di combattente lo riportò al fronte per compiere fin all'ultimo il suo dovere Dopo aver frequentato un corso di mitraglieri a Brescia, assunse il comando della 234.a compagnia mitragliatrici e passò con essa l'Isonzo partecipando alla presa di Gorizia. Nello stesso giorno una granata nemica troncò fatalmente la sua giovinezza.

La figura purissima di Ferruccio Suppan rifulge della più viva luce nella motivazione della seconda medaglia di argento conferita alla sua memoria: «Volontario irredento e inabile per precedente grave ferita, volle ritornare al fronte e, quale comandante di sezione mitragliatrici, dava prova mirabile di sangue freddo e ardimento nell'inseguire il nemico in rotta, cadeva colpito al petto da una scheggia di granata.»

Il treno popolare di domenica prossima

Gita a Verona e Desenzano con 30 lire

Domenica 16 agosto avrà luogo la gita a Verona e Desenzano al prezzo di lire 30.

I partecipanti alla gita potranno recarsi a piacimento a Verona o Desenzano. Coloro che si recano a Verona hanno diritto all'entrata alla gradinata dell'Arena verso pagamento di lire 3 per assistere alla rappresentazione lirica, e quelli che si recano a Desenzano sul Lago di Garda possono ottenere il biglietto di passaggio per qualsiasi scalo del Lago predetto al prezzo di lire 3. Nell'uno e nell'altro caso, l'importo verrà riscosso cumulativamente alla partenza. Il numero dei posti è limitato a 1000. Il biglietto sarà valido solamente per i treni sotto indicati, con esclusione assoluta dell'uso di altri treni sia nell'andata sia nel ritorno. Ai viaggiatori è consentito di abbandonare il treno anche in una stazione precedente a quella terminale e di partire da una stazione susseguente a quella d'inizio del treno.

La vendita dei biglietti si effettuerà tutti i giorni della settimana e cesserà alla mezzanotte di sabato 15 agosto, sempre che il numero dei posti messi a disposizione non venga esaurito prima.

Domenica mattina 16 agosto la vendita dei biglietti stessi sarà limitata ai posti che fossero ancora disponibili.

I biglietti si trovano in vendita anche presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, Trieste, via della Borsa N. 2.

Di seguito si indica l'orario dei treni. Andata: partenza Trieste ore 5.20, arrivo a Verona 10.10, partenza da Verona 10.20, arrivo a Desenzano ore 11. Ritorno: partenza Desenzano ore 1.10 del 17 corr., arrivo a Verona 1.50, partenza Verona 2, arrivo Trieste ore 7.

Nei Sindacati fascisti dell'industria

Importante convocazione

L'ufficio stampa dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria comunica:

Il Direttorio dell'Unione provinciale è convocato per il giorno di martedì 11 corr., alle 18.30, sotto la presidenza del commissario straordinario on. ing. Rodolfo Vecchini. A detta riunione parteciperanno tutti i capigruppo dell'Unione stessa, nonchè i capi uffici e di delegati di Monfalcone, Postumia, Sesana, Muggia, Aurisina, Grado, nonchè tutti i segretari dei Sindacati interprovinciali e provinciali delle categorie.

Balli all'aperto. Ricordiamo che oggi dalle 18 alle 24 sul colle del Cacciatore il Circolo rionale «Angelo Crena» terrà un attraente festino di balo all'aperto. Le danze s'intrecceranno sull'elegante «dancing» prospicente l'Hotel Ferdinandeo e saranno rallegrate da uno scelto jazz-band.

— Il Gruppo E. I. A. terrà oggi dalle 17 alle 23 a Montebello il terzo grande ballo all'aperto su apposito tavolato riccamente addobbato. Domani lunedì, dalle 19 alle 24 la festa sarà ripetuta.

— Oggi dalle 16 in poi, nel parco ombreggiato di via Giacinti N 2, presso ai portici di Roiano, si terrà un festino familiare di ballo, organizzato del C. R. Ivancich. Suonerà il complesso bandistico diretto dal m.o Di Iorio, il quale eseguirà uno scelto programma di musica

— Questa sera dalle ore 18 in poi nella sede del Dopolavoro Tranvie Municipali (via Giulia 90) sul tavolato appositamente costruito nel vasto e arieggiato giardino avrà luogo il solito festino danzante.

ASTERISCHI

Nozze

Ieri mattina nella Cattedrale di San Giusto si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Pia Mandich col signor Aldo Lamberti. Erano testimoni: per la sposa il fratello dott. Pietro Mandich e per lo sposo il comm. Bruno Astori. Agli sposi i più cordiali auguri.

— La gentile scrittrice istriana Lina Galli, va oggi sposa in Parenzo nella storica Basilica eufrasiana, al signor Pietro Gentilli. Testimoni il cav. dott. Mario Gioseffi e il pittore Enea de Sincich. Vivissimi rallegramenti e auguri.

Piena luce nel misterioso delitto di via San Marco

...po rapide, brillanti indagini l'assassino è arrestato

e confessa ampiamente la sua colpa

...me abbiamo brevemente accennato ...edizione serale del 7 corrente, i fun- ...ari della squadra mobile dopo tre ...rni e tre notti di febbrili ricerche ...civano a identificare e a trarre in ...sto l'autore della tragica rapina di ...S. Marco. La notizia dell'arresto ...delinquente che per impossessarsi ...poche lire non aveva esitato a stran- ...re nel suo letto la vecchia porti- ...ha suscitato nei cittadini la più ...ammirazione per la sagace opera ...a dall'autorità di p. s., la quale ...compiere queste brillanti operazio- ...così breve tempo, ha dovuto su- ...re difficoltà notevoli. La cattura ...pericoloso delinquente, avvenuta a ...breve distanza di tempo dal delit- ...un'altra prova evidente del fun- ...mento della nostra polizia giudi- ...e degli efficaci risultati che essa ...conseguire con il prezioso ausilio ...polizia scientifica.

...epilogando il tragico episodio

...me si ricorda, la mattina del 3 ...nte, la lattivendola che porta il ...alle famiglie abitanti nella casa ...di via S. Marco, fu oltremodo sor- ...nel constatare che, per quanto ...fosse molto mattutina, il portone ...stabile era aperto, perchè di so- ...ta costretta a dare una voce alla ...naia perchè venisse ad aprirle o ...tasse, dalla finestra della sua abi- ...e, la chiave.

...lla mattina invece trovò il porto- ...perto. Meravigliata, entrò nello ... Visto che l'uscio a vetri della ...neria era socchiuso, volle gettarvi ...hiata nell'interno per salutare la ...naia. Ma questa però non si ve- ... Un po' sorpresa, la lattivendola, ...una lieve spinta alla porta entrò ...iccolo ambiente chiamando per no- ...portinaia, una vecchietta caden- ...aterina Piriavez, di 82 anni. Udì ..., indistinto un lamento e, inquie- ...posti i vasi del latte, la donna, ...una scaletta di legno che dalla ...eria mena ad uno stanzino posto ...mmezzato, alla scarsa luce che pe- ...va da una piccola finestra, vide ...chia rovesciata sul letto in disor- ...in camicia, con' un cuscino sulla ... Avvicinatasi, notò che la Pi- ...non dava segno di vita. Impres- ...a, scese a precipizio la scaletta ...lirò ai piani superiori e dare l'al- ...alle famiglie che vi abitano.

...n attimo la voce che la portinaia ...tata trovata morta nel proprio ...si sparse per la casa e nel vici- ...Mentre la gente cominciava ad ...rsi nell'atrio della casa, invaden- ...portineria, sopraggiunse, in buon ...la Guardia medica, avvertita nel ...mpo, il cui sanitario, visitata la ...portinaia rilevò certi segni pao- ...che le solcavano il collo e che po- ...essere stati prodotti in seguito ...a forte compressione.

...a anche la grave età della donna, ...le, nonostante le iniezioni prati- ...non aveva riacquistato i sensi, il ...rio la fece trasportare immedia- ...te all'Ospedale Regina Elena.

...Piriavez però continuava a rimane- ...fondamente assopita per cui non fu ...ile interrogarla per conoscere da ...cause dei segni lividi riscontra- ...collo e che facevano supporre si ...sse di un tentativo di strangola-

La morte dell'aggredita

...mattina del 4 corr., come si ri- ...à, la vecchia portinaia decedeva ...pedale senza aver pronunciato ... Sembrava così ch'ella portasse ...tomba il mistero della sua tragica ...escludendo ogni possibilità d'iden- ...e il colpevole.

...enso mistero di cui il delitto era ...dato aveva destato una impres- ...penosa specialmente nel popolare ...di S. Giacomo dove la Piriavez era ...nutissima e il Questore comm. ...aveva rapidamente impartito par- ...istruzioni ai suoi funzionari per ...gimento delle relative indagini ...ndone in modo speciale il com- ...io capo della polizia giudiziaria ...pani che nelle ricerche fu valida- ...coadiuvato dal dott. Caianello, ...dante la squadra mobile.

...luogo del delitto si recarono su- ...due brigadieri tecnici dell'Ufficio ...izia scientifica, de Giorgi e Fa- ...i quali, attraverso lunghe e mi- ...e indagini, poterono concretare ...i elementi d'indagine i quali ol- ...dare la certezza che si trattava ...delitto, non lasciavano alcun dub- ...ull'identificazione del colpevole. ...stanzetta abitata dalla povera ...furono trovati i cassetti di un ...no in completo disordine, segno ...le che il delinquente allo scopo di ...onirsi del denaro che, come rite- ...la vecchia portinaia doveva pos- ...vi aveva a lungo rovistato. Tra ...a biancheria gettata a terra alla ...si rinvennero pure alcune mo- ...volte in un pezzo di carta, pic- ...onomie della poveretta, che l'as- ...probabilmente non aveva visto ...aveva disdegnato.

...le prove inconfutabili che doveva- ...tare in seguito all'identificazione ...pevole del truce delitto, furono ...da altri rilievi eseguiti dai due ...eri.

Come avvenne l'arresto

...rilievi furono il filo conduttore ...ndagini esperite dai bravi fun- ...di p. s. Esse portarono all'iden- ...one del colpevole il quale era co- ...ultava dagli accertamenti, tale ...Zini, di 22 anni, abitante in ...ll'Istria N. 20, già pregiudicato in linea morale e noto alla nostra Questura per essersi reso colpevole all'ancor giovane età di 16 anni dei reati di truffa e porto abusivo di rivoltella. Sulla base di queste risultanze fu disposto opportunamente per l'arresto del colpevole. La sera del 5 corr. l'infaticabile comandante della squadra mobile dott. Caianello dette opportune istruzioni al maresciallo Vecchietti affinchè questi, insieme a un gruppo dei migliori agenti della squadra investigativa, procedesse a un appostamento nei pressi dell'abitazione dello Zini. L'appostamento durò alcune ore, cioè fino alle 23, ora in cui gli agenti videro venire per via Rivalto, in direzione di via dell'Istria, un individuo che procedeva guardingo e con fare alquanto sospetto. Supponendo che fosse lo Zini che probabilmente stava rincasando ignaro dell'appostamento tesogli, gli agenti lo avvicinavano circondandolo, e riconosciutolo lo traevano senz'altro in arresto.

Lo Zini che era rimasto sulle prime alquanto sorpreso e sconcertato, seguiva poi senza opporre resistenza gli agenti che lo tradussero immediatamente in Questura ove, malgrado l'ora tarda, veniva subito sottoposto da parte del cav. Spani ad uno stringente e accorto interrogatorio.

Dapprima l'arrestato respinse con energia ogni accusa mossagli, ma in seguito, di fronte alle prove evidenti che ormai erano state raccolte a suo carico, doveva finire per confessare.

Una delle prove che accertano la sua colpevolezza era costituita dalla traccia lasciata sulla coperta del letto della vittima, da una scarpa da uomo che doveva avere una riparazione alla suola. Tale traccia corrispondeva perfettamente a una delle scarpe che l'arrestato calzava al momento della sua cattura. Incalzato e posto nell'imbarazzo da abili domande esso finiva col dichiararsi colpevole del delitto che gli veniva imputato e narrava quindi i particolari della sua criminosa azione.

La confessione

Lo Zini narrò che abitava da pochi mesi in via dell'Istria al N. 20, insieme alla madre e alla sorella con cui viveva in miseria dato che egli era disoccupato e il padre si trova da diverso tempo in Francia per lavoro. Tornato il 1.o maggio scorso dal servizio militare, non riuscendo a trovare nessuna fonte onesta di guadagno, ricordò della vecchia portinaia che già conosceva da quando abitava in androna Cristoforo Colombo e che sempre aveva reputato donna molto danarosa. Nella sua mente si fece strada il piano di derubare la vecchia Piriavez di quel denaro. Fu così che la sera del 2 corrente verso le 22.30 egli s'introdusse, non visto, nell'abitazione della Piriavez e attese nascosto nella sua stanzetta che la vecchia si coricasse. Circa quattro ore passò nell'attesa finchè verso le 2 del mattino ritenendo che la vecchia, che nel frattempo si era coricata, dormisse il suo sonno più profondo, accese un lume a petrolio che si trovava sul canterano e cominciò a rovistare nei cassetti alla ricerca del denaro. Senonchè la vecchia svegliatasi di soprassalto per il rumore e per la luce del lume, vedendo un uomo nella sua stanza gridò spaventata:

— Chi xe là?

— Sta zitta! — le rispose lo Zini seguitando nelle sue ricerche. Ma siccome la donna si era messa ad urlare, egli temendo che potessero così richiamare l'attenzione del vicinato e anche che potesse averlo riconosciuto, le si appressò e afferratala per il collo cominciò a stringere fina a farle perdere i sensi. Quindi postole un cuscino sul viso, spense il lume, scese in portineria, prese la chiave del portone che aprì, e fuggì nella notte mentre il temporale infuriava. Il giorno seguente gettò la chiave in mare.

L'arrestato ha dichiarato che non aveva alcuna intenzione di uccidere la vecchia ma solo quella di rubarle il denaro, ma che denaro non ne trovò. Addosso all'arrestato furono rinvenute solo poche lire e non è quindi stato possibile assodare la verità delle sue dichiarazioni, dato anche che non si sa con precisione quello che fu asportato dalla camera della vecchia portinaia.

Dopo l'ampia confessione l'arrestato è stato tradotto alle carceri del Coroneo.

Il ciclista contro il camion

Ieri nel pomeriggio, verso le 16, il meccanico Carlo Carlini, di 32 anni, abitante al N. 12 di via delle Linfe, si dirigeva sulla sua bicicletta verso la via A. Manzoni, essendovi stato richiesto per alcuni lavori. Mentre percorreva la via Crispi, giunto all'incrocio della via Gatteri, andava a cozzare violentemente contro la parte posteriore dell'autocarro T. S. 178, pilotato da tale Giuseppe Cucchiari, che si dirigeva verso la via Cesare Battisti. All'urto il Carlini, sbalzato dal sellino, ruzzolava alcuni metri lontano ove veniva raccolto prontamente dal vigile urbano Francesco Serzi, del terzo settore, di servizio in quei paraggi, il quale presa in consegna la bicicletta rimasta alquanto danneggiata, accompagnava all'Ospedale Regina Elena il Carlini, a cui il sanitario di servizio all'astanteria riscontrava una ferita lacera al mento e una contusione escoriata alla mano destra. Dopo le necessarie medicazioni, giudicato guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni, il malcapitato poteva rincasare.

Bracciante investito dall'auto

Bruno Marsich, di 20 anni, bracciante, abitante al n. 563 di Capodistria, dopo aver caricato ieri l'altro nel pomeriggio numerose ceste di frutta sul motoveliero «Libertà», colà ormeggiato, si dirigeva verso la sua abitazione allorchè mentre attraversava di corsa la strada, veniva investito ed atterrato da un'auto privata, pilotata da tale Edoardo Berdin, che procedeva a velocità moderata e il cui sopraggiungere, nonostante i numerosi segnali acustici, egli non aveva avvertito. Sbattuto violentemente a terra, il giovane che nella caduta aveva riportato una forte contusione alla regione sacrale e la probabile lesione di un rene, veniva soccorso da alcuni passanti e con la stessa vettura investitrice trasportato in casa del medico del luogo che gli prestava le necessarie cure e lo faceva quindi trasportare ieri mattina con una vettura al nostro Ospedale Regina Elena ove, dopo un accurato esame, facevano accogliere il Marsich nel reparto chirurgico di turno.

Rivendugliola caduta da un carro

mentre guida il cavallo

Nelle prime ore di ieri mattina, la rivendugliola Caterina Serotich, di 45 anni, abitante al n. 9 di via Alfieri si dirigeva sul suo carro carico di ceste, trainato da un cavallo, verso piazza Goldoni per erigere il suo banco di vendita, quando, in seguito a un brusco strappo del cavallo, perduto l'equilibrio, cadeva dal carro in modo da riportare una vasta contusione al vertice del capo e leggera commozione cerebrale. Prontamente soccorsa, veniva accompagnata all'ospedale Regina Elena il cui sanitario di servizio all'astanteria le prestava le necessarie medicazioni e la giudicava guaribile in due settimane salvo complicazioni. La donna veniva fatta quindi accogliere nel reparto chirurgico di turno.

Le feste campestri

Alla C. R. «A. Ivancich. La sezione Bocciofila del Circolo Rionale Fascista «Aldo Ivancich» terrà oggi nel vastissimo giardino della trattoria «A Panorama», via Commerciale 84, una festa campestre con diverse attrattive: gara di boccie, pesca miracolosa, posta volante, ballo.

In tale occasione verrà illuminato il giardino alla veneziana e suonerà la brava banda del G. R. F. «Quis contra nos!» uno scelto programma di opere diverse. Per le danze ci sarà uno scelto jazz-band.

Ingresso libero. Nesun aumento verrà fatto nei prezzi delle consumazioni. La festa avrà principio alle ore 15.

Alla Casa Balilla «F.lli Nordio». Ultimati i preparativi, la Casa Rionale Balilla «F.lli Nordio» presenterà oggi un aspetto quanto mai attraente per il ricco addobbo e l'illuminazione. Il giardino ricco di chioschi attrarrà gran folla di cittadini che trascorreranno un lieto pomeriggio e una divertente serata. Vari giochi umoristici ai quali prenderanno parte i Balilla e le Piccole Italiane della Casa allieteranno gli intervenuti. Il tiro a bersaglio fornito di carabine di precisione con tiro a pallottola sarà dotato di ricchi premi. Il chirosofo prof. Damiani descriverà il passato e svelerà l'avvenire. Mille ricchi premi attendono i partecipanti alla pesca reale. Nerio divertirà con le sue ultime creazioni. Gli amatori della buona musica saranno sbalorditi dalle radio-audizioni dai potenti apparecchi installati dalla ditta Baxa. La banda musicale svolgerà uno scelto programma. Per gli amatori di Tersicore uno scelto jazz-band suonerà i moderni ballabili. Alle ore 19 avrà luogo in presenza del pubblico l'estrazione della grande lotteria dotata di una cucina moderna del grande Mobilificio di Giovanni Zanchi, Corso Vittorio Emanuele 45. L'ingresso è fissato indistintamente a centesimi 50 e ogni intervenuto, alla porta, riceverà un dono.

All'Oratorio Francescano - via Rossetti. - La festa egiziana. Promossa dal Patronato dell'Oratorio Francescano ha luogo oggi alle ore 17 la grande festa campestre di carattere egiziano. Piramidi, sfingi e costumi folkloristici daranno un carattere insolito al piazzale, riccamente addobbato su disegni del sig. Alceo Dessantolo e fratelli Rigon, eseguiti dall' ex allievo Piriani e sig. Filini.

Una pesca mirabolante e pozzo di Karna, un bersaglio arabo e labirinto orientale, corse dei cammelli e posta volante con lotteria gastronomica costituiranno un vero parco di divertimenti. Sensazionale poi la visita di un... discendente dei Faraoni, come pure una riproduzione fedele dell'incendio del deserto. La banda dell'Oratorio allieterà la serata, mentre una taverna araba offrirà ogni possibile ristoro. Gli amici e i benefattori accorreranno certo numerosi alla festa egiziana.

La tombola in Campo S. Giacomo

Oggi alle 18 precise si terrà, sul vasto piazzale di S. Giacomo, la preannunziata tombola a favore delle sezioni sportive dell'Associazione «Nazario Sauro». La tombola è dotata di 3000 lire di premi così suddivisi: lire 300 la quaterna, lire 400 la cinquina, lire 1500 la prima tombola e lire 500 e 300 la seconda e terza tombola. I premi verranno pagati all'atto della verifica delle cartelle vincenti e sono esenti di qualsiasi tassa.

A rallegrare la simpatica riunione suonerà la brava banda della C. R. B. «Guido Brunner», con scelto programma. La vendita delle cartelle, iniziata ieri mattina, seguirà fino agli ultimi minuti prima dell'inizio dell'estrazione. Dato il modico prezzo, lire una la cartella, e la grande richiesta, si prevede grande affluenza di pubblico.

Teatri e Concerti

Il "Vassallo" di Smareglia

trasmesso dalla Radio di Roma

Una bellissima notizia ci viene da Roma: mercoledì sera la stazione romana dell'«Eiar» trasmetterà l'opera il «Vassallo» di Antonio Smareglia, replicando l'interessante ed attraente esecuzione dello spartito la sera di sabato. Il merito di questo degno riconoscimento del valore del grande musicista istriano va ascritto a S. E. Bottai, a S. E. Salata e all'on. Pierantoni che se ne sono calorosamente interessati, ma in prima linea all'«Eiar» e all'on. Ponti che hanno accolto con viva premura la proposta. Il numero ieri uscito del *Radiocorriere* reca un chiaro e dettagliato riassunto del libretto, per cui sarà facile ai radioamatori seguire l'ispirata musica smaregliana attraverso a tutte le fasi sceniche dell'opera. Mentre la trasmissione di mercoledì avrà luogo alle 21, quella di sabato è fissata per le ore 22.

Il coro dei maestri cechi

Il celebre coro dei maestri cechi di Praga, composto di 60 elementi e diretto dal maestro Antonio Bednar, intraprenderà nei prossimi mesi di ottobre e novembre una lunga «tournèe» in Italia, cominciando secondo ogni probabilità da Trieste. L'impresario di questo interessante giro artistico, signor Peppino Sbisà, ha curato la pubblicazione di un opportuno opuscolo, in cui è riassunta la storia veramente lusinghiera dei successi che il coro ha ottenuto in tutta Europa, una biografia del maestro Bednar e la traduzione italiana di tutti i cori che formano il ricco programma, nonchè utili cenni sui compositori delle varie musiche.

Circo Amar Frères

Un numerosissimo pubblico accorse ieri alla rappresentazione equestre ed applaudì vivamente tutti i bellissimi numeri del ricco programma. Particolarmente ammirati gli elefanti, i 20 dromedari ed i cani ammaestrati. Superbamente ammaestrato lo stallone «Sogno d'oro», montato all'alta scuola dal sig. Gautier. Interessanti gli esercizi della compagnia cinese «Han-Fue-Kueh», quelli degli acrobati equilibristi «Two Tillers» e gli esercizi dei Cow Boys nonchè quelli della «troupe» marocchina e di cosacchi a cavallo.

Il direttore sig. Amar presentò una serie di superbi cavalli ammaestrati. Divertentissimo il numero comico al trapezio «Trio Georges», del Cirque d'Hiver di Parigi, che riscossero applausi calorosissimi.

Bellissima la grande parata olimpionica, mentre dopo l'intermezzo vennero presentati diversi gruppi delle bestie feroci: gli orsi bianchi, il leone cavallerizzo, il gruppo delle tigri reali.

Oggi due rappresentazioni: alle 15.30 e alle 21.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Dalle 16, il film brillantissimo, del massimo successo, »Mannequin vagabonde» con Inge Borg. Prima visione.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Fenice. 16: «Tommy senza paura» e «Voci di fontane», prod. Cines. Prezzi estivi: 3, 2, 1.
Eden. Prezzi estivi, ingresso L. 1. Ore 15: «Miniera in fiamme» con Douglas.
Italia. 16: «Mannequins vagabonde» con Inge Borg e Erne von Alten.
Regina. 16: «Mistero indiano» e varietà.
Reale. 15: «Una grande avventuriera», dramma d'amore con Lily Damita e G. Alexander
Massimo. 16: «Rio Rita» con Bebè Daniels e John Boles.
Garibaldi. 15: «Il signor X» con Slim, William Haines e Joan Crawford.
Royal. 15.30: «Pietro il Grande», ovvero «Lo Czar folle». Ed. son. con Emil Jannings.
Armonia. Chiuso per installazione impianto sonoro Vitaphone e Movietone.
Galileo. 15: «In nome dell'Imperatore» con Lya De Putti.
Popolo. 16: «Nastro d'acciaio»; dalle 19 varietà all'aperto con Astrea e Novello.
Savoia. 15: «Maritati a Hollywood», sonoro e cantato con Norma Terris.
Venezia. 15: «Ti voglio così» con Buster Keaton.
Buffalo Bill. 15: «La donna misteriosa» con Greta Garbo e Conrad Nagel.
Volta. 15.30: «Maria Stuarda» con Magda Sorrija.
Dante. 15: «Il ranch dei fantasmi» con Hoot Gibson e comica con Fatty.
Cirillino. 20.30: «Nina no far la stupida», tre atti musicali. Immenso successo.
Vulcania (Montebello) all'aperto. 20.30: «Il corsaro mascherato» con Florence Vidor e Riccardo Cortez.

Trattenimenti:

Circo F.lli Amar (via Broletto-via S. Marco, tram N. 2 e 9). Ore 15.30 «matinée»; ore 21 grande rappresentazione. Ore 10 visita al serraglio.
Teatro estivo Giardino pubblico. 20.30: Comp. Fiorello: «Nel cuor de Trieste» e varietà.
Parco dei divertimenti, Roiano. Tutti i giorni dalle 18 alle 24, grandi attrazioni.

Estrazioni del Lotto

dell'8 agosto 1931

BARI	6	70	76	50	8
FIRENZE	69	65	85	54	22
MILANO	35	19	14	29	65
NAPOLI	67	41	80	22	23
PALERMO	78	11	81	37	27
ROMA	87	18	48	81	16
TORINO	44	42	45	73	46
VENEZIA	33	11	36	52	89

L'estrazione della prossima settimana seguirà venerdì.

Al teatro estivo del C. R. Crena

Questa sera alle 20.30 avrà luogo al teatro estivo del Circolo Crena una rappresentazione filodrammatica, che indubbiamente attrarrà nel vasto giardino una folla di soci. La compagnia dei postelegrafonici rappresenterà «Lascia fare a Ninì», tre atti brillanti del Mazzalotto. Nel giardino saranno disposti i tavoli e vi sarà un ottimo servizio di buffet.

La consulta del circolo s'è occupata in tutti i modi affinchè soci e frequentatori possano veramente godere alcune ore liete al fresco nel magnifico giardino, sicchè si ritiene che il concorso desiderato non verrà a mancare.

Recita all'aperto alla Ginnastica

Si rammenta che domani alle 21 precise avrà luogo l'annunciata rappresentazione della commedia in tre atti di Luigi Chiarelli «Fuochi d'artificio». I posti a sedere ancora disponibili si ritirano in segreteria sociale durante le ore d'ufficio. In caso di cattivo tempo la recita si terrà in palestra.

CHRISTIAN BRULLS

...'AVVENTURA

PROPRIETA' LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

PARTE I.

LA SCONOSCIUTA

I.

La notte di Essen

...tutti i drammi, quello di Fi- ...rauval ebbe per punto di par- ...un caso dei più banali.

...otto di sera, Filippo era seduto ...dei tavoli della grande sala da ...del Central-Hotel di Essen.

...ra in dicembre. E quella mo- ...officina che è la Ruhr, coi suoi ...suoi altiforni, le sue miniere, ...ponti di ferro, le sue gru, le sue ...ose case operaie, offriva più ...uno spettacolo dantesco, sotto ...basso e nero, dal quale da otto ...cadeva una pioggia gelida che ...le vie di un fango nero e ap- ...iccio.

...tissimo era il contrasto fra ...al-Hotel, sfolgorante di luci, ...evole, sfarzoso come tutti i ...alberghi delle grandi città, ed ...o che si poteva scorgere dalle ...estre: delle fabbriche basse e grigie, dei camini impennacchiati di fumo rossastro, delle teorie di operai e di minatori, dal volto inebetito dalla stanchezza.

Dinanzi alla porta dell'Hotel troneggiava un monumentale portiere gallonato: nella sala dei fattorini in giacca bianca, sorridenti ossequiosamente alla solita clientela dei grandi hotels: degli uomini d'affari americani, dei turisti, degli industriali di Berlino o di Düsseldorf, delle donne in abito da sera.

Il maitre d' hôtel — anche'egli monumentale ed impeccabile nel suo frack azzurro — girava da un tavolo all'altro, inchinandosi profondamente tutte le volte che rivolgeva la parola ad uno dei clienti.

Filippo Grauval gettava di tanto in tanto un'occhiata all'orologio. Aveva passato il pomeriggio a preparare le valigie. Aveva in tasca il suo biglietto di prima classe per Parigi.

Fra un'ora avrebbe lasciata quella città d'incubo e all'indomani sarebbe giunto a Rouen, ove avrebbe ritrovata la sua grande casa tranquilla, le sue sorelle, suo padre, le interminabili partite serali di bridge, alle quali erano invitati i magistrati della città.

Era già un mese che Filippo viaggiava in Germania. Ad Essen, ove contava di trattenersi due giorni, aveva incontrato un suo compagno di collegio, Fernando Daubier, che si era da poco laureato ingegnere e che faceva un viaggio d'istruzione nella Ruhr.

— Ritorneremo a Parigi insieme — aveva detto Fernando.

E Filippo aspettava.

Daubier aveva dovuto accettare quel giorno un invito a pranzo da un collega tedesco.

Ma i due amici dovevano ritrovarsi all'ora della partenza.

Come spesso accade, i primi giorni di viaggio erano stati lieti ed erano trascorsi rapidamente, nella febbre della curiosità, nell'entusiasmo delle continue scoperte che i luoghi sconosciuti riservavano ai due giovanotti.

Ma ora Grauval era stanco delle cose che lo circondavano. Non vedeva l'ora di ritrovare la sua atmosfera familiare, le sue abitudini, di riudire parlare francese intorno a sè, di rivedere i volti sorridenti delle sue sorelle.

Pure, guardando verso il tavolo vicino, egli pensò:

— E' sempre nel momento della partenza che accadono certe cose!...

Filippo aveva ventisei anni. E la donna esercitava ancora su di lui tutto il suo fascino. Durante il viaggio, egli non aveva avuta alcuna avventura degna di questo nome.

Ed ecco che ora scorgeva a pochi passi da lui una donna ch'egli non poteva fare a meno di guardare con curiosità...

E forse con qualche cosa di più che della semplice curiosità...

Continuando a mangiare, egli cercava d'indovinare quale potesse essere la nazionalità della sua vicina.

La giovane donna non era sola.

Un uomo sui cinquant'anni, dal tipo spiccatamente anglo-sassone l'accompagnava.

Entrambi indossavano degli eleganti abiti da viaggio.

Grauval notò che l'uomo beveva un po' più del necessario. Le sue guancie arrossate parevano confermare la sua tendenza per l'alcool.

La coppia parlava poco. La donna pareva in preda ad una certa agitazione. Di tanto in tanto gettava intorno uno sguardo rivelatore di una segreta angoscia.

— Inglese?

Filippo non poteva immaginare che in quell'istante si stava decidendo la sua sorte. Il suo orologio segnava le nove e cinque minuti. Il rapido per Parigi partiva alle dieci. Egli aveva esattamente il tempo necessario per sorbire il caffè e per farsi condurre alla stazione, ove avrebbe trovato Fernando Daubier e dove già i bagagli lo avevano preceduto.

— Il signor Daubier è desiderato al telefono — gli disse in quel momento, con uno dei suoi profondi inchini, il maitre d'hôtel.

Filippo si alzò, sorpreso, e si diresse verso la cabina.

Passando dinanzi alla sconosciuta, notò che essa aveva un piccolo neo sotto l'orecchio sinistro.

— Pronto!

— Sei tu, Filippo?... Io sono Fernando... Certamente ti arrabbierai, perchè so che ardi dal desiderio di rivedere il tuo Rouen... ma che vuoi?... Pare che io abbia omessa la visita di una delle officine più importanti della Ruhr, e il mio collega qui presente mi offre di condurmici domani... Ti dispiacerebbe rimandare di ventiquattro ore la nostra partenza?...

— Ma i bagagli?...

— Si faranno ritirare dal maitre d'hôtel...

— E' una cosa allegra...

— Suvvia!... Non fare il cattivo. Ci rivedremo all'albergo... Io rientrerò alla mezzanotte, perchè i miei ospiti sono graziosissimi...

Filippo riagganciò il ricevitore scrollando le spalle.

In fondo, egli non era eccessivamente scontento di quel contrattempo...

Perdette alcuni minuti al bureau dell'albergo, perchè l'impiegato non sapeva se la sua stanza e quella di Daubier fossero ancora libere.

Intanto, i clienti uscivano dalla stanza da pranzo. Alcuni passavano nella hall, altri nella sala di lettura.

Finalmente l'impiegato dichiarò:

— Benissimo, signore. Le due stanze sono a loro disposizione.

Quando raggiunse il suo tavolo, ove il caffè si era raffreddato, cercò invano con gli occhi la giovane donna e il suo compagno. Nè miglior fortuna ebbe esplorando la hall e la stanza di lettura.

— Lo sapevo che andava a finire così! — brontolò Filippo. — Che cosa farò ora fino a mezzanotte?

Filippo Gravaul finì col fare quello che fanno tutti i viaggiatori che non vogliono andare a letto presto.

Si mise in smoking e andò a domandare al portiere dell'albergo:

— Qual'è il cabaret più allegro di Essen?

— Il «Wintergarten», signore... E' colossale!...

Il locale non era poi così colossale come il monumentale portinaio lo aveva definito. Ma vi si poteva passare un paio d'ore senza annoiarsi.

L'atmosfera era pesante come in tutti i locali notturni tedeschi. Delle lampade elettriche, incappucciate di seta rossa, accendevano degli strani riflessi sul vetro dei bicchieri e delle bottiglie di vino del Reno e della Mosella.

Il pubblico non era allegro come quello di Montmartre. Ostentava, anzi, atteggiamenti languidi e nostalgici.

Intorno alla sala vi erano dei palchi, nei quali la luce era così sapientemente dosata, che appena vi si distinguevano le figure degli occupanti.

Filippo Granval prese posto al primo tavolo che gli capitò dinanzi, fece la scelta nella lista dei vini, accese una sigaretta e si immerse in una specie di vaga sonnolenza.

Dinanzi a lui delle coppie danzavano lentamente.

Un quarto d'ora passò così.

Poi Filippo trasalì leggermente udendo, proprio sul suo tavolo, il suono rauco di un campanello.

Allora soltanto notò che accanto al secchietto d'argento dal quale emergeva il collo della bottiglia, c'era un piccolo apparecchio telefonico.

Il cameriere, vedendolo indeciso, gli si avvicinò e gli spiegò che quell'apparecchio rappresentava l'ultimo perfezionamento del servizio, l'attrazione «up to date» che permetteva ai consumatori di corrispondere gli uni con gli altri.

Granval prese il microfono e disse senza entusiasmo:

(Continua)

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» a Trieste; «Adria» in linea della Palestina; «Asia» a Trieste; m.n. «Assiria» in linea Levante A; pir. «Aventino» a Trieste; «Bucovina» a Trieste; m.n. «Caldea» in linea Levante A; pir. «Carnaro» in linea della Palestina; «Celio» in linea Soria A; «Cracovia» a Trieste; «Dalmazia L.» in linea Egeo-Mar Nero; «Diana» a Trieste; m.n. «Esquilino» (noleggiata al Lloyd Sabaudo) a Genova; pir. «Fenicia» a Trieste; m.n. «Fusijama» arrivata il 9 corr. a Venezia; pir. «Galicia» a Trieste; «Gange» partito il 6 corr. da Bombay per Colombo; «Gastein» in linea Levante B; «Gianicolo» a Trieste; «Graz» in linea Soria A; «Helouan» in linea celere d'Egitto; m.n. «Himalaya» arrivata il 9 corr. a Bombay; pir. «Leopolis» in linea Egeo-Mar Nero; «Merano» in linea Levante B; «Palacky» a Trieste; m.n. «Palestina» in linea Levante A; pir. «Pilsna» partito il 7 corr. da Port Said per Brindisi; «Praga» a Trieste; m.n. «Remo» (noleggiata al Lloyd Sabaudo) partita il 6 corr. da Colombo per Freemantle; «Romolo» (noleggiata alla Navigazione Generale Italiana) partita l'8 corr. da Genova per Napoli; pir. «Stella d'Italia» a Trieste; «Tevere» partito il 5 corr. da Sciangai per Hongkong; «Venezia L.» partito il 2 corr. da Hongkong per Singapore; «Vesta» a Trieste; «Vienna» in linea espresso di Costantinopoli; m.n. «Victoria» in linea celere d'Egitto; «Viminale» (noleggiata alla Navigazione Generale Italiana) partita il 31 u. s. da Freemantle per Colombo; «Hilda» partita l'8 corr. da Kobe per Yokohama; «Col di Lana» partita il 4 corr. da Bombay per Colombo; pir. «Moncalieri» partito il 7 corr. da Brindisi per Port Said; «Carignano» partito il 7 corr. da Port Said per Brindisi.

COSULICH. M.n. «Saturnia» partita il 7 corr. da Napoli per New York via Cannes; «Vulcania» partita il 7 corr. da Lisbona per Trieste via Cannes, Napoli, Patrasso; pir. «Belvedere» arrivato il 1.o corr. a Trieste da Venezia; «Martha Washington» partito il 5 corr. da Montevideo per Santos; «Alberta» arrivato il 1.o corr. a Trieste; «Anna C.» partito il 31 u. s. da Galveston per Venezia e Trieste; «Clara» partito il 7 corr. da New York per Trieste e Venezia; «Dora C.» partito il 7 corr. da Las Palmas per Barbadoes; m.n. «Giulia» arrivata il 7 corr. a Fiume; pir. «Ida» partito il 5 corr. da Palermo per New York; «Lucia C.» arrivato il 5 corr. a Filadelfia; m.n. «Maria» partita il 22 u. s. da New York per Malta, Trieste e Venezia; «Tergestea» partita il 24 u. s. da Palermo per New York; pir. «Atlanta» arrivato il 29 u. s. a Trieste, «Carolina» arrivato il 28 u. s. a Buenos Aires; «Laura C.» partito il 1.o corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Teresa» partito il 1.o corr. da Bahia per Las Palmas.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «California» partito il 6 corr. da Los Angeles per La Libertad; «Duchessa d'Aosta» partito il 31 u. s. da Colon per Las Palmas; «Piave» a Livorno; m.n. «Feltre» arrivata il 6 corr. a Genova da Marsiglia; «Rialto» partita il 6 corr. da Colon per Las Palmas; «Fella» arrivata il 7 corr. a Los Angeles da S. José Guatemala; «Cellina» partita il 5 corr. da Malaga per Colon; pir. «Rosandra» arrivato il 6 corr. a Trieste da Venezia; m.n. «Leme» partita il 31 u. s. da Las Palmas per Walvis Bay; pir. «Timavo» a Genova; «Perla» arrivato il 1.o corr. a Venezia da Napoli; «Sabbia» partito il 4 corr. da Dakar per Las Palmas; «Maiella» partito il 4 corr. da Mozambico per Beira; «Sistiana» partito il 5 corr. da Camaran per Aden; «Laguna» arrivato il 6 corr. a Valencia da Orano; «Cherca» arrivato il 4 corr. a Lagos da Abonema; «Carso» arrivato il 4 corr. a Port Gentil da Libreville; «Salina» partito il 4 corr. da Denia per Las Palmas; «Arsa» arrivato il 4 corr. a Tampico da Vera Cruz; «Aussa» arriva domani a Las Palmas da New Orleans; «Recca» arrivato il 5 corr. a Port de Bouc da Marsiglia; «Istria» parte oggi da Marsiglia per Genova; «Carnia» partito il 24 u. s. da New York per Genova; «Isarco» arrivato il 4 corr. a Filadelfia; «Livenza» partito il 3 corr. da Palermo per New York; «Tagliamento» a Livorno; «Savoia» a Genova; «Anfora» arrivato il 3 corr. a Londra; «Edda» a Genova; «Isonzo» a Livorno.

TRIPCOVICH. Pir. «Andalusia» a Emden; «Arcadia» di prossimo arrivo a Rio de Janeiro; «Dardania» a Taganrog; «Gerania» a Porto Ferraio; «Laconia» parte oggi da Gravosa per Costantinopoli; «Numidia» a Genova; «Raffaello» atteso oggi a Malaga; «Alicantino» partito il 5 corr. da Catania per «Ancona»; «Silvia Tripcovich» partito il 7 corr. da Oneglia per Savona; «Etruria» partito il 7 corr. da Tarragona per Nizza; «Giovinezza» arrivato il 7 corr. a Casablanca; «Bellenden» a Nizza; «Fanny Brunner» partito il 7 corr. da Venezia per Messina; «Saraceno» arrivato il 6 corr. a Catania; «Algerino» parte oggi da Tunisi per Bona; «Tunisino» partito il 7 corr. da Fiume per Tunisi; «Le Tre Marie» partito il 7 corr. da Valencia per Tarragona; «Guido Brunner» partito il 6 corr. da Porto Maurizio per Tarragona.

ADRIA. M.n. «Catalani» attesa domani a Catania; «Donizetti» attesa domani ad Imperia; «Paganini» sotto carico a Napoli; «Puccini» attesa domani a Marsiglia; «Rossini» attesa domani a Fiume; «Verdi» a Genova; pir. «Albachiara» carica a Marsala; «Cimarosa» atteso domani a Brindisi; «Tiepolo» atteso domani a Messina; «Tiziano» atteso domani a Barletta; «Aleardi» carica a Sebenico; «Foscolo» carica ad Anversa; «Goldoni» scarica a Sussak; «Pascoli» carica in Dalmazia; «Ugo Bassi» a Fiume; «Ariosto» scarica a Harburg; «Manzoni» carica nel Mar Nero; «Tasso» partito il 28 u. s. da Odessa per Falmouth; «Alfieri» partito il 5 corr. da Rotterdam per Civitavecchia; «Boccaccio» partito il 6 corr. da Palermo per Londra; «Carducci» carica a Savona; «Petrarca» partito il 3 corr. da Aguilas per Londra.

GEROLIMICH. «Baltico» a Trieste; «Monte Ossero» a Trieste; «Caterina Gerolimich» a Portoferraio; «Generale Petitti» a Genova; «Monte Bianco» a Trieste; «Clara Camus» a Portoferraio; m.n. «Col di Lana» partita il 4 corr. da Bombay per Colombo; «Monte Piana» a Genova.

RAGUSEA. Pir. «Bosanka» atteso a Orano; «Dubac» partito il 30 u. s. da Rotterdam per Danzica; «Dubravka» atteso a Buenos Aires; «Federico Glavic» a Buenos Aires dal 27 u. s.; «Nikola Pasic» a Santa Fè dal 27 u. s.; «Pracat» in linea commerciale del Levante; «Srebreno» a Dunkerque dal 27 u. s.; «Srgj» a Ravnice dal 30 u. s.; «Sveti Vlaho a Rotterdam dal 31 u. s.; «Prino Andrej» partito il 4 u. s. da La Plata per Rotterdam; «Durmitor» a Venezia dal 23 u. s.; «Petka» in linea Spalato-Ragusa-Bari; «Dubrovnik» in linea Spalato-Ragusa-Cattaro; «Kumanovo» in linea Trieste-Ragusa e scali e Trieste-Cattaro e scali.

OCEANIA. Pir. «Mrav» arrivato il 1.o corr. a Dordrecht, proseguirà per Barry Dock; «Jadera» arrivato il 31 u. s. a Huelva, proseguirà per Rotterdam; «Sava» arrivato il 6 corr. a Trieste, proseguirà per Sussak, Spalato indi Canarie; «Vila» partito il 7 corr. da Casablanca per Orano, Trieste; «Kostrena» in partenza da Ragusa 2 per Marsiglia, indi Marocco, Spagna; «Sud» arrivato il 7 corr. a Huelva, proseguirà per Orano e porti adriaici; «Morava» parte oggi da Sussak per Spalato, Ragusa 2 indi Marsiglia-Spagna; «Diamant» partito il 7 corr. da Valencia per Algeri, Spalato, Sussak e Trieste.

ORIENTE. Pir. «Burma» passato il 3 corr. Istanbul diretto a Falmouth; «Java» arrivato l'8 corr. a Venezia; «Kobe» partito il 6 corr. da Reggio Calabria per Istanbul.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 7 corr. da Servola per Istanbul; m.n. «Tergestea» partita il 24 u. s. da Palermo per New York.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 9 agosto (A. IX).

Turno Generale: Marinai timonieri 139, 145, 146, 147, 148; giovani coperta 46, 47, 48, 49, 50; mozzi coperta 90, 96, 97, 98, 99; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 38, 51, 55, 56, 57; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 105, 108, 110, 111, 114; carbonai 62, 67, 68, 69, 70; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; mozzi camera 13, 11, 14, 15, 16; mozzi camera senza navigazione 1, 3, 5, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 20, 21, 24, 25, 26; giovani coperta in 1.a 27, 32, 33, 34, 37; giovani coperta in 2.a 17, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 82, 83, 1, 2, 5; fuochisti 258, 260, 261, 269, 271; carbonai 125, 127, 128, 129, 130; mozzi macchina 1, 4, 5, 6, 8.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 57, 58, 60, 62, 64; giovani coperta I 4, 2, 7, 8, 9; giovani coperta II 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 21, 25, 28, 29, 30; ingrassatori 18, 19, 20, 21, 22; fuochisti nafta 17, 19, 20, 21, 22; giovani macch. 24, 8, 9, 10, 11; salonieri 1.a classe 56, 57, 58, 59, 60; salonieri 2.a classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2.a classe 73, 75, 76, 1, 2; camerieri 3.a classe 37, 6, 7, 8, 9; garzoni camera 143, 146, 147, 148, 149; mozzi camera 3, 4, 5, 8, 10; mozzi camera senza navigazione 40, 1, 3, 4, —; garzoni cucina 15, 16, 17, 18, 19; allievi cuochi 1.a 5, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi 2.a 16, 15, 23, 1, 2.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 4, 5, 6, 7, 8; cabinieti 2.a classe 6, 7, 8, 9, 10; camerieri 3.a classe 31, 35, 36, 3, —; garzoni camera 3, 7, 9, 10, 11; garzoni cucina 4, 10, 11, 12, 13.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri 16, —, —, —, —; giov. coperta —, —, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori 9, 11, —, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 11, 12, 14, 16, 17; garzoni camera 21, 2, 23, 4, 24; mozzi camera 45, 47, 49, 50, 55; mozzi cucina 34, 13, 5, 7, —.

Turno Nav. Libera Triestina Sud: Marinai timonieri 13, 14, 15, 16, 18; giov. coperta 6, 7, 8, 9, 10; mozzi coperta 13, 14, 15, 16, 17; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 5, 6, 7, 8, 9; fuochisti nafta 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 71, 72, 74, 75, 1; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 60, 1, 2, 3, 4; giovani coperta 26, 23, 32, 1, 2; mozzi coperta 19, 21, 22, 3, —; fuochisti 16, 14, 12, 13, 15; carbonai 35, 36, 1, 3, 4; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 18.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 5, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 3, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 1, 11, 3, 13.

Gite per mare. Oggi avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste: Per Isola, alle: 8, 10, 15 e 21; da Isola, alle: 13.10, 20 e 21.30.

Per Pirano, alle: 8, 10, 15 e 21; da Pirano, alle: 12.40, 19.30 e 21.

Per Portorose, alle: 8, 10 e 15; da Portorose, alle: 12.15, 19.20 e 20.40.

Per Salvore ed Umago, alle 7; da Umago alle 18 e da Salvore alle 18.30.

Per Grado, alle: 8, 9 e 14; da Grado, alle: 12., 18.40 e 19.

Per Sistiana e Monfalcone (Panzano), con partenza dal Molo Audace, alle 9 e 14.30; da Monfalcone (Panzano) alle 12.15 e 18; da Sistiana alle 13 e alle 19.

Con il piroscafo «Itala»: Per Isola, alle: 8, 12.5, 14.45, 19.20, 21.45, 23.50 (event.); da Isola, alle: 6.40, 9, 13.15, 18.15, 20.40, 22.50 (event.).

Con i piroscafi della Muggesana: per Muggia, alle: 8, 9.30*, 10.45, 12, 13.30* 14.45, 16.15, 18.35*, 19.50, 21.30*; da Muggia, alle: 7.5, 8.45, 10.5*, 11,20, 12.35*, 13.45, 14*, 15.30, 18* 19.20, 21*.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, alle 6.40 e 13.20; da Muggia per lo Scalo Legnami, alle 6.15.

Per Punta Sottile, alle: 7.30, 9, 10.30, 12.35, 13.45, 15.5, 18.30, 20.5; da Punta Sottile, alle: 8 (tocc. il Lazzaretto), 9.35, 11.50, 13.5, 14.20, 18, 19.30, 20.50.

Per Punta Olmi, alle: 8.50, 10, 12.20, 14.20, 15.20, 18.15, 19.30; da Punta Olmi, alle: 9.20, 11.30, 14.50, 1745, 19, 20.

Per il Lazzaretto, alle: 7.30 (tocc. Punta Sottile), 10.30 (tocc. Punta Sottile), 15.20 (tocc. Punta Olmi); dal Lazzaretto, alle: 8.10, 11.30 (tocc. Punta Sottile), 17.30 (tocc. Punta Olmi)

Le corse segnate con l'asterisco si faranno soltanto con bel tempo.

Con i piroscafi della Capodistriana: Per S. Nicolò, alle 8, 9 (facoltativa), 10 (facoltativa), 11, 12.5, 13.15 (facoltativa), 14, 15, 17.45 (per Capodistria indi S. Nicolò), 20.30, da S. Nicolò, alle: 6.55, 9.10, 10 (facoltativa), 12.10 (facoltativa), 13,25, 16.55; e altre corse di sfollamento; in caso di cattivo tempo si aggiunge soltanto la corsa proveniente da Capodistria alle 19.30.

Per Capodistria, alle ore: 8 (Bagno), 8 bis (event.), 9, 10 (Bagno, facolt.), 11 (Bagno), 12.5 (Bagno), 13.15 (Bagno, facoltat.), 14 (Ospizio, Bagno, Ancarano), 14 (bis, diretta), 15 (Bagno), 15 (bis, Bagno), 18 diretto per Capodistria, coincidenza a Capodistria per il Bagno), 20.30 (Bagno), 22.15 (facoltativa).

Da Capodistria, alle: 6.10 (Ospizio), 6.45 (Bagno), 9 (Bagno), 12 (Bagno), 13.15 (Bagno), 16.45 (Bagno e Ospizio), 19.30 (event. toccata al Bagno), 20 (diretto), 21.30, 23.30.

Per Ancarano e Ospizio partenza da Trieste alle 14; partenza alle ore 17 precise dall'Ospizio.

Col piroscafo «Alma»: Per Sistiana (dal Molo Audace), alle 9, 14.30, 20.30; da Sistiana, alle: 12.30, 18.30 e 24.

Con i piroscafi della Navigazione Giuliana: Per Miramare-Grignano (dalla radice del Molo Audace) alle: 8.30, 9.15, 10.15, 11, 13, 14, 14.45, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30; da Grignano, alle: 9.15, 10, 12, 12.30, 13,45, 14.45, 15.30, 16.15, 18, 19, 20.

In caso di grande affluenza verranno effettuate ulteriori corse di sfollamento da Miramare-Grignano.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Tredici.* No, la gelosia non è compresa fra i sette peccati capitali, ma meriterebbe indubbiamente di esserlo perchè è il più crudele ed il più sciocco. Infatti, o l'oggetto del vostro amore è fedele, e allora la gelosia è inutile e ingiustificata, e costituisce un'offesa per l'essere che amate; o è infedele, e non è più degno d'amore e quindi non conviene occuparsi ancora di un essere indegno. Lei crede, facendo questo ragionamento ad un geloso, di guarirlo? Può anche darsi: di solito non si arrendono però neanche dinanzi all'evidenza dei fatti.

Aspirante. Non sono pel momento in vista assunzioni di operai presso l'Amministrazione ferroviaria di Stato. Volta per volta — quando si bandiscono le assunzioni stesse — vengono indicate le condizioni e stabiliti i termini per gli aspiranti. In attesa, ella potrebbe presentare domanda in carta da bollo da lire 3 all'Ufficio ferroviario da lei preferito (per Trieste in piazza Vittorio Veneto N. 3) indicando le sue attitudini, i suoi studi e corsi di abilitazione, i servizi già prestati ed i certificati conseguiti nella sua specialità, ma senza allegare alcun documento, che può riservarsi di presentare a richiesta, aggiungendo, beninteso, nella domanda il suo preciso recapito.

Libia. 1) Per arruolarsi nelle Colonie deve aver compiuto l'età di 18 anni. - 2) Per esser ammesso al corso allievi ufficiali le occorre almeno l'ammissione all'ultimo corso d'Istituto superiore. - 3) Nessun grado dovrà cominciare a fare il soldato semplice. - 4) Non sono sufficienti. - 5) E' un po' difficile. - 6) Centesimi 40.

Curioso. Trieste-Udine in III classe, andata e ritorno, lire 29.50; militari lire 12.60, purchè muniti di una richiesta rilasciata dal Comando cui appartengono.

Triestin. Le abbiamo già risposto il 21 luglio che riteniamo le potrà esser utile il manuale Hoepli «Calci e cementi» di L. Mazzocchi.

Abbazia. Da Trieste parte per Abbazia un piroscafo della Società Costiera di Fiume (pir. «Ipparco Baccich») ogni mercoledì alle 12.30. Arrivo ad Abbazia il venerdì alle 11.35. Prezzo di passaggio: I classe lire 58.50, III classe lire 29.30 (il piroscafo porta due classi soltanto).

Morituri te salutant. L'importo da versare per un letto intestato ad un nome presso l'Ospedale Regina Elena è di lire 1000. Tale importo può versarlo direttamente alla cassa dell'Ospedale su nominato, indicandone lo scopo.

Marinaio. 1) Milano (13), piazza Cavour 10. 2) Al Capone è figlio di un barbiere. Nacque a Brooklyn, 32 anni or sono.

Neolaureato. All'Istituto di Soccorso «Giuseppe Kierner», Firenze, via de' Tintori. — *Contrastoni.* Indubbiamente, la lingua tedesca.

Amelia. 1) Le due Scuole hanno valore eguale. Si rivolga al direttore del Liceo musicale. 2) Perchè tale sindacato non è stato ancora costituito.

Un padre. Può essere ammesso, con un esame integrativo, o all'Istituto Tecnico o all'Istituto Magistrale inferiore. — *«L'Ala d'Italia».* Non ci è stato possibile precisare la spesa sostenuta.

Un inventore. Le abbiamo risposto nel «Piccolo» del 24 luglio u. s. sotto il pseudonimo «Un tecnico». 1) Il diritto nascente dalla privativa industriale è, secondo la nostra legge, temporaneo: la sua durata è di quindici anni dal giorno in cui l'attestato fu chiesto. 2) Nei rapporti internazionali esiste la Convenzione dell'Aja, dichiarata esecutiva in Italia Con R. D. L. 10 gennaio 1926, n. 169. Per l'art. 4 di tale convenzione, chi avrà fatto regolare deposito di una domanda di brevetto d'invenzione in uno dei paesi aderenti o il suo avente causa godranno per eseguire il deposito negli altri paesi, e sotto riserva dei diritti dei terzi, di un diritto di priorità entro il termine di un anno. Quindi il deposito fatto ulteriormente in uno degli altri paesi aderenti alla convenzione prima che sia spirato detto termine non potrà essere invalidato da un altro deposito, dalla pubblicazione dell'invenzione o dalla sua attuazione.

Incerto. 1) Il giovanotto deve attendere che la signorina gli stenda la mano. 2) Quel libro è messo all'indice. Costa più di 90 lire. 3) E' un buon Galateo, soprattutto perchè fatto con criteri moderni.

— *Ponterosso.* Non l'ha trovata sul dizionario? Se ne procuri uno migliore! Comunque, l'accontentiamo: «Incunaboli» sono chiamati (dal latino «ab incunabulis», dalla culla, dalle fasce) i più antichi libri, stampati prima del 1500.

(Continua nel Piccolo della Sera)

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Quis contra nos?». Questa sera dalle 18 alle 24, solito trattenimento di danza.

Associazione «XXX Ottobre». Domani alle 20.45 seduta del Consiglio direttivo. Mercoledì 12 corr. tutti i marciatori si trovino in sede alle ore 20.30 per il solito allenamento. Come già annunciato, nei giorni 15 e 16 corr. verrà effettuata una escursione in Valbruna con salita del Monte Jo-Fuart e Cima Vallone. La partenza avverrà alle ore 23 la sera del 14 corr. su un comodo automezzo, partendo dalla sede di via Tiziano Vecellio N. 4. Ritorno domenica 16 corr. alle 23. A detta gita possono intervenire anche i simpatizzanti. Dato lo scarso numero di posti in camion, si pregano i partecipanti di prenotarsi in tempo debito. Le iscrizioni si chiudono il giorno 13. Per informazioni dettagliate rivolgersi in sede presso la segreteria.

Società Alpina delle Giulie. Martedì alle 19.30 seduta di Direzione.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». I componenti la Sezione corale sono invitati domani alle 20 alla prova generale.

G. S. «Giovanni Jonco». Oggi, il solito ballo a S. Anna.

Sport Club «Aquila». Domani alle 20.30 precise riunione dei soci. Ritrovo al solito posto. Si prenderanno accordi per la gita di Ferragosto.

Ridotto del Politeama. Oggi dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 24, si terranno due festini di danza. Le sale sono bene arieggiate.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI DI NOME ROMANO: 9 agosto: Fermo e Rustico di Verona, Secondiano, Marcelliano e Veriano, Romaso, Giuliano, Murziano, Domiziano.

10 agosto: Lorenzo di Roma, Diodato, Bassa, Paola.

NASCITE (7 agosto 1931): Legittimi: De Donato Sergio di Angelo; Slavec Maria di Antonio; Levez Giorgio di Giovanni; Ruttar Renato di Giuseppe; Croci Fedora di Giuseppe; Vastola Antonio di Salvatore; Impelluso Carmela di Giuseppe; Piva Ennio di Guido. Nati morti: maschi 2, femmine 1.

DECESSI: Nordio Giuseppe a. 54; Gentilomo cav. Ettore a. 77; Leonardi Felice a. 21; Paponsek Teodoro a. 54; Gorup Lodovico a. 3; Belleli Ester a. 10; Maganja in Sirk Orsola a. 73; Foretich Francesco a. 63.

NASCITE (8 agosto 1931): Legittimi: Blason Giorgio di Giovanni; Carpani Giorgio di Mario; Tolusso-Peressut Lucio di Bruno; Di Stasio Clara di Donato; Svara Giorgio di Antonio; Sbisà Tullia e Sbisà Claudia (gemelle) di Galliano; Pranzo Anna di Teodoro; Aguccioni Cesare di Eugenio; Boscoli Giovanni di Giovanni.

DECESSI: Doleisch Venceslao a. 86; Milito Francesco a. 38; Carini in Perini Maria a. 75; Suber Renato m. 3; Radoslovich in Bernecich Gisella a. 27; Mamich Giovanni a. 56; Marega Giuseppe a. 39; Suplina Maria a. 20.

MATRIMONI TRASCRITTI: Novello Pietro, meccanico e Gulin Italia, venditrice; Rigon Giacomo, tranviere e Gorup Stefania; Comar Giovanni, meccanico e Grio Giuseppina, sarta; Pistilli Vincenzo, autoguida e Bonhowshi Paolina; Zauli dott. Giuseppe, impiegato bancario e Marini Margherita, maestra elementare; Carli Mario, pescivendolo e Rutar Maria; Kos Giovanni, cuoco e Rebek Bianca, ricamatrice; Nicro Giorgio, bracciante e Maraspin Anna, giornaliera; Segala Giorgio, radiotelegrafista e Segalla Vittoria; Milincovich Giuseppe, falegname e Pizzarello Armida, cassiera.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Dobrilla Vittorio, automobilista e Tommasini Roma, casalinga; Cetkovic Mario, muratore e Piscitello Jolanda, giornaliera, Piesen Walter, negoziante e Ziffer Jole, casalinga; Skerlovaj Paolo, bracciante e Lizzi Marcella, casalinga; Boscatto Luciano, meccanico e Quarta Concetta, giornaliera; Mari Timoteo, fotografo e Bevilacqua Silvana; Seeman Rodolfo, ingegnere e Bonomo Lina; Milanese dott. Gastone, impiegato d'assicurazioni e Rutteri Maria; Rendi Luciano, cameriere marittimo e Blasini Giovanna; Cari Luigi, suonatore ambulante e Kari Amalia, cestinaia; Taricci Gius., venditore ambulante e Bralic Slava; Dimnig Teodoro, impiegato e Pirjavec Luigia; Pizzutti Ercole, ferroviere e Suzzi Dinora, venditrice; Fernetich Giovanni, oste e Blessano Teresa; Stabili Arturo, segretario comunale e Maccari Ida, insegnante elementare; Milocco Alberto, meccanico e Valant Enea; Papa Gaetano, impiegato P. S. e Beggi Elda, impiegata di P. S.; Cultrara Salvatore, ferroviere e Osaro Sebastiana; Seminara Salvatore, barbiere e Franca Amalia; Neri Luigi, macchinista teatrale e Fulizio Gigliola; Pontini Arrigo, cameriere e Dulka Leokadia; Valente Tommaso, commerciante e Capurso Rosa; Stok Carlo, meccanico e Stranich Clelia, sarta; Nucera Pietro, guardiano e Vascotto Pierina; Marmorio Francesco, girovago e Di Noja Irene; Richter Alberto, magazziniere e Krizman Amelia; Vidoni Carlo, scalpellino e Sedmak Cecilia; Copic Stefano, bracciante e Crnigoj Maria; Konobelj (Kanobelj) Giordano, fuochista marittimo e Saksida Maria, parrucchiera; Pugliese Giuseppe, meccanico e Sosic Argia, sarta; Valle Antonio, marinaio e Naglost Maria, cuoca; Pregaz Antonio, addetto comunale e Viditz Angela Pasqua; Centassi Giacomo, fabbro e Vale Maria; Kralj Nereo, commesso di negozio e Grusovin Carmela, sarta; Videtic Rodolfo, bracciante e Scherini Maria, operaia; Signoretto Angelo, marinaio e Devescovi Giovanna; Sardella Attilio, ferroviere e Spinsanti Jolanda; Rossetti Paolo, fattorino e Della Flora Albina; Lengo Cosimo Romano, maresciallo del Genio e Netri Carolina; Pezzer Urbano, trattore e Krasovec Anna; Beer Giovanni, ingegnere e Pecenko Zora; Dapcelo Gaetano, impiegato e Bruchi Nives; Tam Romeo, fuochista marittimo e Rutar Giovanna, sarta; Sist Marcello, macellaio e Antoni Maria; Molinari Teodorino, insegnante elementare e Sulli Berta, insegnante elementare; Frisi Lodovico, rappresentante e Pozzi Igina Ida; Redivo Luigi, tornitore e Chvalt Alice, sarta; Castellan Amadeo, commestibilista e De Giorgi Argia; Catapano Pasquale, commerciante e Andrejasic Rosalia

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Boulogne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.05 D (Milano, Losanna, Parigi, Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna, Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 14.10 O (Monfalcone); 15.10 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.05 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 7.50 D (Gorizia, Piedicolle, Praga, Berlino); 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco, Berlino, Klagenfurt, Vienna); 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest); 9.45 D (Fiume); 15.00 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino); 20.48 DD (Budapest) fino al 14 settembre.

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 15 D (fino a S. Pietro indi A); 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 20.48 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.28 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.15 D (da Ventimiglia, Milano); 9.20 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 A; 14.35 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 22.25 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 20.30 D (da Berlino, Praga, Piedicolle, Gorizia); 21.23 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia e da Udine).

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana); 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 8.40 (da Budapest, fino al 15 settembre); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado, Bucarest); 19.55 D (da Fiume); 21.35 DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10,55 A; 19.55 D; 21.35 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 O; 12.10 A; 18.55 O (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.36 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.55 O (da Gorizia); 15.30 A; 21.11 O.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Pino Bucher, dalla ditta L. Janesich lire 30, dalla ditta Pietro Tevini lire 50 pro Federazione prov. fascista del commercio (commercianti decaduti); da Eugenio Giorgini lire 25 pro Congr. di Carità; da Renato Gorgatto lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Roma e prof. Alfredo Venturini lire 25 pro Istituto L. da Vinci (cassa scol.); dalla famiglia Polli lire 20 pro Consorzio Antitubercolare; da Giuseppe Marcovigi lire 30 pro O. R. Balilla E. E. Gentilli di Servola; dagli amici Saques, Gianni e Curto lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del comm. Andrea Davanzo, da Delia e Silvio Bence lire 50, dal dott. Guido Nicoli lire 25, dal dott. Oreste Rozzo lire 25 pro Congr. di Carità; da A. Missini lire 10 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria di Angela Simon, da Eugenio Giorgini lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Gemma Salvadori, da Leonardo Angeli e famiglia lire 100 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del dott. Gabriele Lauro, da Gustavo e Elvira Loly lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Francesco Cassani, dai Fratelli Brunner lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Carlo Labor, da Olga Forti lire 20 pro Guardia Medica.

Nel XV anniversario della gloriosa morte del tenente dei granatieri Guido Zanetti, da Guglielmo Reiss Romoli lire 50 pro Compagnia Volontari Giuliani; da V. e O. Padoa lire 20 pro Ass. Naz. famiglie dei Caduti in guerra.

In ricorrenza del I anniversario della morte dell'indimenticabile Guido Bugada, dalla moglie e figli lire 30 pro Congr. di Carità.

Nell'VIII anniversario della morte di Vittorio Centa, dalla moglie e dai figli lire 25 pro Guardia Medica.

Da N. N. lire 50 pro Guardia Medica

Dal Banco Bolaffio lire 10 pro Scuola Israelitica e lire 10 pro O. N. Balilla.

Da Uccio e Uccia lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Da N. N. lire 10 pro Croce Rossa.

Nell'elargizione pubblicata ieri, per onorare la memoria di Pino Bucher, leggasi dalla famiglia Francesco Bartoli

Il «Piccolo» pubblica soltanto le elargizioni che pervengono direttamente ai suoi uffici di amministrazione.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Leggete, in VII pagina, il nuovo romanzo:

L'AVVENTURA

di

CHRISTIAN BRULLS

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso
l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
oppure a mezzo posta col relativo importo stesso in iscritto.

Per la rimessa degli importi relativi ad inserzioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle presso i nostri uffici, verso pagamento di una tassa di abbonamento, che è di lire [illegible] per cinque giorni, di lire 8 per dieci e [illegible] per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle [illegible] in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figura nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della [illegible] di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Gli avvisi debbono, a norma di legge, essere pagati anticipatamente o spediti per posta. Possono anche essere recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio [illegible] e che questo abbia annullato il francobollo col regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi per il «Piccolo» si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, [illegible] alle 21.

Offerte di personale di servizio
(Parola) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (...) cent. 40 la parola. Min. L. 4.— A

BAMBINAIA brava pratica bambini, con buone referenze, tutta la giornata oppure mattina, offresi. Gersina Anna, via S. Giusti- 46163 A

RAGAZZA ventitreenne forte, capace cucinare, lavori casa, cucito, parla italiano, poco tedesco, offresi prestaservizi. [illegible] porta 7. 46146 A

RAGAZZA capace tutti i lavori, con buoni [illegible] offresi. Via Rossini 26. 46257 A

RAGAZZA friulana, tutto fare, offresi. Via [illegible] N. 21, portineria. 46245 A

VEDOVA tedesca distinta, non giovane, cerca, massaia, cerca occupazione piccola distinta famiglia. Offerte 19700 A Unione Pubblicità. 19700 A

Richieste di personale di servizio
cent. 40 la parola. Minimo L. 3.— B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, per [illegible] vario, cercansi. Zonta 5, primo. 19740 B

CAMERIERA fine, giovane, disposta trasferirsi città meridionale, cercasi. Presentarsi Albergo Regina. 46225 B

DOMESTICA, cercasi. Presentarsi ore 10-12 [illegible] 9, Pierini. 46186 B

DONNA anziana per tutti lavori, cerca famiglia due persone. Offerte Cassetta 19690 B Unione Pubblicità. 19690 B

PRESTASERVIZI, cerco. Presentarsi 8-10, [illegible] porta 11. 77368 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia, cercasi. Garibaldi 29, porta 6. 77420 B

RAGAZZA onesta, brava per stanze, cercasi. Presentarsi senza attestati. Cri- [illegible] I, destra. 46180 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Parola) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (...) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE riparatore pianoforti (minimo dieci) offresi. Scrivere «Accorda- [illegible] Piccolo 6, porta 13. 10591 C

DATTILOGRAFA! Assumo lavori copiatura macchina propria. Scrivere Cassetta 19459 C Un. Pubblicità. 19459 C

FATTORE giovane, presenza, praticissimo bar, cerca posto; disposto cauzione lire [illegible] Accetterebbe esercizio in [illegible] Offerte cassetta 19673 C Unione 19673 C

GIOVANE lavorante sarto, 26 anni, pratico [illegible] cerca occupazione in buona sartoria. Scrivere: Gaggio Roberto, S. Maria (Campo), Venezia. 19672 C

[illegible] distinto, volonteroso, offresi qualsiasi occupazione. Francesco [illegible] Postarestante, Trieste. 46142 C

GIOVANE diciassettenne, pratico per drogheria, con buoni attestati, offresi. Indirizzo Piccolo. 77445 C

GIOVANI sposi, casalinga, elettromeccanico, cercano Trieste-fuori, posto fiducia custodia manutenzione villa, casa signorile. Via Milano 18, portiere. 46228 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalati, anche fuori, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 77442 C

MADRE figlio sarte, offronsi per portinai città. Indirizzo Piccolo. 46210 C

PENSIONATO marito e moglie 45enne, offresi portiere o custode. Via Udine 73, portineria. 77364 C

PERSONA onesta, conoscenza lingue, cerca lavoro o servizio fiducia Trieste o fuori, cauzione vincolata. Cassetta 19679 C Unione Pubblicità. 19679 C

SIGNORA bella presenza, colta, attiva, perfetta conoscenza contabilità, corrispondenza, lavoratrice indipendente, offresi quale amministratrice, segretaria. Offerte Cassetta 19713 C Unione Pubblicità. 19713 C

SIGNORA, offresi famiglia come donna di casa oppure assistenza ammalata. Via Ginnastica 22, Mediot. 46218 C

SIGNORA dabbene, offresi per cucito, stiro ed altri lavori casalinghi, intera giornata. Venti Settembre 9, presso Cozzi. 46255 C

SIGNORINA non più giovane, parla perfettamente tedesco, francese, un po' inglese cerca posto per bambini oppure dama compagnia presso signora anziana, oppure giovane signorina. Cassetta 19695 C Unione Pubblicità. 19696 C

SIGNORINA colta, conoscenza lingue, accompagnerebbe villeggiatura signora o bambini. Cassetta 19697 C Unione Pubblicità. 19697 C

SIGNORINA, bella presenza (con cauzione), offresi come venditrice per rivendita tabacchi. Indirizzo Piccolo. 77352 C

Donna mansioni direttive-amministrative, contabilità, corrispondenza materia tributario fiscale-vendita, magazziniere, offresi anche provincia o fuori. Offerte Patentino 8723 Posta restante, Trieste. 19595 C

Donna brava, istriana, fiducia, seria, offresi per trattoria, già pratica aiuto cucinare, anche fuori Trieste. Cassetta 19639 C Unione Pubblicità. 19639 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. AL 37 Mazzini (palazzo nuovo) calze smagliate, riparansi prezzi buonissimi. 14038 CC

ABITI, mantelli signora, eleganti, confeziona massima accuratezza, sollecitudine, negozio De Rosa, Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 1164 CC

BOTTAIO specializzato, offresi qualunque lavorazione grande piccolo, miti pretese, anche fuori Trieste, pratica stabilimento vinicolo. Cassetta 19701 CC Unione Pubblicità. 19701 CC

CAMICIAIA lavorazione perfetta, esecuzione immediata, prezzi modici, offresi Dabrilla. Molingrande 15, V. 45914 CC

ELETTRICISTA disoccupato, assume lavori privati prezzi modicissimi. Calzoleria, Riborgo 25. 46133 CC

MATERASSAIO, offresi domicilio prezzo lire 12.50. Scrivere o rivolgersi corso Garibaldi 14, primo, sinistra. 77407 CC

OROLOGIAIO assume qualsiasi riparazione prezzi minimi. Via Arcata 16, II, scala II. 46165 CC

PARCHETTISTA raschiatore con raschino e lucidatura lire 2 metro quadrato, altri lavori convenirsi. Stopar, via Toro 13, telefono 78-37. 46191 CC

PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cosutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC

PITTORE-decoratore eseguisce stanze da lire 60 in poi. Recapito Toro 1, portinaio. 77409 CC

PITTORE eseguisce prontamente stanze lire 40. Guardia 11, V. Bon. 77431 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo, eseguisce De Rosa, Muratti 2. 16875 CC

REGGISENO qualsiasi modello, eseguisconsi prezzi miti. Foscolo 28, porta 13. 46199 CC

SARTA uomo capacissima, volta, rimoderna vestiti, riducendoli come nuovi. Sapone 1, III. 77394 CC

SARTA perfetta, pratica, Vienna, Budapest, offresi giornata. Via Diaz 5, presso Stolfa. 19748 CC

SARTA riduce, confeziona prontamente vestiti, mantelli, prezzi miti. Tiziano 11, porta 11. 77404 CC

SARTA, nuovo, vecchio, offresi giornata lire 6. Gatteri 44, porta 12. 46221 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA orologiaio, con cauzione, cercasi. Piazza Garibaldi 2, I; oggi dalle 10 alle 13. 77451 D

CASSIERA disposta viaggiare, piccola cauzione, cercasi. Giuliani 34, III, Giancola; ore 10-12. 77393 D

DATTILOGRAFA conoscenza italiano, tedesco, slavo, cercasi per alcune ore del giorno. Indirizzo Piccolo. 77372 D

ELETTRICISTA meccanico specializzato, assumerebbe seria ditta. Offerte con referenze: Cassetta 19716 D Unione di Pubblicità. 19716 D

GARZONA stireria, cercasi. Madonna del Mare 2. 46187 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Presentarsi lunedì, Brunner 3. 46272 D

MEZZE lavoranti sarte uomo, cercansi. Via Manzoni 21, sartoria Greco. 19728 D

MEZZO lavorante commestibili, prontamente cercasi. Indirizzo al Piccolo. 77387 D

MODISTA capace, cercasi. Benporat, via Roma 4. 77398 D

ONDULATRICE svelta, cercasi; presentarsi lunedì Salone Napoletano, Piazza Sansovino, Iacovelli. 19727 D

PARRUCCHIERE principianti, manicure, cerca Salone Cossutta, Imbriani 8. 77410 D

RAGAZZA pratica per pastificio, cercasi. Via Paduina 4. 46170 D

RAGAZZA un po' pratica negozio frutta, cerco. Franca 20. 19751 D

RAGAZZETTO praticante magazzino, cerco iniziali quindici settimanali. Indirizzo Piccolo. 46177 D

RAGAZZETTO 15-17 anni, cercasi per negozio. Via F. Crispi 3. 77354 D

RAGAZZO 15-16 anni, robusto, bella presenza, buona famiglia, cerca importante ditta manifatture. Offerte cassetta 19699 D Unione Pubblicità. 19699 D

RAGAZZO cercasi noleggio biciclette. Via C. Rittmeyer 9. 19753 D

RAGIONIERA seria, volonterosa, pratica lavori ufficio, offresi ovunque qualsiasi occupazione, miti pretese. Cassetta 19680 D Unione Pubblicità. 19680 D

SALONE mode sartoria finissima, accetta prenotazioni signorine paganti, lavoranti e garzone. Atelier, piazza Borsa 9, II. 19735 D

SIGNORINA seria, bella presenza, con cognizioni lingua tedesca, cerca importante ditta locale. Scrivere cassetta 19670 D Unione Pubblicità. 19670 D

Camere mobiliate e pensioni private — Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA bella, ariosa, cercasi presso persona sola. Offerte dettagliate: Cassetta 19714 E Unione Pubblicità. 19714 E

CAMERA ingresso scale, indifferente posizione, cerca viaggiatore. Offerte: Machiavelli N. 24. 77438 E

MOBILIATA cerca giovane stabile, cura vestiario. Cassetta 19463 E, Un. Pubblicità. 19463 E

STANZA, ingresso libero, pulizia, preferibilmente periferia, piena libertà, cerca distinto subito. Cassetta 19704 E Unione Pubblicità. 19704 E

STANZETTA vuota, modesta, cerca signorina dabbene presso buona famiglia, primo settembre. Cassetta 19707 E Unione Pubblicità. 19707 E

VUOTA, comodo cucina, cerca pensionata. Cassetta 19702 E Unione Pubblicità. 19702 E

Camere mobiliate e pensioni private — Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERA mobiliata, affittasi. Via Coroneo 1, V. 46223 F

A A A. CAMERINO, affittasi. Via Canova 9, porta 13. 46236 F

A A A. MOBILIATA, comfort, affittasi via Battisti. Indirizzo Piccolo. 46163 F

A A A. MOBILIATA una persona, affittasi. Malcanton 4, I. 46235 F

A A A. MOBILIATA pulitissima, chiara, unico subinquilino, affittasi. Via Gatteri 28, porta 11. 46197 F

A A A. MOBILIATA centralissima, indipendente, affittasi prontamente anche per giorni. Gelsi 12, I, porta 6. 19550 F

A A. CAMERINO mobiliato, con luce, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46164 F

A A. ELEGANTISSIMA, centro, ingresso libero, affittasi. Gallina 5, IV, destra. 77360 F

A A. MOBILIATA ingresso libero, affittasi anche per pochi giorni. Corso Garibaldi 13, porta 12. 77427 F

A A. MOBILIATA nuova, elegante, pulitissima, affitta persona sola. Scussa 6, IV. 77351 F

A A. MOBILIATA bella, soleggiata, bagno, ingresso scale, affittasi distinto. Regina Elena 35, III, porta 6. 46215 F

A. CAMERA bellissima, eventualmente due letti, affittasi. Diaz 16, I, sinistra. 99206 F

A. CAMERA ariosa, soleggiata, massima pulizia, luce. Ferriera 35, IV. 10593 F

A. CAMERETTA mobiliata, ingresso scale, luce, affittasi. Cancellieri 15, I. 77449 F

A. MATRIMONIALE, finestre strada, comodo cucina, affittasi. Alfieri 9, II. 45171 F

A. MATRIMONIALE pulitissima, ariosa, comodo cucina, oppure due amici, affittasi prontamente. Via Ireneo 5, porta 9. 00038 F

A. MATRIMONIALE bellissima, cucina, oppure senza, affittasi. San Michele 26, III.

A. MOBILIATA vitto, affittasi distinti. Arcata 16, destra, porta 2. 46266 F

A. MOBILIATA 2 finestre, pulitissima, prezzo minimo, affittasi a stabile. Crispi 15, IV. 19734 F

A. MOBILIATA, affittasi a signora sola, lire 65. Sorgente 6, IV. 46181 F

A. STANZA elegante, comfort, bagno, telefono, vitto, eventualmente salotto, affittasi. Battisti 18. 46284 F

A. STANZE due, eleganti, mobiliate, affittansi. Fonderia 10, I, destra. 77426 F

A. STANZETTA mobiliata, vista strada, luce, affittasi. Tiziano 2, III. 45238 F

BELLISSIMA matrimoniale, comodo cucina, bagno, affittasi a coniugi. Indirizzo al Piccolo. 45231 F

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, affittasi signora o distinti coniugi. Rossetti 6, III. 77429 F

CAMERA, salotto, bagno, affitta persona sola. Piazza Ospitale 4, porta 7. 77430 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Via Madonna del mare N. 5, I, destra (visibile dalle 11 alle 14). 10587 F

CAMERA vuota, affittasi. Via Marcantonio N. 16, p. II. 77450 F

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, affittasi. Fabbri 4, III, p. 15; sin. 46240 F

CAMERA moderna, prezzo mite, affittasi. Via Crispi 55, pianoterra. Vecchi. 46251 F

CAMERA vuota, mobiliata, affittasi, comodo cucina. Galleria 5, porta 10. 10589 F

CAMERA mobiliata, altra vuota, affittansi. Maiolica 14, porta 7. 77395 F

CAMERA indipendente, pulitissima, affittasi distinto. Slataper 12, I, porta 5. 19739 F

CAMERA, comodo cucina, affittasi. Valdirivo N. 15, III. 77370 F

CAMERA mobiliata, matrimoniale, comfort, indipendente, volendo cucina, affittasi. Barcola. Indirizzo Piccolo. 46220 F

CAMERA, cameretta, luce, affittansi prezzo mite. Carducci 24, porta 16. 77415 F

CAMERA e camerino, affittansi. Ferriera 5, scala II, porta 30. 46178 F

CAMERA signorile, affittasi a distinto. R. Manna 11. 46193 F

CAMERA mobiliata, affittasi uomo solo. Via Pondares 4, III. 46206 F

CAMERA indipendente, prezzo modico; altra per 2 amici o coniugi, assenti di giorno, comodo cucina affittansi. Gatteri 36, II, destra. Micheli. 77350 F

CAMERA ingresso libero, con luce, affittasi prontamente. Fonderia 3, I. 45166 F

CAMERA matrimoniale, mobiliata, comodo cucina, acqua, luce e gas, affittasi. Via Roma 33, II, porta 9. 77338 F

CAMERA mobiliata, affittasi due operai onesti. Foscolo 3, quinto, sinistra. 77355 F

CAMERA vuota o mobiliata, affittasi Barcola. Indirizzo Piccolo. 46226 F

CAMERETTA mobiliata, oppure vuota, affittasi. Enrico Toti 15, interno. 77388 F

CAMERETTA mobiliata, pulitissima, eventualmente comodo cucina, affittasi. Riborgo N. 19, IV. 10585 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi. Via Madonnina 11. 19721 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi, miti pretese. Via Tigor 11, IV. 77392 F

CAMERINO, camera due letti affittansi operai. Maiolica 9, I, sinistra. 46249 F

CAMERINO affittasi a operaio. Molin a vento 4, I. 77405 F

ELEGANTE indipendente, eventualmente vitto, prezzo mite affittasi. Brunner 5, III, destra. 77443 F

LETTI affittansi. Via dell'Industria N. 5, pianoterra. 46160 F

LETTO a onesto operaio affittasi. Via S. Maurizio 2, III, corte. 46250 F

MATRIMONIALE, comodo cucina oppure a due amici affittasi. Alessandro Volta 4, V. 77225 F

MATRIMONIALE pianoterra, soleggiata, affitterebbesi donna assenti giorno. D'Azeglio 19, falegnameria. 19736 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Via S. Nicolò 13, porta 8. 46176 F

MATRIMONIALE, volendo cucina affittasi a distinti. Ferriera 37, porta 16. 10597 F

MATRIMONIALE bellissima, pulita, con comodo cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 77413 F

MATRIMONIALE eventualmente stanza da pranzo, comodo cucina, affittansi distinti. XX Settembre 67, primo, sinistra. 46190 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, vista incantevole, affittansi. Bazzoni 11, II, sin. 46195 F

MOBILIATA affittasi a persona onesta. Via S. Michele 7, II. 10579 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi persona distinta stabile. Via Tipaldo Xydias 4, secondo. 46242 F

MOBILIATA affittasi centro, escluso donne. XXX Ottobre 4, terzo. 19722 F

MOBILIATA, ingresso scale, affittasi. Corso Garibaldi 14, IV, porta 21. 77432 F

MOBILIATA con cucina per sola signora affittasi. Cunicoli 5, porta 8. 77433 F

MOBILIATA ingresso scale, massima pulizia, affittasi distinto signore. Fabbri 8, III, porta 14. 46256 F

MOBILIATA, ariosa, quiete, affittasi prezzo mite. Ferriera 49, porta 13. 77436 F

MOBILIATA elegante, anche vuota, volendo uso salotto affittasi. Buonarroti 5, I.

MOBILIATA con rubinetto acqua, affittasi persona distinto. XX Settembre 87, porta 12. 46184 F

MOBILIATA bella, affittasi distinto presso piccolissima famiglia. Canova 11, porta 6. 77396 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi. Via Lloyd N. 5, I. 46216 F

MOBILIATA luce, affittasi signore, impiegato, presso coniugi. Mazzini 12, IV p. 46167 F

MOBILIATE due, soleggiate, massima pulizia e quietezza affittansi. Indirizzo Piccolo. 77445 F

STANZA eventualmente uso salotto, bagno, centro, affittasi a distinto. Indirizzo al Piccolo. 77376 F

STANZA vuota, comodo cucina, luce, acqua, affittasi. Molino a vento 7, II. 77365 F

STANZA mobiliata o vuota, e camerino, affittansi. Via Milano 14, porta 9. 46194 F

STANZA vuota, con o senza comodo cucina affittasi. Canova 20, terzo, porta 10. 77444 F

STANZA mobiliata a nuovo, ariosa, una o due persone, affittasi presso distinti. Via Udine 29, porta 11. 19000 F

STANZA mobiliata, soleggiata, affittasi a signora o signorina distinta. Indirizzo Piccolo. 77399 F

STANZA vuota, soleggiata, comodo cucina affittasi. Via Udine 20 pianoterra, sinistra. 19730 F

STANZA vuota grande affittasi. Via Bramante 6, II. 77416 F

STANZA, bella, prezzo mitissimo. Boccaccio 9, terzo, destra. 46271 F

STANZA spaziosa, vicino Posta centrale offre persona distinta. Galatti 16, I, destra. 19755 F

STANZA con comodo cucina, luce, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 10595 F

STANZA semplice affittasi, volendo vitto. Via Valdirivo 34, terzo. 46246 F

STANZA con vitto o senza affittasi. Via Istria 10, terzo. 46247 F

STANZA bella presso piccola famiglia affittasi. Mazzini 22, terzo, destra. 46258 F

STANZE 2, vuote, con comodo cucina, affittansi prontamente a coniugi. Via Galleria N. 3, scala terza, porta 31. 46202 F

STANZE una o due, mobiliate, volendo vitto, bagno, casa signorile, affittansi Portici di Chiozza. Indirizzo Piccolo. 46161 F

STANZETTA vuota affittasi. Via delle Mura N. 2, terzo, Rebetz. 10590 F

STANZETTA davanti bene mobiliata, luce, affittasi. S. Michele 10, porta 3. 10588 F

STANZETTA affittasi. Via Molinvapore N. 6, I piano, porta 8. 46244 F

STANZINO vuoto, ingresso libero, affittasi. Via Pietà 37, V. 46263 F

VILLETTA cinque stanze, accessori affittasi. Via dei Porta 14. 46259 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Corsi lezioni, preparazione esami autunnali scuole medie. Professori scuole regie. Direzione prof. Vouch. 77428 G

A A. PROFESSORE distinto impartisce ripetizioni italiano-latino, prezzi modicissimi. Venti Settembre 12, IV. 77371 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca, latina. Preparazione esami. Ginnastica 45. 46217 G

A CINQUE lire lezioni tedesco, francese, medie inferiori. Indirizzo Piccolo. 77216 G

CORSO taglio cucito moderno, lavori artistici. Smirna. Gobeline, ecc. Atelier, piazza Borsa 9, II. 19735 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 46162 G

DIPLOMATA impartisce lezioni ricamo, individuali 3 lire, collettive 2.50. - Indirizzo Piccolo. 77403 G

MATEMATICA-Fisica: inferiori, superiori, programmi accelerati, lezioni individuali, collettive, prof. dott. Pagnacco, via Alfieri 6, secondo. 19176 G

SIGNORINA darebbe lezioni francese, tedesco, stenografia italiana, tedesco. Prezzo mite. Valdirivo 11, III, Valle. 99309 G

TEDESCO, francese, preparazione esami; prezzi estivi. Piccolomini 6, p. 14. 77369 G

UNIVERSITARIO, maestro, primo graduatoria nell'ultimo concorso magistrale, prepara esami abilitazione magistrale, altre scuole medie. Ai volonterosi esito sicuro. Socchieri, Rossetti 23. 46203 G

Oggetti rinvenuti - smarriti
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— H

CHIAVE «Damm» smarrita; mancia portandola via S. Michele 31, Rossetti. 77397 H

OMBRELLO signora, manico avorio, smarrito tram Boschetto. Mancia portandolo: Belpoggio 1, III. 77356 H

UCCELLO bigio, becco nero, striscie bianche, sul dorso, razza bull-bull, smarrito domenica sera 2 agosto via S. Michele. Farebbero gran carità portandolo Venezian N. 27, III, verso generosa mancia. 77375 H

Offerte di appartamenti botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A A. AFFITTASI prontamente quartiere moderno, 3 stanze, camerino, cucina, bagno e riscaldamento centrale autonomo. Rivolgersi Zonta, via Tor S. Piero 34. 5000 I

A. APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, affittasi. Vasari 1, primo, fronte piazza Garibaldi. 19729 I

APPARTAMENTINO mobiliato, moderno, splendido, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 77386 I

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, ascensore, affittasi prontamente. Piazza S. Giovanni, annue lire seimila. Rivolgersi: Via Mazzini 15. 48123 I

APPARTAMENTO signorile messo a nuovo, 5 stanze spaziose, soleggiate, tutte sul davanti, vista al mare più accessori, giardino, ascensore, annue 5600, eventualmente garage, annue 900. Via Giustinelli 1 A (5 minuti da piazza Unità). 10583 I

APPARTAMENTO mobiliato camera cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77440 I

APPARTAMENTO due-tre stanze, comfort, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9 (15.30-17). 77380 I

APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze, cucina, affittasi prontamente. Belpoggio 4, portinaia. 46230 I

APPARTAMENTO signorile, completamente rimesso nuovo, sei vani, bagno, accessori, affittasi prontamente. Via Udine 3, II p. 46143 I

CAMERA e cucina, vuote oppure mobiliato, affittasi. Androna S. Lorenzo 5, III, dalle 8-11. 77357 I

CAMERA cucina, vuote, posizione soleggiata affittansi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 46205 I

CAMERA cucina, via Commerciale, scambiansi con camera in più, paraggi Capruzzi Scalinata. Rivolgersi: Scalinata 4, cucina. 46172 I

LOCALI uso garage, negozio, scrittoio, affitta Amministrazione Finzi, Paduina N. 9, (15.30-17). 77379 I

MAGAZZINO centralissimo, arioso, scrittoio vetrina, luce, acqua, adatto tutto, affitto subito. Indirizzo Piccolo. 46249 I

OCCASIONISSIMA: quartierino bellissimo, nuovo, in villa, due camere, cucinetta, stanzino bagno, WC, termosifone, giardino, preferibilmente signore solo, affittasi. Indirizzare richieste con dati personali: Cassetta 19353 I Unione Pubblicità. 19353 I

QUARTIERE, stalla e campagna, con 2 pozzi ed acqua Aurisina, affittansi per novembre. Entro questo mese principiano le trattazioni. Via Costalunga N. 706, presso Cacinn. 76173 I

QUARTIERE mobiliato, stanza letto, salotto, affittasi. Piccardi 14, p. 3. 77401 I

QUARTIERE a nuovo, quattro stanze, cucina, closet, luce, gas, acqua, affittasi; pressi Cavana, mensili 300. Rivolgersi via Margherita 5. 77390 I

QUARTIERE magnifico, 3 stanze, camerino, bagno, cucina, 2 poggioli, calefazione, Barcola, Riviera 113 I, affittasi. Cordon, Piazza Vico 6; ore 15-18, telef. 7360. 77373 I

QUARTIERE 4 stanze, uso ufficio o ambulatorio, primo piano, tutto sulla via Carducci; altro 5-6 stanze, stanzetta servitù, bagno, ripostiglio, splendida veranda, pure sulla via Carducci, affittansi prontamente. Rivolgersi S. Lazzaro 23, II p., destra; dalle 8-10, 15-17. 77383 I

QUARTIERE nuovo, signorile, due tre stanze, terrazza, comfort, termosifone, affittasi. Settefontane 68. 19726 I

QUARTIERE, camera e cucina, con orto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77414 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, scambiasi. Punta Forno 4, II. 10584 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, comfort, scambiasi due camere. Bonomo 1, porta 7. 46265 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, arioso, rimesso nuovo, affitto 240. Offerte cassetta 19710 I Unione Pubblicità. 19710 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, comfort, vuoto, affittasi. S. Gavardo 3, portinaia. 46240 I

QUARTIERI nuovi, 2 camere, camerino e cucina via dello Scoglio affittansi a 275, prontamente. Indirizzo al Piccolo. 45899 I

QUARTIERI: 2 camere cucina, uno con giardino, più camera cucina affittansi. Caffè Firenze. 77447 I

QUARTIERINI, affitto 75, grandi, villette, stanze, affittansi, scambiansi. Slataper 25. 77435 I

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, affittasi subito. Portineria via Ruggero Manna N. 18, (13-14). 77270 I

QUARTIERINO vuoto, 3 camere, cucina, villa, adatto sposi, affittasi. Via Porta 10, Corrado. 77400 I

STANZE (due), ingresso sulle scale, per ufficio, affittansi. Via Machiavelli 19, I, destra. 46268 I

UFFICIO posizione centrica, telefono, affittasi parte. Indirizzo Piccolo. 77382 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, accessori, cercasi, garanzia. Cassetta 19708 L Unione Pubblicità. 19708 L

APPARTAMENTO signorile, indipendente, mobiliato, con biancheria e cucina completa, pianoterra o primo piano, 2 o 3 camere, cucina, ecc., centrale o vicino tram, cercasi. Offerte cassetta 19682 L Unione Pubblicità. 19682 L

CAMERA cucina, affitto mite, cerca stabile pagando tre mesi anticipati. Bertoli, via Zorutti 16, I. 46273 L

CAMERA o cucina, cercano coniugi tre mesi anticipati. Indirizzo Piccolo. 46214 L

CAMERE (1 o 2) o camerino, cucina, cercano coniugi anziani piani bassi pressi Giardino. Indirizzo Piccolo. 77366 L

LOCALE vicinanze piazza Goldoni, cercasi a uso laboratorio piccola meccanica. Scrivere Olivetti, piazza Goldoni 10. 45904 L

QUARTIERE 4-5 stanze, bagno, possibilmente termosifone, stabile distinto, cerco. Cassetta 19706 L Unione Pubblicità. 19706 L

QUARTIERE tre stanze, cucina, stanzino bagno, possibilmente ulteriore stanzino, giardino pressi piazza Hortis, essenziale vista mare cercasi. Cassetta 19631 L Unione Pubblicità. 19631 L

QUARTIERE due stanze ecc., escluso subaffitto, cercasi, pagamento trimestrale. - Largo Nicolini 2, I, sinistra. 19744 L

QUARTIERINO vuoto, mobiliato, cercano giovani sposi. Via Milano 18, portiere. 46227 L

QUARTIERINO 3 camere, centro, cerca famiglia. Offerte cassetta 19661 L Unione Pubblicità. 19661 L

QUARTIERINO 2 stanze cucina, cercasi lungo linea tram 11. Scrivere Drocher, via Fornace 7, IV. 77389 L

QUARTIERINO camera camerino cucina, acqua, luce, cercasi. Indirizzo Piccolo. 77358 L

STANZE 1-2 uso ufficio, arredate, cercansi. Offerte con prezzo cassetta 19709 L Unione Pubblicità. 19709 L

Vendite d'occasione
cent. 55 la parola. Minimo L. 5.50 M

AA. LUCIDATRICE Electro Lux nuova, fotografica Goerz Dagmar 4.5 formato 4.5X6, vendonsi occasione. Visitare ore 10-12. Horn, Corso Garibaldi 17-II. 46185 M

A. DISCHI Columbia arrivi modernissimi, pagamento 14 rate, senz'aumento sui prezzi ribassati catalogo. Punzo, Carducci 10. 19539 M

A. RADIO americano 6 valvole, 3 schermate, comando unico, esclude locale 1 grado, vendesi anche a rate. Piazza S. Giovanni 5-II, sinistra. 19517 M

ABITI, mantelli, modelli eleganti vendonsi prezzi d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 19731 M

BAGNO, volendo anche scaldabagno Vaillants vendo. Via Lloyd 6. 46175 M

BIDET, scaldabagno automatico, lavabo, vendonsi. Paduina 19. 19724 M

BILIARDO carambola, banco coperto zinco spina acqua, adatto osteria, vendonsi. Ferriera 49. 19741 M

CANE razza Spitz vendesi. Rivolgersi Pensione Fiore, Zonta 4. 77381 M

CANE lupino razza pura vendesi. Besenghi 3. 77419 M

CARROZZELLA bambini buono stato vendesi lire 60. Machiavelli 24, ufficio. 77439 M

CARROZZELLA per bambini vendesi prezzo mite. Via Leo 9, porta 3. 46237 M

CARROZZELLA bambini vendo lire 60. P. Vergerio 232, porta 2. 46182 M

CARROZZELLA bianca uso seggiola, messa a nuovo, e passeggio vendo. Via Santa Giustina 8-V. 46203 M

CARROZZELLA bambini seminuova smontabile vendesi. Guerrazzi 15, Santagati. 77384 M

CHIUSURA per ufficio, usata, vendesi. Presentarsi lunedì. Indirizzo al Piccolo. 19731 M

FRANCOBOLLI, raccolta per principiante vendo. E. Depase, via Vasari 1, IV. 46192 M

GRAMMOFONI 2, diversi dischi vendo in giornata. Pozzo Bianco 3, III. 77406 M

GRAMMOFONO valigia, dischi, eventualmente singoli vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 46169 M

INCUBATRICE, madre artificiale 140 uova vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 46254 M

LINOLEUM, chiusura vetri, oggetti casalinghi vendonsi. Machiavelli 12 I, pomeriggio. 77359 M

MACCHINA Caffè Espresso vendesi occasione. Settefontane 6, porta 10. 46130 M

MACCHINA Singer lire 130, altra mano 70 vendonsi. Istituto 12, ultimo. 19745 M

MACCHINA fotografica 9X12 Rodenstok, doppio anastigmatico, perfetta vendesi. Via Conti 24, porta 17. 46252 M

MACCHINA cucire buonissima, garantita, vendesi occasione. Via Istituto 4, portinaia. 19732 M

MACCHINA cucire Singer spola rotonda, coperchio, vendesi. Giulia 73, II. 46243 M

MACCHINA cucire Singer vendesi occasione. Bosco 22, Tappezziere. 46269 M

MOTORE dinamo, gruppo elettrogeno 30 Amp., 65 Volt, quasi nuovo, ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 77434 M

PIALLATRICE grossezza, detta traguardo, affilatrice automatica, tutto ottimo stato, vendonsi prezzo occasione. Pacor, Mag. 26, Puntofranco. 77391 M

QUADRO artistico vendesi. Artisti 3, III, sinistra. 77448 M

RADIO occasioni facilitazione pagamento, vendonsi; riparazioni, modifiche. Campos, Ferriera 8. 46018 M

RADIO Altwater Kent, supereterodina 9 valvole, nuovo, vendesi. Signorelli 6, p. 10. 77409 M

RADIO 5 valvole con schermata, vendesi lire 500, occasionissima. Autoscuola, via Imbriani 14. 19717 M

UNDERWOOD seminuova ottimo stato, vendesi occasione. Telefono 5670. 77363 M

VESTITO bianco nero, marocaino, altro etamine, nuovi, vendonsi. Molingrande 16, II, sinistra. 77349 M

VIOLINO antico autore, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 19781 M

Acquisti d'occasione
cent. 55 la parola. Minimo L. 5.50 N

A. LIBRI usati ogni genere, romanzi, intere biblioteche, compero. Scrivere Adreattini, Bar Loggia (dietro Municipio). 99307 N

BAGNO completo, acquisterei se occasione. Scrivere indicando prezzo, Cassetta N. 19696 N Unione Pubblicità. 19696 N

BROWN altoparlante a tromba cercasi. - Telefonare 6764, a mezzogiorno. 46222 N

GATTO imbalsamato acquistasi. Drogheria Piazza San Giovanni 6. 46209 N

POMPA e manica per vini, buono stato, cercansi. Offerte con prezzo Cassetta 19694 N Unione Pubblicità. 19694 N

PORTONE ferro largo m. 2, 2.25, per campagna, cercasi. Via S. Caterina N. 7. Specchi. 46211 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. NESSUN lusso locali, spese minime, perciò mobili a prezzi imbattibili. - Türk, Battisti 12. Pregasi visitare. 1000 NN

A A A A. PRIMA di acquistare mobili non tralasciate visitare magazzino Steiner, via Geppa 15. Nessun lusso locali costosi, centrici, ma assoluta convenienza. Soltanto via Geppa 15. 1137 NN

A A. PRIMA di acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 77313 NN

A. MOBILI lusso, moderni, comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener, via Istituto 4. 15721 NN

A. NUOVI arrivi mobili viennesi, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, pezzi singoli, vendo anche facilitazioni pagamento. Gatteri 19, Colautti 19780 NN

ATTENZIONE! Fonte d'acquisto ai prezzi più bassi di Trieste. Fabbrica specializzata camere matrimoniali, grande risparmio, facilitazioni. Fabbrica mobili, Palladio 5, angolo Rossetti. 19733 NN

CAMERA pranzo lussuosa, moderna, studio magnifico, completo, vendonsi occasione. - Giulia 4, porta 7. 19750 NN

CAMERA pranzo bellissima, moderna, vendesi occasione. Rismondo 9, p. 1. 19750 NN

CAMERA matrimoniale, camera 1 persona, lussuose, occasione, vendonsi; Madonnina 4, I, sinistra. 87446 NN

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie sottoscritte, vivamente commosse per la manifestazione d'affetto e per la solidarietà nell'immenso dolore per la perdita del loro amatissimo

PINO

ringraziano quanti, con la partecipazione diretta, con l'invio di fiori, di condoglianze o con elargizioni, vollero onorarne la memoria.

Particolarmente ringraziano il **Comando del Corpo d'Armata** e della **Divisione Militare Territoriale**, la **Federazione dei commercianti** rappresentata dal **cav. uff. Carlo Lupetina**, il **gr. uff. Carlo Banelli**, l'**on. Giovanni Banelli**, la **Direzione del Lloyd-Cosulich**, la **Direzione dell'Arsenale del Lloyd**, la **Società orafi**.

Famiglie:
BUCHER, DE LUCA, COVI, ZIDAR

CAMERA matrimoniale modernissima, suste imbottite, 1150 vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 77421 NN

DIVANO letto, ottomane, suste, materassi ecc., vendonsi occasione. Bosco 22, tappezziere. 46270 NN

ETAGERE per ufficio, grande, possibilmente chiaro, cercasi. Offerte con prezzo cassetta 19742 NN Unione Pubblicità. 19742 NN

FIORAIA, credenza, divano, sedie, poltrone, credenza, tavolo da cucina da vendere. Via Geppa 6, III. 77340 NN

LAVAMANO moderno, tavolo lungo, stretto, banco modisteria, specchio grande, tavolino, compransi. Goldoni 3, II. 19743 NN

LETTO ferro piazza e mezza vendesi. Toti 9, primo. 46232 NN

MATRIMONIALE rovere massiccio, vendo occasionissima, causa partenza. Monfalcone Via Torino N. 5. 46267 NN

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, vendonsi occasionissima. Via della Valle 8, Malabotti. 46200 NN

MOBILI diversi, letto ferro, materasso, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Giulia 5, porta 14. Visitare ore 15 alle 19. 46239 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingls, Glaser, Schultze; assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13, tel. 79-67. 14420 NN

PIANINI, pianoforti nuovi, usati, vendonsi con garanzia, scambi, facilitazioni. Via Scussa 8, Pecar. 46183 NN

PIANINO tedesco rinomata marca vendesi. Rarissima occasione. Commerciale 13, II. 19725 NN

PIANINO comprasi prontamente. Recapitare offerte (marca prezzo) Banco Caffè Negozianti. 19751 NN

PIANO mezza coda Promberger, occasione, vendesi. Viale Venti Settembre 21, primo. 19723 NN

PIANOFORTE Mignon tedesco, incrociate, bellissima voce, vendesi prezzo mite. Rivolgersi trattoria, via dell'Istria 75. 19749 NN

SALOTTO buono stato, compero. Indicare prezzo: Cassetta 19705 NN Unione Pubblicità. 19705 NN

SALOTTO antico splendido, armadio specchio, stanza pranzo, vendonsi causa partenza; esclusi mediatori. Via Udine 19, I, porta 7. 46260 NN

STANZA pranzo, vendesi. Viale XX Settembre 41, I, porta 6. 46189 NN

STANZA pranzo in mogano, lussuosa, vendesi. Ghirlandaio 15, I, destra. 46212 NN

STANZA da letto, matrimoniale, mogano, finissima, cucina bianca con marmi, sedia a dondolo, quadro paesaggio, tavolo, chiffonnier, vendonsi occasione, esclusi rivenditori, presso Exner, Corso Cavour N. 17. 46213 NN

STUDIO bellissimo in quercia nera, lampada artistica, vendesi causa partenza. Vera occasione. Indirizzo Piccolo. 46129 NN

STUDIO, pianino vendonsi occasione; esclusi rivenditori. Vittorino da Feltre 6, p. 10. 46174 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti, compero, pagando bene. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 13437 O

BARISTI alla Libreria Minerva, piazza Borsa 13 troverete in seconda edizione il Barman di Ferruccio Mazzon, libro delle 400 bibite americane e internazionali. 99308 O

GRAPPA di ginepro genuina vendesi. Distilleria Coritnik, Villa Bassa di Senosecchia. 77272 O

TAVOLATO piattaforma 48 m. q., nuovo, tavole pollice, prezzo convenirsi vendesi. Caffè Friuli, dalle 7 alle 13. Sedrani Giuseppe. 46261 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AFFIDO ogni centro automobilistico Venezia Giulia concessione rivendita esclusiva articolo nuovo brevettato persone attive volonterose dispongano piccola cauzione, ottimo guadagno. Indirizzo Piccolo. 46264 P

PERSONE pratiche visitare clientela privata cercansi, stipendio provvigione. Indirizzo Piccolo. 19747 P

PRIMARIA fabbrica macchine per ufficio cerca piazzisti per Trieste e provincia. Non si esige competenza specifica. Età 20-23 anni, licenza scuola media. Scrivere specificando età, posti occupati, pretese. Offerte Cassetta 19590 P Unione Pubblicità. 19590 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. BICICLETTA buonissimo stato vendesi occasione. Horn, Corso Garibaldi 17. 46188 Q

AGILITA', economia, sicurezza, hanno reso le Moto Guzzi le più diffuse. Pronte consegne. Esclusiva Cremascoli, S. Lazzaro. 19719 Q

AUTO Lambda noleggiasi prezzi miti. Zanetti 10, telefono 46-23, Razzieri. 45939 Q

AUTORIMESSA «Olympia» via Carpison 9, Tel. 5423. Posteggi prezzi modici. Officina meccanica attrezzata qualsiasi riparazione per macchine nazionali ed estere. 3274 Q

BERLINA 509 A, accessori, straoccasione vendesi. Economo 12, corte, tel. 56-33. 46201 Q

BICICLETTE nuove, garantite, lire 198, coperture, camere aria, accessori, prezzi sbalorditivi, continui ribassi. Mürer, via Timeus 12. 46147 Q

BICICLETTE nuove 199, usate da 100, coperture 7.20, camere 3.20, vendonsi a rate. Marcon, Pietà 3. 19737 Q

CAMION portata 25, trasporti qualsiasi destinazione, prezzi modici. Garage Lampo, Settefontane, telefono 9333. 10593 Q

CAMIONCINO Fiat piena efficienza, vendo in giornata, migliore offerente, causa partenza. Via Conti 11, Garage Audax. 10594 Q

CITROEN 10 C berlina, 502 coupé, 509 berlina metallica, Weymann OM, altri tipi. Piazza Libertà 4. 77423 Q

CUTTER 10 metri, adatto crociera, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 46253 Q

FIAT 509 chiusa compero contanti. Prezzo. Cassetta 19693 Q Unione Pubblicità. 19693 Q

GUZZI, F. N., altre moto, occasione B. M. W., nuovi modelli pronti per consegna. Casamoto, Toti 4. 19738 Q

MACCHINA Studebaker, quasi nuova, 4 posti, guida interna, 6 cilindri, motore silenzioso, velocissima vendesi. Garage Regina, via Coroneo. 77377 Q

MOTO A. J. S. 350 spinta, vendesi. Gatteri 26. 46229 Q

MOTO 250, valvole testa, piena efficienza vendo. Giulia 84. 77385 Q

MOTOCARROZZINO 500 V T occasionissima vendesi. Garage Spazzapan, Massimo d'Azeglio n. 13. 77452 Q

MOTOCARROZZINO perfetto, impianto, qualunque prova, vendesi occasionissima. Boccaccio 27. 77417 Q

MOTOCICLETTA Frera 4 HP., quasi nuova scambierebbesi con vetturetta coupè o coupè Royal 2 posti versando differenza. Indirizzo Piccolo. 77378 Q

MOTOLEGGERA Mafalda DKV vendesi occasione. Guardiella Scoglietto 47. 77424 Q

MOTOSIDECAR occasionissima vendesi 1000 trattabili in giornata. Ind. Piccolo. 77418 Q

SPIDER 509-503 acquisterei pagando contanti. Cassetta 1285 Q Unione Pubblicità. 1285 Q

509 A torpedo, perfetta, vendesi. Via Imbriani 12, I, Zeppar. 46196 Q

509 Torpedo, ultima serie vendesi. Mediatori esclusi. Garage Trieste, S. Francesco 53. 46207 Q

Capitali - Società Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. SOCIO amministratore apporti circa 100 mila garantite, azienda senza rischio assicura stipendio utili circa 40.000 annue. Scrivere Cassetta 19683 R Unione Pubblicità. 19683 R

ASSICURAZIONE vita ventennale lire 10.000 anni 2 pagati, 60 percento del valore, cedo. Indirizzo Piccolo. 77412 R

AVVIATA impresa costruzioni, lavorando esclusivamente amministrazioni statali cerca socio apporti gradatamente minimo centomila, anche collaborando. Cassetta 19695 R Unione Pubblicità. 19695 R

FITTASI o vendesi mulino idraulico modernissimo 40-50 HP. Produzione cento quintali 24 ore. Tre macine granoturco. Comoda casa mugnaio, stalla, annessi dieci campi stramivi. Eventualmente cedesi soltanto macchinario. Rag. Pacenza, Sanluca 4037, Venezia. 5529 R

Il giorno 5 agosto, alle ore 19.45, spirò improvvisamente

Liberato Ulliani

lasciando nel più profondo dolore la moglie **FRANCESCA nata DEFFAR,** i figli **GIOVANNI, ANTONIO** (assente), **EMILIO,** le figlie **MARIA ved. GULLIN, ANNA VALERIA, DOMITILLA,** la sorella **ved. MOSCHENI** e gli altri congiunti, che dànno il triste annunzio a tumulazione avvenuta.

A tutta la cittadinanza rivolgiamo commossi ringraziamenti.

Pisino, 7 agosto 1931 - IX.

I figli, la sorella e i nipoti partecipano agli altri congiunti, amici e conoscenti, a tumulazione compiuta a Graz, la desolatissima perdita del loro amato

Francesco Cassani

avvenuta a Liezen (Austria) il 4 agosto.

Göss, Liezen, Trieste, 8 agosto 1931.

La **Società Adriatica di Scienze Naturali,** compie il mesto ufficio di annunciare la morte del suo benemerito socio

comm. Andrea Davanzo

Consigliere di Direzione e Presidente della Sezione di Pesca

avvenuta il giorno 8 corrente.

Trieste, 9 agosto 1931-IX.

Il giorno 6 corr., dopo lunghe e penose sofferenze, nella tarda età di anni 77, cessava di vivere il

cav. ETTORE GENTILOMO

Accasciatissimi dal dolore, la consorte **IDA nata VALENZIN,** i figli, la **nuora,** i **generi** ed i **nipoti,** ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta agli altri parenti, amici e conoscenti e ringraziano quanti vollero onorare la cara memoria dell'estinto.

Trieste, 8 agosto 1931.

Oggi alle ore 15, dopo penosa malattia, spirava

Lucrezia Zumello

La dolente figlia unitamente ai parenti tutti ne dà il triste annunzio.

I funerali seguiranno lunedì, 10 corr., alle ore 16.30, partendo dall'ospedale R. Elena.

Trieste, 8 agosto 1931 - IX.

BOTTEGHINO frutta-erbaggi, posizione centrale vendesi. Rivolgersi piazza Cavana 4-II. 10586 R

MARITO, moglie, cauzione 9000, pratici spaccio vini, caffè e altro cercano in consegna. Indirizzo Piccolo. 46195 R

RISTORANTE avviatissimo, splendida posizione centrale cedesi. Indirizzo Piccolo. 77361 R

SALUMERIA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 77437 R

SPACCIO vini centrale cedesi prontamente causa partenza America. Piazza Garibaldi 9, Ciabatti. 10596 R

250.000 per prime città dispongo. Offerte diretto Cassetta 19718 R Unione Pubblicità. 19718 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

APPARTAMENTO condominio, 4 camere, vista mare, casa nuova, comfort moderno, vendesi. Facilitazioni pagamento. Francesco Cappello 1-a, porta 10. 46204 S

CASETTA 3 stanze, cucina, tutto comfort, con giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 77411 S

CASETTA 2 quartieri, 6 vani, orto, 18.000 trattabili vendesi. Indirizzo Piccolo. 77374 S

FABBRICATO nuovo (ex cereria), adatto fabbrica, lavoratorio, fondo attiguo casa postica 2 quartieri, via S. Marco sbocco galleria, vendesi condizioni vantaggiose. Telefono 5670. 77362 S

MONFALCONE (Anconetta) vendonsi splendidi appezzamenti terreno fabbricabile lire 10, 15, 20 m. q. Bar Eden. 77367 S

STIRERIA ottima località vendesi occasione causa partenza. Rivolgersi indirizzo Piccolo. 77441 S

VILLA signorile 6 stanze, 3 sale, accessori, ogni comfort, garage, giardino, serra, vicino centro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 46219 S

VILLINO oppure fondo acquisto occasione. Indicare paraggi, prezzo. Offerte Cassetta 19684 S Unione Pubblicità. 19684 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

APPARTAMENTO mobiliato, nuovo, Opicina, affittasi prezzo mite. Amministrazione Iasbitz, Imbriani 16-II. 77425 T

PORTOROSE: Pensione Adria, sulla spiaggia, ottimo trattamento, pensione lire 20. 19544 T

VILLA Opicina locali 4, cucina, Water, bagno ampio, giardino, affittasi agosto-settembre. Rivolgersi Villa Opicina 219, ore 19-21. 77326 T

VILLA stagione affittasi. Rivolgersi indirizzo al Piccolo. 77162 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

OPERAIO 50enne, occupazione stabile, sposerebbe brava massaia oppure vedova senza figli. Cassetta 19717 U Unione Pubblicità. 19717 U

SIGNORA vedova, bella presenza, con dote, cerca signore distinto con servizio stabile, età dai 45 sotto 50 anni, scopo matrimonio. Escluse lettere anonime. 19688 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. 37 Mazzini (palazzo nuovo)) assortimento calze, costumi bagno novità, prezzi buoni. 15371 V

AUTORIZZATO Istituto Detectives «Lux», Piccolomini 15, assume incarichi carattere privato, riservato. 46118 V

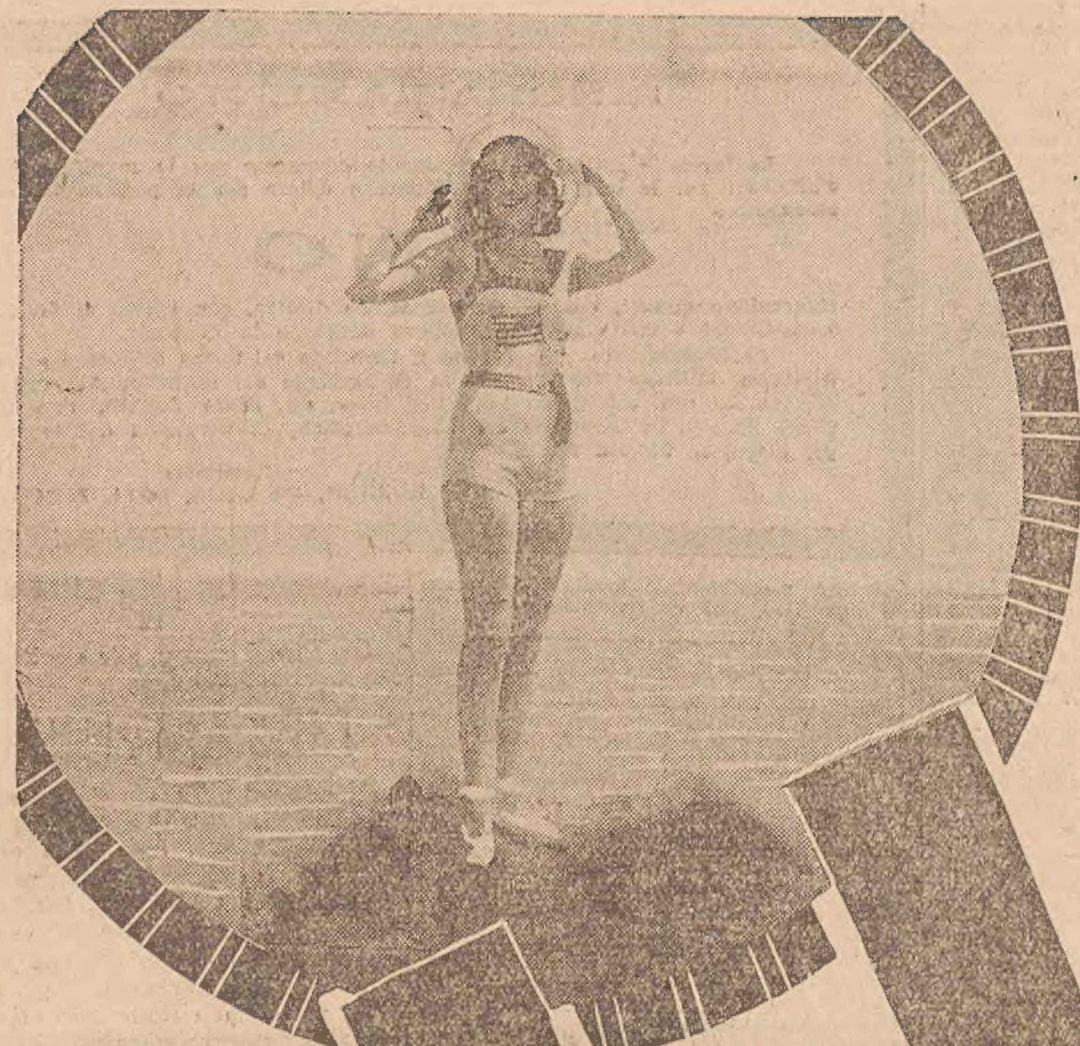
BAMBINA prenderebbesi a costo da famiglia di cuore. Ind. Piccolo. 46179 V

LAVATURA lana, rifacimento materassi: stireria Floreani (ex Hartman): Valdirivo 40, telef. 95-40. 46233 V

OSTETRICA Emerschits Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 20. Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono interurbano n. 83-23. 78434 V

PIATTOLE, pulci, pidocchi spariscono polvere «Stip». Farmacia Godina Addetti Statali, Ginnastica 4. 200 V

PULITURA vestiti, tintura, stiratura corredi: lavanderia Floreani (ex Hartman), Valdirivo 40, telef. 95-40. 46234 V



La più eletta società cosmopolita d'Europa converrà quest'anno ad **ABBAZIA** *per assistere alle grandi manifestazioni artistiche, sportive e mondane di* **FERRAGOSTO.**

Vorrete mancare a questo convegno di eleganza, di signorilità e di bellezza?

Abbazia vi aspetta con tutto il fascino delle sue infinite attrattive.



Abbazia

Ferragosto 1931 - 50% Riduzioni ferroviarie









Programma del Ferragosto di Abbazia

STAGIONE D'OPERA ALL'APERTO
con 1000 esecutori
Complesso scaligero

13, 15, 16 agosto - "AIDA" di G. Verdi

18, 20, 22 agosto - "TOSCA" di Puccini

12 - 14 - 15 - 16 - 17 - 19 - 21 agosto

Concerti con la partecipazione di Franci - Feste balneari - Serenate - Fantasie luminose - Grandi festeggiamenti nei ritrovi mondani. - Regate nazionali a vela Golf - Tennis - Voli sul Quarnaro. Gite in autocorriere per Postumia, Pola, Brioni, Monte Maggiore, ecc. - Gite in piroscafi di lusso sul Quarnaro. Giro di Fiume in autovetture. - Voli per Pola, Brioni, Zara, Venezia, Trieste.

50 % Riduzione Ferroviaria
da tutte le Stazioni del Regno dal 10 al 31 Agosto

100 ALBERGHI E PENSIONI
Prezzo con pensione completa da Lire 23.— in poi.

